

Campo de' fiori.

Mensile sociale di Arte, Cultura, Spettacolo e Abbonita edita dall'Associazione Accademica Interprofessionale Artisti (A.I.A.P.), Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)
ANNO LVII N. 12 - DICEMBRE 2021 - POSTI ITALIANI SPA - SPECIALE IN F.S. (C.A.B. 333) 05 (CON IN L. 137/02/2004 N. 45) ART. 1 COMMA 1 D.C. VITERBO





Sommario

Campo de' fiori • n.191/Dicembre 2021

Foto di copertina di langll by Piaxabay

L'editoriale

IL MIRACOLO DELLA NOTTE SANTA di Sandro Anselmi 3

Il personaggio del mese

RODOLFO LAGANA' E MASSIMO WERTMÜLLER
di Sandro Alessi 4

Curriculum Vitae

GIUSEPPE SORGI di Sandro Alessi 6

Roma che se n'è andata

ETTORE PETROLINI di Riccardo Consoli 8

IL RE GRANCHIO di Elena Cirioni 9

INTERVISTA A FABIOLA RICCHI di Maddalena Menza 10

AudioTime

COMUNICARE E' VITA del Dott. Stefano Tomassetti 12

PANETTONE O PANDORO? di Barbara Marchand 14

Fisiomedika

I MIRACOLOSI "3 PUNTI AUTORISCALDANTI"
della Dott.ssa Chen Tung 15

Vagamondo - I viaggi di Danilo

BRASILE: ALVINOPOLIS di Danilo Micheli 16

Idee per viaggiare

IL TRENINO DELLE NEVI 18

**RIDATEMI IL NATALE, QUELLO VERO, QUELLO DI
UNA VOLTA** di Alessandro Soli 20

**AL PRIMO POSTO: NOCCIOLE, SANITARI E
MATTONELLE** di Secondiano Zeroli 21

I MARITOZZI DI NONNA ELENA di Elena Cirioni 22

A tavola co' zi' Letizia

BASTONCINI DI PATATE di Letizia Chillelli 22

LA FONTANA DELLE PELTE di Elena Cirioni 24

FINALMENTE SI RIAPRE di Sergio Piano 25

**LE PREGHIERE RITROVATE NEL CUORE DI
MARIA** di Fabiana Poleggi 26

Associazione artistica I.U.N.A

LA SACRA FAMIGLIA DI ERALDO BIGARELLI
di Maria Cristina Bigarelli 28

LA MOLA DE BISCOTTO di Elena Cirioni 30

**LE STELLE DI ANASTACIA, DI MANI ATTIVE E
DELLA SOCIETA' OPERAIA BRILLANO SU**

CASCINA di Maddalena Menza 34

Storia locale

I FRATI CAPPUCCINI A CIVITA CASTELLANA
di Francesca Pelinga 35

Itinerando a Fabrica di Roma

PALAZZO CENCELLI di Orlando Pierini 36

CIAO GIOETTA GENTILE 36

Digitalizzando

SOTTO L'ALBERO UN VIDEOGIOCO
di Matteo Menicacci 38

Vorrei incontrarti fra 100 anni

CECILIA PAMPANA di Ermelinda Benedetti 39

IL TUO MONASTERO SARA' TUTTO IL POPOLO

di Bruna Ferrini 40

Ecologia e ambiente

I LAGHI D'ITALIA di Giovanni Francola 41

Morlupo. Storie e personaggi della città

VINCENZO TROPEA di Danilo Micheli 42

L'angolo del collezionista

EUROPA CHE VAI... NATALE CHE TROVI
di Letizia Chillelli 44

Eroi della 1° Guerra Mondiale. I caduti di Fabrica di Roma

ALFONSO MAURI di Arnaldo Ricci 46

Aria di Natale

PRESEPI & PRESEPI 46

IL CALENDARIO SOLIDALE 2022 48

L'OCCHIO SULLA CITTA' 49

Parliamo di funghi

I BOLETI AMARI E QUELLI PICANTI
di Giampietro Cacchioli 50

**CORCHIANO: FIRMATO IL PATTO PER LA
LEGALITA'** di Ermelinda Benedetti 51

MESSAGGI D'AUGURI 51

I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE di Cecilia e Federico Anselmi 52

NATALE di Piero Mecocci 53

PREMIATI DELL'ANNO 53

CIVITA CASTELLANA COM'ERA E COM'E'
di Pasquale Mancini 54

ROMA COM'ERA 55

ALBUM DEI RICORDI 56

ANNUNCI GRATUITI 60

OROSCOPO 62

SELEZIONE ANNUNCI IMMOBILIARI 63



ANSELMII

IMMOBILIARE - CONTABILITA' - PUBBLICITA' - ASSICURAZIONI

VIA GIOVANNI XXIII, 59 (angolo Piazza della Liberazione)

CIVITA CASTELLANA (VT).

TEL. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it



Il miracolo

della Notte Santa



di Sandro Anselmi

Quella sera s'udivano già i rintocchi della campana dell'Ave Maria, quando Michele stava ancora finendo di portare la legna da ardere in casa; ne sarebbe servita abbastanza da mettere nel camino per riscaldarsi in quella fredda Notte Santa.

Il Natale, quell'anno, era arrivato senza quasi accorgersene poiché tanti erano i pensieri che riempivano la testa del povero ragazzo: il suo amato papà, infatti, era andato via di casa l'8 Dicembre, il giorno dell'Immacolata. I dissapori, le incomprensioni ed i litigi con la moglie erano diventati sempre più frequenti e la pazienza e la tolleranza del pover'uomo erano finite, cosicché se n'era andato disperato sbattendo la porta proprio in quel giorno di festa. Michele lo aveva rincorso fino alla fine del vialetto, piangendo e supplicandolo di non andare via, ma l'uomo, sconvolto, non s'era fermato ed aveva proseguito senza più voltarsi. Un dolore ineguagliabile aveva assalito il ragazzo che, da quel giorno, non era più andato a scuola per cercare continuamente il padre, ma invano poiché nessuno sapeva dove fosse. Il rimpianto di non aver potuto fare di più, la nostalgia di tanti meravigliosi ricordi ed una dolorosa, profonda tristezza gli martellavano nella testa; la casa era diventata d'improvviso vuota e silenziosa e la madre che, di solito era chiassosa e vivace, s'era chiusa in se stessa, non tradendo la benchè minima emozione. Così Michele, nonostante la giovane età, cercava con tutte le forze di sostituire la figura del padre che aveva tanto amato, prendendosi cura della stalla e della piccola Molly, la cagnolina meticcina che era stata il regalo per il suo ultimo compleanno. La neve scendeva quasi di continuo e così doveva spalarla ogni giorno per tracciare lo stradello nel giardino. Si rifugiava, però spesso, nella stalla per piangere e sfogarsi lontano da tutti, ricordando il bellissimo rapporto avuto con il suo papà che aveva cercato sempre di imitare in ogni cosa, diventando, fin da quando ne aveva memoria, la sua ombra. Il passato lo tormentava e, fra i tanti ricordi, alcuni emergevano più chiari e forti, come quello di quando, piccolino, il padre lo portava, caricandolo sulle spalle, nel prato dietro casa ad ammirare il cielo stellato e per lui non v'era nulla di più sicuro al mondo che quelle spalle forti e quelle mani grandi che non lo avrebbero mai lasciato cadere. Non riusciva proprio a darsi pace, e con la speranza di chi non vuole mai smettere di credere ai miracoli, ogni sera, quando la mamma andava a letto, scriveva con il dito tremante sui vetri appannanti della cucina, un messaggio, nella speranza che venisse letto: *caro papà torna da me*. Passavano tanti interminabili giorni, ma senza che nulla succedesse.

Proprio in quella notte di Natale, però, il bisogno d'affetto e del calore di un abbraccio era troppo forte, e forte l'angoscia che gli stringeva il cuore; così, con la scusa di andare a prendere altra legna, si chiude nel suo cappotto e si dirige d'istinto nel prato dietro casa, seguito fedelmente da Molly. Affonda quasi nella neve soffice ed il vento gelido di tramontana gli sferza il viso. Alzando gli occhi lucidi al cielo, che era stato testimone di tanti bei ricordi legati a quel luogo, sente salire un'emozione indescrivibile.

Il tempo scorre veloce ed il ragazzo inizia a tremare per il freddo sempre più pungente quando giungono nel vento i rintocchi delle campane della chiesa che suonano il Gloria per annunciare la nascita di Gesù: è la mezzanotte. Si gira, allora, a guardare la sua piccola casa illuminata dalla luna e lì proprio sopra il comignolo, confusa dal fumo del camino, scorge, come in un sogno, una stella cometa. Guardandola incantato, gli rivolge una preghiera accorata: *fai tornare il mio papà*.

In quello stesso istante Molly corre, saltellando sulla neve, incontro ad un'ombra che avanza verso di loro. Michele si impietrisce ma riconosce subito suo padre. Quello è il più bel regalo che Gesù Bambino gli potesse fare! Con il cuore all'impazzata gli corre incontro e, appena raggiunto, lo abbraccia con tutte le forze che ha e, tra i singhiozzi e con la voce rotta dal pianto, ripete: *grazie papà mio di essere tornato, non mi lasciare più*. Il padre commosso, ma finalmente felice, per aver dato fine a quel penoso esilio, come per una vecchia, dolce abitudine lo solleva e lo mette sulle sue spalle e s'avviano verso casa.

Adesso il vento d'un tratto s'è placato, non fa più freddo e, come in un sogno, nel silenzio della notte magica sentono battere insieme i loro cuori. Molly saltella loro intorno, abbaiando felice. Ora camminano sereni verso casa per riportare il calore, il sorriso e la pace.

La famiglia, la prima società di amore e di rispetto, è stata, da sempre, il porto sicuro, il luogo della nascita, della crescita, della nostra intera vita. E quando, per un motivo o per l'altro, la si deve abbandonare, vi si lascia il cuore. La famiglia è il luogo di condivisione, di consiglio ed anche quello dei sogni e dei progetti. Una famiglia solida ed unita rimane sempre il sogno di tutti.

*Buon Natale e
Felice Anno
Nuovo!*





Da sx: Rodolfo Laganà, Massimo Wertmüller e Sandro Alessi

Il personaggio del mese

RODOLFO LAGANA' & MASSIMO WERTMÜLLER



Rodolfo Laganà e Massimo Wertmüller, entrambi romani, inizialmente hanno percorso la stessa strada iniziando nel 1978 a frequentare il **Laboratorio di Esercitazioni Sceniche** di Gigi Proietti e creando successivamente, insieme ad alcuni colleghi di corso come Paola Tiziana Cruciani, Giorgio Tirabassi e Patrizia Loreti, il gruppo comico "La Zavorra", attivo nel teatro cabaret e nell'intrattenimento televisivo fino al 1984.



CIVITA CAR SERVICE S.r.l.

CENTRO REVISIONI AUTO - MOTO - AUTOCARRI (sup. 35 q.li)

REVISIONE IMMEDIATA (Senza prenotazione)

**AUTOFFICINA RIPARAZIONI - CARROZZERIA - GOMMISTA - IMPIANTI GPL
RICAMBI - VENDITA AUTO - NOLEGGIO - AGENZIA PRATICHE AUTO**

Civita Castellana (VT) - Via Corchiano, 74 - Tel. 0761.514986/513717 - civitacarservice.srl@gmail.com

“AMICI PER LA PELLE”

Poi le loro strade si dividono: Massimo debutta sul grande schermo con il film **“La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia”** diretto dalla Zia Lina (n.d.r. scomparsa il 9 Dicembre 2021), che lo dirigerà anche in **“Sotto sotto, strapazzato da anomala passione”**, **“In una notte di chiaro di luna”** ed altri e poi **“Il Viaggio di Capitan Fracassa”** di Ettore Scola, **“In nome del Popolo Sovrano”** di Luigi Magni fino a superare i 40 titoli. Apparizioni televisive in diversi ruoli tra cui quello del Commissario Pettenella nella serie **“La Squadra”** su Rai 3, nella serie **“Ris Roma”**, **“1992”** di Sky e l'ultima **“Mina Settembre”**.

Anche Rodolfo inizia con Lina Wertmüller insieme a Massimo, con **“Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada”**, ma prosegue il suo cammino con **“Sing Sing”** di Sergio Corbucci, **“Occhio alla Perestrojka”** di Castellano e Pipolo, **“Febbre da Cavallo, la mandrakata”** e **“La vita è una cosa meravigliosa”** di Carlo Vanzina, **“Ma tu di che segno 6?”** di Neri Parenti. La sua passione comunque è il Teatro dove nel 1989 debutta accanto a **Massimo Ranieri** in **“Rinaldo in campo”** al Sistina di Roma e dopo aver firmato con **Rocco Papaleo** e **Paola Tiziana Cruciani** **“Gonne”** e **“Non solo gonne”**, inizia un suo percorso con **“Cose di casa”**, **“Galà Laganà”**, **“Vualà Laganà”**, **“Raccordo Anulare World Tour”**, **“Smaranza”** e **“Toro Sedato”**. **“Amici per la Pelle”** è un'ottima occasione per rincontrarsi dopo 40 anni e fare di nuovo teatro insieme grazie all'idea di un loro coetaneo e compagno nel Laboratorio di Gigi Proietti, **Stefano Reali**.

“E' servita la bella idea di Stefano Reali per farci ritrovare insieme dopo 40 anni – confermano all'unisono – e questa che portiamo in scena al Teatro Sette di Roma è una storia di vita, di sentimenti e di amicizia dove un po' si piange ed un po' si ride. Incastonata in una storia vera ai tempi dell'occupazione tedesca di Roma dove i due amici decidono di fare un gesto eroico per salvare tante persone”.

Una bella prova per due artisti di grande spessore che si sono rincontrati su un palco, la loro vita!

Sandro Alessi



Del Priore

PELLETTERIA

CIVITA CASTELLANA (VT) - Via falisca 61/b.

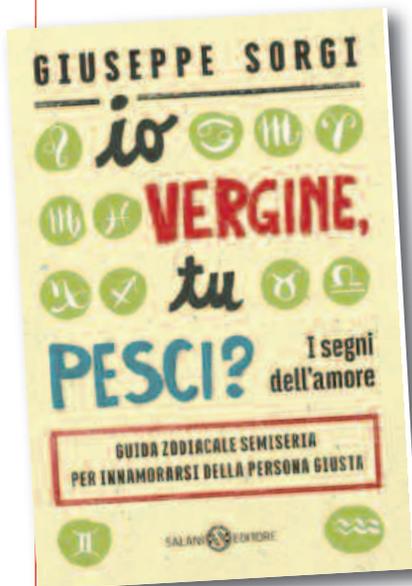
SEGUICI SU

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Curriculum vitae

Giuseppe Sorgi

Tutto è partito da un libro che improvvisamente raggiunge un successo inaspettato. Infatti un bel giorno **Giuseppe Sorgi** decide di scrivere un racconto nato per gli amici... *“ma che per caso da amico ad amico, dopo qualche tempo è finito sul tavolo di **Mariagrazia Mazzitelli**, direttrice della Salani Editrice, la quale mi disse che se avessi scritto dodici capitoli così, dodici segni zodiacali, ne avrebbe fatto un libro da pubblicare. E così fu tanto che il libro uscì nel 2017 ed ebbe un esito oltre ogni aspettativa, finché un giorno mi hanno proposto di farne una versione live, un po' come la presentazione dei libri, una chiacchierata col pubblico...conti alla mano sembrerebbe che con le ultime repliche abbiamo superato i 7000 spettatori”.*



In *“Io Vergine, Tu Pesci?”* Giuseppe mette a nudo e tira fuori il peggio dai dodici segni zodiacali ed il gioco è sbandierare i difetti al contrario di ciò che accade leggendo gli oroscopi. Lo spettacolo viaggia da città in città con un appuntamento al mese e così gli amici di Torino, Milano, Firenze, Reggio Calabria, Bologna e Roma possono trovare le informazioni giuste sulle pagine social ma anche sul passa parola che è molto importante.

Giuseppe Sorgi ha debuttato come autore teatrale nel 1998 con *“Un problema alla volta”*, ha firmato come autore televisivo alcuni programmi Rai e Mediaset come

Zelig, Zelig Off, Stiamo tutti bene, Maurizio Costanzo Show e Tintoria e in questa stagione sta proponendo una commedia dal titolo *“Serata Omicidio”* con **Emanuela D'Antoni, Shara Guandalini, Elena Mazza, Micol Pavoncello, Alessandra Pagnotta** e con la sua presenza in qualità di attore e regista. Un giallo a tutti gli effetti dove la comicità la fa da padrone senza nulla togliere al mistero da risolvere.



Sorgi e le attrici di “Serata omicidio”



E' di recente uscito il suo secondo libro, intitolato: **“Segni Particolari”** - Edizioni Tlon -, in cui l'autore incrocia le simbologie dell'astrologia con la mitologia, dimostrandoci le caratteristiche assurde e tragicomiche di ognuno di noi.

Sandro Alessi

Da sx: Giuseppe Sorgi e Sandro Alessi durante l'intervista



RADIOPALCOSCENICO,

la trasmissione condotta da **SANDRO ALESSI** su



in onda il **SABATO** ed il **GIOVEDI'** alle **15,10**, con tutte le **INTERVISTE ESCLUSIVE** pubblicate sulla nostra rivista!



morresi

forniture termoidrauliche

NUOVE SOLUZIONI D'ARREDO PER LA TUA LAVANDERIA



...DA OGGI VENDITA PELLETS !!!



- * 100% ABETE CHIARO
- * Pellet certificato A1
- * Prodotto naturale di puro legno
- * Potere calorifero >5,20 Kw
- * Pedane da 70 sacchetti

OFFERTA sacchetto da 15Kg € 5,50

APERTI DAL LUNEDI AL VENERDI dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00
SABATO MATTINA APERTI dalle 8.30 alle 12.30

TERMOIDRAULICA MORRESI

Via Pitagora,10 (Z.I. Loc. Sassacci) - Civita Castellana VT

Tel. 0761. 17 03 911 - www.morresisrl.com

Roma che se n'è andata:



luoghi, figure, personaggi

di Riccardo Consoli

Ettore Petrolini

Artista Chansonnier Macchiettista

All'età di tredici anni, a causa di un incidente, molto probabilmente involontario, ferì un compagno di gioco e, con il consenso del padre, che sperava di fargli mettere giudizio, fu rinchiuso nel riformatorio di Bosco Marengo nei pressi di Alessandria.

In questo luogo, in alcune occasioni, per domare il suo carattere ribelle, gli furono anche imposte: la camicia di forza, la cella di rigore e una alimentazione fatta di pane e acqua. Una terribile esperienza che lasciò traccia nell'uomo tanto che, alcuni mesi prima di morire, nel suo testamento dal titolo: "Un pò per celia, un pò per non morire", parafrasando Dante, scriveva: "... veramente io sono stato legno senza vela e senza governo...".



“... Non ho mai pensato di fare del teatro romanesco, ma se il teatro romanesco fa Petrolini pazienza!...”



Ettore Petrolini nasce a Roma il 12 gennaio del 1884 a Vico del Grancio, all'angolo con Via Giulia. Cresciuto in ambienti molto lontani dal teatro, il padre era un fabbro, il nonno un falegname, si formò come autodidatta spinto verso l'arte soltanto dal suo istinto.

Nel 1890 la famiglia Petrolini trasloca nel Rione Monti, dove Ettore si fa subito notare per la sua irrequietezza tanto che gli abitanti del posto lo soprannominano "**Er roscietto de li Monti**". Non riuscì nemmeno a prendere la licenza elementare, né volle imparare un mestiere.

Quarto dei sei figli, ebbe rapporti sempre difficili con il padre, un uomo molto severo; si raccontava che, anche quando divenne famoso, quest'ultimo, vedendo alcuni manifesti con il suo cognome, mormorò: "*A me una famiglia così proprio non ci voleva*".

Un grande affetto lo legava invece alla madre, che lo difese sempre durante la sua infanzia turbolenta sostenendolo e assecondandolo anche quando decise di intraprendere la carriera di artista di varietà.

Uno sguardo penetrante e beffardo, l'insolenza per il conformismo che definiva idiota, il piacere del gioco e dell'esibizione, furono tratti del suo carattere che si trasferirono dalla vita all'arte. Il teatro gli permise di conservarli e di coltivarli e quando, alla fine della carriera, lottava per essere accreditato come "*artista teatrale*", volle ricordare quella

infanzia scapestrata.

"Da ragazzino, potevo avere undici o dodici anni, se vedevo un funerale, immediatamente mi accodavo. Poi, piano, piano m'intrufolavo fino ad essere vicino ai parenti del morto; assumevo un'aria afflitta e fingevo di commuovermi fino alle lacrime, per farmi compatire dalla gente: Povero figlio! Quanto mi fa pena! Ma perché facevo tutto questo? Facevo il teatro!".

Aveva fatto della strada la sua scuola e chi scrive ne sa qualcosa.

L'esordio teatrale avvenne quando in un vecchio granaio comunale di Campagnano Romano dove, con il nome di Ettore Loris, era stato assunto, come macchiettista, dall'imprenditore teatrale Angelo Tabanelli, che abbiamo ricordato in altra occasione.

Il debutto di fronte a un grande pubblico avvenne al Caffè Concerto Gambrinus, con i primi numeri del suo vasto repertorio fra cui: "*La Caccavella, Fortunello, Archimede, il bell'Arturo*", nonché la caricatura di "*Gastone*"; ma il vero successo lo ottenne fuori dall'Italia, infatti, nel 1907, ingaggiato da un imprenditore sudamericano, s'imbarcò per raggiungere l'**Uruguay** dove ottenne un trionfo che lo accompagnò anche in **Argentina** e **Brasile**, tuttavia egli scriveva: "*Confesso che le recite in America non avevano soddisfatto in pieno il mio amor proprio di artista*".

Pieno di entusiasmo e di fiducia tenta **Parigi**

ritenendola *"la più ardua fatica"*. Sull'elegante copertina del libretto relativo al suo primo spettacolo si leggeva: *"Représentations à Paris de Ettore Petrolini"* mentre più esplicito, era il testo del frontespizio interno: *"Théâtre de la Potinière. Premières représentations à Paris de Ettore Petrolini et sa compagnie"*. Rientrato in Italia, con *"Salamini e Fortunello"* conquista la scena in maniera sconvolgente.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale mette insieme una compagnia che debutta al Teatro Cines, l'attuale Eliseo, con la rivista dal titolo: *"Venite a sentire"*, a cui fa seguito *"Zero meno zero"*, che segnano il passaggio dalla originaria *"macchietta"* alla commedia vera e propria, ma il vero Petrolini viene fuori con l'interpretazione di: *"Mustafà, Gastone e Benedetto fra le donne"*. Con lo spettacolo dal titolo: *"Un repertorio a sé"*, trionfò anche a Napoli, affermandosi come *"stella di prima grandezza."*

Da allora i suoi cachet balzarono dalle cinquanta alle trecento lire dell'epoca e l'attore colse al balzo l'occasione lanciandosi nel ruolo di *"Capocomico"*, continuando a duettare con le più grandi dive del varietà come: **Ersilia Samperi, Olympia D'Avigny, Eugenie Fougère, Ivonne de Fleuriel** e altre ancora, tra cui, una giovanissima **Anna Fougèz**, che si innamorò di lui, oltre a **Maria Campi**, l'inventrice della cosiddetta *'Mossa'*.

Fascista della prima ora, fu già amico di Giuseppe Bottai e mise in scena *"Fonno d'oro"*, un atto unico di Galeazzo Ciano che seppe abilmente manovrare per ottenere la nomina a Ufficiale della Corona d'Italia salvo, poi, dichiarare: *"me ne fregio"*, ma si *"fregiò"* molto di più dell'udienza concessagli dal Presidente del Consiglio Benito Mussolini.

Successivamente, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, gli fu conferita la nomina a Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia mentre Giuseppe Bottai, cinque anni dopo, lo fece promuovere Grand'Ufficiale.

Queste familiarità con le alte Gerarchie del Partito Nazionale Fascista, ma anche con i Principi di Casa Savoia, gli furono molto utili quando, conquistate fama e agiatezza, volle compiere un ulteriore passo nella sua carriera artistica cercando di scrollarsi di dosso l'etichetta di *"attore vernacolare."* Nelle mie caricature, diceva, anche nei miei paradossi scemi, c'è la vita. Questo per me è il teatro! lo porto in scena tutto quello che ho osservato e, poi, *"Non ho mai pensato di fare del teatro romanesco, ma se il teatro romanesco fa Petrolini pazienza!..."*.

Negli anni compresi fra il 1933 e 1935 fece più di 220 recite toccando Francia, Inghilterra, Egitto, Libia, Tunisia, Germania, Svizzera e Austria, ma il 3 luglio 1935, mentre recitava al Teatro Quirino di Roma, un attacco di angina pectoris lo costrinse al riposo assoluto. Tre mesi prima di morire acquistò a Roma un appartamento in un modernissimo palazzo a due passi da piazza del Popolo *"giusto per non morire in una casa d'affitto"*.

Il 19 giugno 1936 fu insignito dal Re, della Commenda dell'Ordine Mauriziano. Ultimo riconoscimento. Ettore Petrolini morì il 29 giugno 1936. Quando vide il prete venuto per impartirgli l'estrema unzione disse: *"... adesso si che sono fritto ..."* e, ancora: *"... che vergogna morire a cinquant'anni!..."*

Ettore Petrolini, attore e autore, fu uno fra i massimi innovatori del teatro del primo novecento. Chansonnier e macchietista nei Caffè Concerto e nelle Sale di Varietà, autore di numerose Commedie, interprete di Testi comici e drammatici.

Un po' di Tuscia a Cannes con il film di Rigo de Righi e Zoppis

IL RE GRANCHIO



Un film ambientato nella nostra Tuscia, ha partecipato al Festival di Cannes, si chiama Re Granchio per la regia di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis.

La pellicola, è al cinema dal 2 dicembre, ed è stata selezionata dalla Quinzaine des Réalistes di Cannes 74 e poi passata al Torino Film Festival 2021.

Nel paese di Vejano in provincia di Viterbo, alcuni vecchi ricordano tra di loro la storia di Luciano (Gabriele Silli), noto come l'ubriacone di paese, mal visto dal resto della comunità anche per i suoi comportamenti da ribelle nei confronti del crudele principe locale. Un giorno quest'ultimo rivolge le proprie attenzioni alla donna amata da Luciano, con conseguenze tragiche che costringono il protagonista a lasciare l'Italia e andare in esilio. Per l'esattezza, lui si reca sull'isola della Terra del Fuoco, nell'emisfero australe.

Chi ha avuto la fortuna come me di nascere e crescere in campagna, ricorda l'eco di certe storie, raccontate dai vecchi, davanti al fuoco o intorno a un tavolo.

Fattacci maledetti, di matti, santi e briganti che si tramandano da generazioni e finiscono per diventare leggende. Re Granchio racconta una di queste storie e parte proprio dalla Tuscia.

Qui, sul finire dell'Ottocento ai tempi di servi, principi, figli illegittimi, promesse spose e innamorati, Luciano è l'ubriacone del paese e il protagonista di un fattaccio. Per questo scappa dal paese e si rifugia in un'isola alla fine del mondo in cerca di un tesoro.

Sì, perché nei miti la narrazione non è mai come te la immagini.

Luciano si trasforma in un Conte di Montecristo, pazzo alla ricerca di un tesoro nascosto con cercatori d'oro, pirati e un granchio che traccia la strada.

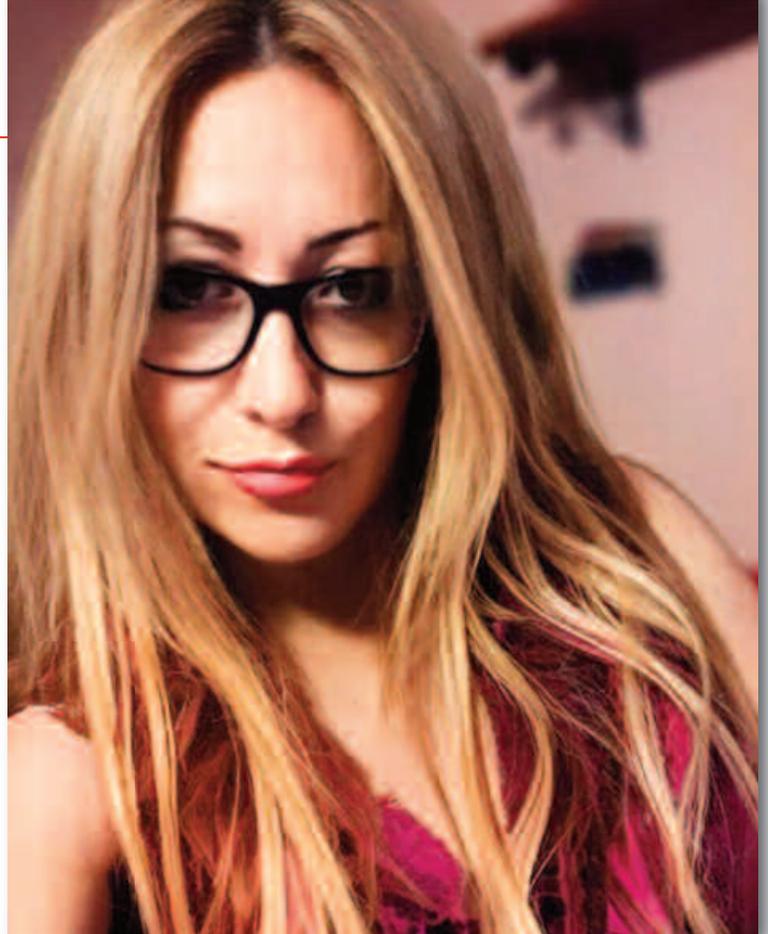
Un gioiello cinematografico da vedere, perché ridà vita a storie dimenticate, tramandate nei racconti dei nostri nonni e che rischiano d'essere perdute.

Elena Cirioni



INTERVISTA A FABIOLA RICCHI

IN ARTE FABIOLA OVVERO FABIOLA PER CASO



Fabiola Ricchi in arte **Fabyola** è una giovane donna bionda e attraente di Vicopisano, vicino a Pisa, che ha deciso di mettersi in gioco nel mondo dello spettacolo, cimentandosi in vari campi. Fotomodella, speaker radiofonica su **Radio Big World**, una radio web molto popolare a Montevarchi (Arezzo), con un programma settimanale di cucina, molto seguito **"A tavola con Fabyola"**, conduttrice di un programma di musica **Indovina la canzone**, Quiz e karaoke, in alcuni locali di paesi toscani tra cui Ambra, realizzato insieme con la cantante **Letizia Natali** e il dj **Paolo**, su modello del programma canoro di **Enrico Papi**, ma con qualche modifica, testimonial di una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, anche a causa di un lutto in famiglia per un incidente motociclistico. Fabyola si è raccontata con semplicità in questa intervista.

D. Se ti dovessi descrivere, cosa diresti a chi non ti conosce per raccontarti?

R. Mi descriverei come fotomodella anche se adesso mi sono un po' ritirata, influencer, speaker radiofonica e conduttrice di un programma musicale.

D. Visto che tutte le realizzazioni artistiche cominciano dall'infanzia, tu che bambina sei stata?

R. Ero una bambina molto calma e tranquilla, come sono ora.

D. Avevi già l'ambizione di entrare nel mondo dello spettacolo o no?

R. Sono entrata per puro caso, non me lo sarei mai aspettato. Ho conosciuto delle persone che mi hanno introdotto nell'ambiente, mi hanno proposto di lavorare nel mondo dello spettacolo e così ho cominciato.

D. Ho visto che conduci anche un programma che s'intitola "A tavola con Fabyola". Come è nato?

R. Il Direttore di **Radio Big World**, una web radio, mi ha chiamato e mi ha offerto il programma sulla cucina ed io ho accettato volentieri. E' un appuntamento settimanale in cui suggerisco ricette.

D. Visto che siamo arrivati alla feste di Natale, per i lettori di Campo de' Fiori, daresti una ricetta sfiziosa in breve, adatta alla stagione?

R. Bene, ce l'ho fresca fresca perché è un piatto che ho preparato proprio l'altro giorno: il risotto alla zucca, facile e veloce, visto che non c'è mai tempo per cucinare. Si pulisce ben bene la zucca, si va a occhio come peso, ci si regola in base al gusto delle persone. Si taglia

a pezzetti non tanto piccoli, si fa rosolare con la cipolla, poi, a parte si prepara un brodino, possibilmente vegetale, altrimenti preparato con il dado. La zucca, nel frattempo, si cuoce a modino, poi si mette il riso e si fa tostare con la zucca, salando leggermente. Dopodiché, si aggiunge a poco a poco il brodino e si lascia consumare fino a che si crea una crema di riso. Infine, a scelta, ci va il formaggio parmigiano. Quindici minuti e ci si leccano i baffi. E' una ricetta toscana che mha insegnato mia mamma.

D. Quindi la passione della cucina è nata anche da tua mamma?.

R. Sì, anche da mia nonna Chiara, che purtroppo non c'è più. Lei amava molto la cucina, leggeva libri e sperimentava. Da loro ho ereditato questa passione.

D. Invece la passione per la musica come è nata, perché ho visto che fai anche un karaoke nei locali?

R. La passione per la musica è nata casualmente. Non faccio solo karaoke ma anche un gioco in cui i concorrenti devono indovinare il titolo esatto del brano che faccio loro ascoltare. Sono 40 canzoni. Chi indovina più canzoni vince un buono che comprende l'ingresso al locale e le consumazioni. C'è un vincitore a serata che poi si scontra con un altro concorrente e così via. Il gioco è simile a quello di **Enrico Papi**, ma non proprio uguale.

D. Con te c'è qualcun altro nel programma?

R. C'è la cantante **Letizia Natali** ed il dj **Paolo**.

D. Ho letto che hai fatto anche una campagna di sensibilizzazione alla sicurezza stradale. Com'è andata?

R. Me l'hanno proposto e io ho posato per sensibilizzare le persone sul tema della sicurezza stradale. Indossare le cinture di sicurezza, non parlare al cellulare mentre si guida. Io, per esempio, quando sono impegnata e guido la macchina o la moto, non rispondo al telefono e richiamo dopo. Persi un cugino di 38 anni due anni fa, che morì sul colpo in un incidente di moto. Aveva il casco, però andava molto forte, non ha rispettato le regole della velocità.

D. Ci sono altri progetti per il futuro?

R. No, per il momento siamo fermi a queste attività e al karaoke, che sta prendendo piede. Piano piano, perché con il covid i locali non si trovano, la gente ha ancora paura ad uscire sempre ed il locale ospita metà della capienza. Speriamo che le cose vadano sempre meglio!

Maddalena Menza

Merry
Christmas



L'udito è fondamentale per una buona comunicazione e dunque per vivere meglio



del Dott.
Stefano Tomassetti



Comunicare è vita

La comunicazione è un elemento sociale di vitale importanza che incide profondamente nella qualità di vita. Se Lei sta valutando l'utilità di un apparecchio acustico avrà già affrontato circostanze di ascolto difficili come, ad esempio, il rumore caotico e fastidioso di una strada affollata, o il confuso suono di voci che sovrappongono e ancora le sensazioni che i suoni siano bassi e le voci deboli.

Contrariamente a quanto si possa pensare, il problema della comprensione del parlato in ambienti rumorosi non è risolvibile attraverso la sola amplificazione e quindi con gli amplificatori.

Gli apparecchi acustici sono dei veri sofisticati elaboratori di suono che sanno amplificare i dettagli secondo l'intensità necessaria.

Se il suono è debole lo amplificano molto, se invece il suono è forte non c'è necessità di aumentare nulla per non dare fastidio.

Sanno riconoscere se il suono proviene da destra o da sinistra e quindi aumentano l'apparecchio in modo da ascoltare dal lato che occorre.

In più sono dotati di sofisticati compressori che controllando l'uscita massima dell'apparecchio acustico riducono la possibilità di essere infastiditi dai suoni troppo forti.

Oggi usiamo microfoni adattivi automatici per individuare e migliorare la ricezione dei suoni e le nuove soluzioni acustiche sono dotate di filtri di riduzione del rumore, capaci di entrare in funzione per facilitare l'ascolto o per ridurre il fastidio del rumore stesso.

Inoltre, a differenza di qualche anno fa il suono viene portato più vicino alla membrana del timpano attraverso altoparlanti posti nel condotto uditivo.

Quando un paziente acquista uno o due apparecchi acquista non un prodotto ma un beneficio: vivere meglio grazie ad un udito migliore. Vivere la vita che si desidera con l'udito che si possiede significa capovolgere completamente la propria qualità di vita. Il poter parlare al telefono, sentire ad un volume normale le trasmissioni televisive e radiofoniche, ma soprattutto poter partecipare alla conversazione con altre persone, conducendo una vita di relazione normale, a casa e sul lavoro, rappresentano traguardi concreti che non hanno prezzo. In questi giorni dove ci si riunisce vedere una persona che non sente o che è isolata è ancora più triste, eppure le soluzioni ci sono e anche le agevolazioni sul prezzo durante fine anno sono molto attraenti.

Non va dimenticato inoltre che acquistando un apparecchio acustico la fattura corrispondente permette di detrarlo dalla dichiarazione dei redditi risparmiando circa il 19% di imposta dovuta.

Se volete farvi un regalo e se volete fare un bellissimo regalo allora donate l'udito. Ognuno di noi conosce qualcuno che ha bisogno di sentire meglio. Coraggio allora!!

Tutto inizia con il coraggio e la voglia di sentire meglio. Risvegliate il vostro udito e la vostra salute ne risentirà positivamente.

Per prenotare una ANALISI DELL'UDITO GRATUITO o una VISITA senza impegno telefonate al numero verde

800.11.35.90 o al numero 0761/515727 e vi sarà indicato il centro a voi più vicino. I nostri centri per l'Udito SENTECH sono iscritti all'albo dei fornitori per le pratiche ASL (invalidi civili) e INAIL (invalidi del lavoro).

Per coloro che ne avessero diritto si può inoltrare la richiesta per la fornitura degli apparecchi acustici ANCHE COMPLETAMENTE GRATUITI.

CENTRI AVANZATI PER L'ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

- Roma - Viale delle Medaglie d'Oro, 210 (Balduina)
- Roma - Studio Medico Mandara - Via Anton Giulio Bragaglia, 138 (Olgiate)
- Roma - Ambulatorio IRCAS - Via Casalotti, 65 P/Q (Aurelia)
- Genzano di Roma - Via F. Pizzicannella 39/41 (Castelli Romani)
- Bracciano - Studio Medico - Via Luigi Dominici, 10
- Civita Castellana (Vt) - Via Francesco Petrarca (Cittadella della Salute)
- Viterbo - Strada delle Pietrere 3/A (altezza Cittadella della Salute)
- Poggio Mirteto Scalo (Ri) - Ottica Roberto - Via Ternana, 38



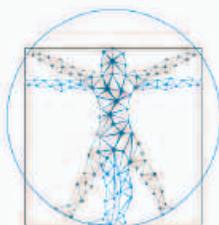
INFORMAZIONI - TEST GRATUITO DELL'UDITO - PROVE GRATUITE DEGLI APPARECCHI ACUSTICI - PAGAMENTI LUNGO TERMINE ANCHE CON MINI RATE 50€ - RIPARAZIONI DI TUTTI GLI APPARECCHI ACUSTICI - BATTERIE per tutti gli apparecchi € 5,00 a confezione da 6 pile

PER PRENOTARE UNA VISITA CHIAMA IL N. VERDE : 800.11.35.90 - www.sentechitalia.com

Il periodo più magico dell'anno è arrivato!

Buone Feste

a tutti voi.



**POLIAMBULATORIO
DA VINCI**
La salute al centro

Civita Castellana - Viterbo



MDL
Medicina Del Lavoro
DA VINCI
Civita Castellana



**GRUPPO
IPPOCRATE**



Civita Castellana - Ronciglione

Panettone o Pandoro?

That is the (eternal) question!



di Josiane Marchand
Naturopata



Tutto quello che non sapete sui dolci delle Feste.
Storia, nuove tendenze e curiosità!

In 50 anni di carriera radiofonica non ho mai amato parlare delle Feste quando arrivavano... Glissavo. Non so perché, quest'anno, con l'arrivo del Natale non posso non parlare di quello che divide gli italiani: **Panettone milanese o Pandoro veronese?** Si accettano ad occhi chiusi senza conoscerne le origini che spesso sono interessanti e fanno di questi alimenti i protagonisti insostituibili delle mense festive.

Il **Pandoro** nasce il martedì 14 ottobre 1884 dalle mani di un famoso (diventato tale) pasticciere veronese: **Domenico Melegatti** che lo chiamò **Pane d'Oro** forse in omaggio agli antichi pani d'oro della Repubblica di Venezia, arricchiti appunto da foglie dorate. Forse, il vero antenato del Pandoro è il Nadalin, dolce casalingo a forma di stella nato 600 anni prima e...mai farcito!

Invece, per il **Panettone**, bisogna rifarsi ad una ricetta di certo **Cristoforo di Messisbugo**, cuoco di Ferrara, che scrisse di una focaccia dolce che ricorda il panettone, in un ricettario del 1549, un dolce fatto dalle parti di Milano, a base di farina, burro, zucchero, uova e latte, ancora però senza canditi e uvette, ma l'impasto era quello.

Negli anni, il dolce tipicamente milanese è stato stravolto e il pubblico ormai accetta e cerca le versioni più strampalate, come per esempio, il Panettone alla giapponese. Sì, avete letto bene: alla giapponese! Ideato da un panificio milanesissimo per un locale di cucina tradizionale nipponica che ha sede a Milano e dove la parola panettone si pronuncia con la "o" lunga: panettoooooone! I giapponesi pronunciano così! E' fatto di fagioli azuki, yuzu candito e tè sencha. Confezionato non nella classica scatola di cartone ma nel quadrato di stoffa, in stile furoshiki, usato per incartare doni.

Fra le numerose versioni "esotiche" del Panettone c'è il **Knamettone** di un pasticciere tedesco, Ernst Knam che lo farcisce con cioccolato "Frau Knam Seniorita", caramello salato e albicocche semi candite.

E poi, ci sono le versioni regionali come quello alla **crema di Limon-**

cello, quello detto Gianduione, quello all'Amarena Fabbri, quello alla crema di pistacchio di Bronte e quello con mascarpone e frutti rossi.

E poi, c'è il Canettone! Per cani, ideato da una famosa pasticceria canina di Brescia, senza zucchero (vietatissimo ai nostri amici pelosi!) ma anche in versione "gourmet" con carne d'anatra e arancia...

E non finisce qui! A Castelbuono, in provincia di Palermo, esiste una forma di panettone unico con, sì, uvetta e canditi di arancia, ma soprattutto che racchiude al suo interno un presepe composto con personaggi in cioccolato bianco.

E poi, ci sono le candele a forma di panettone e il profumo per ambiente a base di arancia, vaniglia, cedro e uvetta per profumare tutta la casa come un panettone vero.

Ma il vero panettone rimane quello della disciplina milanese: senza conservanti, con cedro e arancia canditi, uvetta e niente glassa sulla parte superiore perché si possa così notare la spaccatura risultato della "scarpatura" (taglio a croce in cima alla cupola).

Il panettone milanese è rito e mito, un grande piccolo pane, diventato forse il dolce natalizio italiano per eccellenza...anche negli States!

Piccola nota di colore: Nessun altro cibo forse incarna il Natale come il panettone, anche nella lingua. "Arrivare a mangiare il panettone" vuol dire "arrivare a Natale". Quante volte abbiamo sentito questa frase, soprattutto in politica!

Non ci resta altro che aspettare il panettone extra terrestre, chissà con quale variazione di ricetta e farciture alternative. Ma quello vero, ricordiamolo, è il "panettone della tradizione artigiana milanese", una vera icona!

Buone Feste a tutti!



L'erbavoglio - erboristeria per la fitoterapia integrata

"In natura esiste un meraviglioso equilibrio di cui le piante sono parte essenziale, sane per l'individuo, sostenibili per l'ambiente"

E' tempo di scaldarsi con un INFUSO, buono e BIO.

Da noi puoi trovare: Fuoco del Caminetto, Papaya e Fragola, Oro Pera e Cioccolato, Rosa Canina e Lamponi, Melograno e Arancia, Mela e Cannella, Sapori Esotici e tanti altri. Vieni a provarli in erboristeria

CIVITA CASTELLANA (VT), Via Giovanni XXIII, 66 - www.lerbavogliocivita.com. Tel. 0761.599760

Fisiomedika

I MIRACOLOSI "3 punti autoriscaldanti"



Dott.ssa Chen Tung
Fisioterapista

Ormai siamo in inverno, le temperature sono decisamente più rigide e per chi è freddoloso comincia il periodo delle mani e dei piedi gelati...soprattutto di sera! Se ci fate caso, quando gli arti sono freddi anche il resto del corpo sente più freddo, mentre se riusciamo a riscaldare bene mani e piedi automaticamente tutto il corpo si riscalda. Nella **Medicina Tradizionale Cinese** (MTC) il principio terapeutico per trattare mani e piedi freddi è quello di promuovere la circolazione del sangue, sciogliere le stasi e liberare i Meridiani, armonizzando il flusso del Qi (energia) e del Sangue. Con il massaggio **Tuina** riusciamo ad ottenere tutto ciò (se fatto adeguatamente). Tra i tanti punti presenti sul nostro corpo ce ne sono in particolare **tre** che, se opportunatamente stimolati, ci aiuteranno a riscaldarci.

阳池 (yang chi): è un punto dal significato molto importante. Tradotto letteralmente significa "piscina di Yang", ovvero è il punto dove si accumula lo **Yang=calore**. La sua funzione è quella di promuovere la circolazione sanguigna e infatti, se lo si stimola in maniera corretta, questa può essere rapidamente sbloccata aiutando gli arti a riscaldarsi. Inoltre, questo punto è utile anche nei casi di dolore al polso, secchezza delle fauci, tendinopatia al polso da *over use*. La stimolazione può essere fatta col dito medio della mano opposta, facendo una pressione leggera ma protratta e costante per almeno tre minuti. Per avere risultati ottimali è consigliabile ripetere questa manovra tutti i giorni, più volte al di.



气冲 (qi chong): questo punto è il punto di entrata e di uscita del Qi e del Sangue del Meridiano extra 冲脉 (**chong mai**). Si trova a cinque dita sotto l'ombelico e a due dita laterali. Nella MTC si dice che "*il Qi è il comandante del Sangue*": stimolando quindi in modo costante questo punto potremo promuovere la discesa del Qi verso il basso, che stimolerà anche il movimento del Sangue verso gli arti inferiori **riscaldandoli**. Oltre a questo, stimolare il



punto **气冲** aiuta a risolvere dolori alla pancia, gonfiore addominale, irregolarità mestruale, ecc. La stimolazione deve essere molto delicata in quanto in prossimità del punto si trova l'arteria inguinale; quindi, si deve fare una pressione intermittente e delicata, ma protratta per almeno tre minuti o finché non si avvertirà una sensazione di calore che scende lungo la gamba.

涌泉 (yong quan): questo punto si trova sulla pianta del piede, quando le dita sono in flessione plantare, e si trova nella depressione posta tra la seconda e terza articolazione metatarso-falangea. Il punto **涌泉** è il primo del Meridiano del Rene ed ha la funzione di tonificare il rene e lo Yang; inoltre, è utile anche nei casi di mal di testa, giramenti, insonnia, ecc. Per stimolarlo al meglio, dovete stimolare il punto energicamente tutte le sere, fin quando non avvertite una sensazione di calore alla pianta del piede; fatto ciò, bisogna fare una pressione abbastanza decisa (ma non dolorosa) con il pollice, e massaggiare il punto con movimenti circolari per almeno cento volte.



Per assicurare una buona circolazione sanguigna non bisogna dimenticare una corretta alimentazione, prediligendo con moderazione **spezie riscaldanti** quali **zenzero, pepe, peperoncino, chiodi di garofano** da assumere, oltre che con i cibi, anche con **tisane**, e regolare **attività fisica**.



Dott.ssa Chen Tung
Fisioterapista

Fisioterapia - Posturale Metodo Mézières - Moxibustione - Coppettazione
Tuina - Tecniche di Medicina Tradizionale Cinese

Via Torquato Tasso, 2 - Civita Castellana (VT) - tel. 347.9072438
www.facebook.com/fisioterapia.medicinatradizionale



▶ LA RIVISTA CAMPO DE' FIORI È ANCHE ON LINE!!! ◀

PUOI SFOGLIARLA SUL SITO
WWW.CAMPODEFIORI.BIZ

Clicca sulla copertina che trovi nella homepage per leggere l'ultimo numero uscito!!!

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO
CON I NOSTRI CANALI SOCIAL



Se non lo hai ancora fatto,
RICORDA DI METTERE IL TUO
"Mi piace" ed il TUO "Segui"



di Danilo Micheli
danilomicheli@yahoo.it

BRASILE:

Alvinopolis

27/02/2014 18:04

Alla fine degli anni '80 scopriro l'interno brasiliano, lascio le grandi città, già invase da Centri Commerciali che avevano cambiato la socialità locale, proiettandola in scene seriali comuni in tutti i paesi industrializzati omologando un consumo sfrenato e la ricerca a tutti i costi di un benessere, ma pagando costi altissimi che destrutturavano una certa evoluzione umana. Era logico pensare che l'essenza di un popolo esiste nei riti semplici della quotidianità, della sopravvivenza così essenziali da non alterare l'impronta che il territorio dà ai suoi abitanti: la cultura e il folclore originale. Per me era il solito viaggio all'indietro nel tempo alla ricerca di ciò che noi abbiamo perduto nei nostri luoghi nati per ricavarne una radice produttiva e usarla per un futuro migliore. Vista la direzione che abbiamo preso, possibile che l'umanità ripeta gli stessi errori dappertutto? La sostanza, la caratteristica del popolo brasiliano era là nel "sertao" assolato prima della contaminazione. Un viaggio all'interno dello Stato Di Minas Gerais mi ha portato ad Alvinopolis a visitare parenti di una mia amica, i cui nonni invece di migrare nelle grandi città per una vita migliore, sono rimasti contadini nel paese dove sono nati. Erano in campagna lontano dal centro abitato e vivevano di sussistenza primaria. Orto, campo di manioca, allevamento di galline, pozzo d'acqua e senza energia. Mi colpì molto il fatto che non avessero la luce elettrica e acqua corrente. Ciò sconvolge completamente il ritmo dei nostri giorni, è da rivedere tutto, riusciamo ad adattarci a qualcosa di così antico e superato?

L'impatto mi piacque, apprezzai la gentilezza, il rispetto, l'umiltà dell'anziana coppia che ci ricevette per alcuni giorni. Non vedevano la loro nipote da tempo e mi allargarono il loro calore come se fossi della famiglia. Gli odori del cortile, della casa assomigliavano ad alcuni già vissuti nella mia infanzia rurale, ma altri, forti, esotici, marcavano il luogo ricco di alberi da frutta, di piante, fiori, immersi in una terra rossa umida e fertile. Ancora stanchi del viaggio durato tutta la notte precedente ci siamo addormentati subito, non abbiamo fatto caso all'assenza di lampadine. La mattina presto del giorno dopo gli zii erano in piedi a governare gli animali da cortile, abbiamo fatto colazione con caffè, manioca fritta e burro, pronti a dare una mano agricola nel campo o nell'orto per un giorno intensissimo e cortissimo. Alle 19.00 arriva il buio, si accendono i lumi a petrolio e le candele, non aveva senso restare in piedi fino a tardi anche a causa della stanchezza accumulata durante la giornata. Questo era il loro ritmo influenzato dalla luce naturale, che scandiva i loro giorni da sempre. Non avevano bisogno di radio, TV, sarebbero stati oggetti corsari in terreno da violare. In quei giorni che eravamo ospiti ci intrattenevano sull'uscio seduti su tronchi morti o sedie di vimini a dondolo, a raccontare albe e tramonti chini sui raccolti, a volte devastati da cicloni o siccità. Un orologio temporale dai quali erano dipendenti, una natura mai crudele ma selvaggia che obbediva agli eventi atmosferici, ai quali noi umanità ci dobbiamo inchinare, mai opporci, per non spezzare una sequenza immutata nel tempo, regolata da leggi universali che dominano anche le nostre capacità intellettive e forse capaci di farci pagare i nostri errori, le nostre manomis-

sioni nel creato. I racconti di questi saggi locali prendevano spunto dagli sconvolgimenti naturali per biasimare chi volesse forzare i ritmi naturali per vantaggi subitanei, dimostrando con una fatalità legata al territorio che gli Dei costruttori potevano anche punire i trasgressori. Così ne venivano fuori le ire funeste del dio della pioggia, della siccità per sanare le profonde ferite inferte dall'uomo sulla superficie della terra. Sotto forma di leggende, aneddoti che impaurivano i bambini ma avevano il compito saggio di far rispettare una natura che li nutriva anche. Un rispetto che veniva sicuramente dagli originari abitanti dell'America, gli indios, che sapevano perfettamente il limite da non oltrepassare. La rassegnazione, il folclore, la musica coloravano le storie che diventavano cultura locale, avvenimenti soprannaturali che facevano resuscitare i morti, parlare gli animali, apparire fantasmi come se una religione spirituale legata alla natura regolasse, controllasse i comportamenti di una comunità agricola così legata alla terra. Pura antropologia.

Ascoltavo queste favole narrate nel buio del cortile pieno di suoni ancestrali ricordando mio nonno che mi raccontava società di animali che si comportavano come gli uomini, parafrasandone i buoni e i cattivi dove per moralità alla fine trionfava il bene. Ebbene anche lì in un universo senza confini si ripeteva la storia dell'umanità impotente contro la volontà della Dea natura. Sentivamo storie di ordinaria follia: saggi impazziti per amore, folli governanti sfruttatori di poveri campesinos, ragazze innamorato, per sortilegio trasformate in delfini rosa d'acqua dolce da gelosi amanti stregoni. Ascoltavamo a bocca aperta, il buio contribuiva al mistero, ci stringevamo per proteggerci dalle ombre della notte che avanzava, stridevano gli uccelli notturni intorno e quando finivano i racconti e la magia, con la candela in mano cercavamo una coperta sottile per cullare i nostri sonni fino alla luce del giorno successivo; ma la notte con i suoi sogni non riusciva a dividere i due aspetti: reale e immaginario, concreto e fiabesco. In un susseguirsi di emozioni, aspettavamo di nuovo la sera con ansia e sotto la luce stellare e lunare, sulla soglia della loro casa argentata i due nonnini brasiliani ci portavano a spasso tra i loro miti e paure. Stanchi fisicamente del giorno per il lavoro nell'orto, entravano facilmente in trance emotiva per penetrare in quell'universo incantato che li aveva già affascinati da piccoli per bocca dei loro genitori.

I loro figli invece ora vivono in città e hanno interrotto la tradizione. La mancanza di elettricità, di acqua corrente avevano trattenuto un folclore che presto sarebbe stato sacrificato, immolato alle serie TV, telenovelas già presenti nelle grandi città. Lavare i piatti nel cortile, accendere la stufa a legna per cucinare, mettere ad asciugare al sole i legumi, il caffè erano atti così essenziali da riempire di significato la giornata, riflettere sul tempo perduto, sul significato del presente, sulla proiezione del futuro. Ho capito come eravamo, da dove veniamo, cosa abbiamo perso e cosa ci aspetta. Sulla via del ritorno pensavo a loro, un mondo in estinzione che non vedrò più anche io, assorbito dalle città, da questa vita rappresentata e non vissuta completamente. A chi racconteranno ancora storie! Si guarderanno negli occhi, alzeranno lo sguardo verso il cielo e troveranno solo stelle elettriche ad illuminare i loro cuori!



27/02/2014 14:22



V.AutoVenturi

SERVICE AUTORIZZATO PER I MARCHI RENAULT E DACIA, HA DI RECENTE RINNOVATO LA PROPRIA OFFICINA CON ATTREZZATURE E STRUMENTI DI DIAGNOSI DI ULTIMA GENERAZIONE IDONEI PER ASSISTERE OGNI MARCHIO AUTOMOBILISTICO, CON TECNICI ALTAMENTE QUALIFICATI E DI PROVATA ESPERIENZA!

CHECK UP GRATUITO

**SULLA VOSTRA AUTOVETTURA
IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE**



Contatti per il check up gratuito:

WApp 320.3344952 - 0761.540065 / 540061

federica.vauto@gmail.com



Dacia Duster GPL
anche senza rottamazione



Range Rover Evoque
Garantita



Mercedes GLK 220
Garantita



500 1.0 Hybrid Lounge
In pronta consegna



• **Auto Nuove**

• **Aziendali**

• **Km Zero**

DI TUTTE LE MARCHE

• **Usato Garantito** •

Idee per viaggiare in camper

IL TRENO DELLE NEVI MILANO, TRENINO ROSSO DEL BERNINA, SANKT MORITZ, LIVIGNO E MONZA

Due equipaggi.

Si parte nel pomeriggio del primo Gennaio in direzione **MILANO**, raggiungiamo il **rimesaggio Ripamonti** in serata, che offre anche la sosta camper, è comodissimo, in 25 minuti tramite bus e tram si arriva in piazza Duomo.

Il giorno successivo visitiamo Milano, il suo centro storico, il Duomo, la galleria Vittorio Emanuele II, la famosa via Monte Napoleone, Santa Maria delle Grazie, purtroppo non riusciamo a vedere il Cenacolo di Leonardo perché occorre prenotare con qualche mese di anticipo.

In serata prima di cena rientriamo ai camper e come da programma partiamo subito per **TIRANO**, dove pernosteremo presso l'area camper comunale in via della Polveriera 50. Durante il tragitto ci fermiamo per cena in area di servizio autostradale e raggiungiamo Tirano per le 23.00.



L'area camper è vicinissima alla stazione FS, dalla quale il giorno dopo partiremo con il **TRENINO ROSSO DEL BERNINA**, che collega Tirano a SANKT MORITZ.

Il viaggio è sicuramente entusiasmante, la **FERROVIA DEL BERNINA** raggiunge i 2.253 metri di altitudine, ed è la più alta ferrovia

In questa rubrica, **Camperland** ci suggerisce una serie di interessanti itinerari, già sperimentati, con tantissimi consigli utili per chi decide di ripercorrere queste tappe, ma soprattutto vuole mettere in evidenza la **semplicità di utilizzo del camper**, quale veicolo abitativo e ricreativo, la facilità di gestione della sosta e, cosa non secondaria, "il basso costo delle vacanze". Potete trovare questo ed altrettanti percorsi sul sito www.camperland.it

ad aderenza naturale delle alpi, (patrimonio Unesco dal 2008), indescrivibili i panorami che scorgiamo dai finestrini.

Raggiungiamo **SANKT MORITZ** all'ora di pranzo, girovaghiamo un po' per le vie innevate del centro ed alle 16,30 riprendiamo il treno per Tirano.

Arrivati a Tirano rientriamo subito ai camper e partiamo per **BORMIO** dove trascorriamo la notte presso l'area camper di via Battaglion Morbegno 20 (completamente ghiacciata).

Il mattino successivo dopo le operazioni di carico e scarico partiamo per **LIVIGNO**.

Raggiungiamo **LIVIGNO** dopo un'oretta e facciamo subito rifornimento alla prima stazione di servizio visto il basso costo dei carburanti, parcheggiamo in un piazzale vicino al centro e ci immergiamo subito in quell'atmosfera da favola.

Livigno ha sempre un fascino particolare con le sue caratteristiche costruzioni in legno, passeggiamo per i vicoli innevati, acquistiamo prodotti locali, qualche superalcolico ed in serata torniamo di nuovo a Bormio per trascorrere la notte nella stessa area di sosta.

Il giorno dopo raggiungiamo **MONZA** per visitare la Villa Reale, da poco restaurata dopo



un lungo periodo di abbandono e degrado. Sostiamo nel grande parcheggio che serve anche l'autodromo, e vista l'ora, ci prepariamo per una buona spaghetтата.

Dopo pranzo entriamo nella villa e visitiamo gli ambienti frequentati da **MARIA TERESA D'AUSTRIA, NAPOLEONE**, dal **MARESCIALLO RADETZKY** e dai **SAVOIA**.

Dopo la visita torniamo di nuovo a Milano, sosta notturna ancora presso il rimesaggio Ripamonti, per poter dedicare il mattino successivo qualche ora alla Rinascente e dare un'ultima occhiata al Duomo, questa volta da un'altra prospettiva.



Saliamo sul tetto ed arriviamo a sfiorare il simbolo di Milano "**LA MADONNINA**" che vista da vicino impressiona per la sua grandezza, per non parlare del panorama che si gode da questa posizione.

Il nostro viaggio purtroppo si conclude qui, (tram, bus, via Ripamonti, tangenziale ovest, autostrada A1) e prima di mezzanotte siamo a casa.

**BUONE FESTE E
BUONI VAGGIA A TUTTI**



Matrix



seguici su:



A-Series

www.camperland.it

Noleggio • Vendita • Market • Assistenza

Magliano Sabina via Flaminia km 63.00

Tel. 0744 921905



Buone Feste
da tutto il team di

REVISIONI

Quartaccio

di Fiorentini Piero

MECCANICO
autorizzato



GOMMISTA
Pneumatici delle
migliori marche
a prezzi imbattibili

REVISIONI
DUE, TRE,
QUATTRO RUOTE
SENZA PRENOTAZIONE

RIVENDITA
VEICOLI
NUOVI E USATI
E NOLEGGIO AUTO

Loc. Quartaccio, snc - FABRICA DI ROMA (VT)
Tel. 0761.517521 - 377.4484357 - revisioni.quartaccio@libero.it

Come eravamo



di Alessandro Soli

Ridatemi il Natale, quello vero, quello di una volta...

Il tempo non si può fermare è vero, il progresso non si può fermare è vero, ma è pur vero che i ricordi, le sensazioni, le gioie e i dolori se aiutati dalla buona salute, quelli, resteranno per sempre nella nostra mente e nel nostro cuore. Il Natale è da sempre un avvenimento particolare, personalmente l'ho già trattato più volte, o meglio, ogni anno, da quando questa rivista è nata. Ho esaminato e scandagliato i più diversi argomenti e aspetti sia folcloristici (presepe, albero, tombola), che culinari (cenone della vigilia col pesce e l'immancabile borragine frita, il pranzo di Natale col brodo e il lesso, l'arrosto misto e poi il panettone, la frutta secca ecc.ecc.), stavolta voglio sconvolgere ogni schema razionale, voglio addirittura fermare, rendere attuali il tempo e quelle sensazioni di cui sopra e lo faccio con pretesa, una pretesa che diventa protesta, mettendo il tutto in versi.



Aridateme er Natale

Aridateme er Natale, quello de 'na vorta,
quanno pe' strada se girava senza scorta.
Aridateme er Natale, quello bello,
quanno baciavi Gesù, er bue e l'asinello.
Aridateme er Natale passato co li parenti,
quanno magnavi bevevi e tutti erino contenti.
Aridateme er Natale quello aspettato tutto l'anno,
pe fà festa a scola e i bòtti a capodanno.
Aridateme er Natale, quello de la pace universale,
tutti abbracciati verzo l'unico ideale.



Natale al Centro Elaborazione Dati

È Natale puro pe' noi,
che stamo tutto er giorno in mezzo a li nastri,
a commatte' co' 'ste machine 'nfernali:
cor cervello, li sistemi, i terminali.
Noi semo ommini, lo festeggiamo co' passione,
bevenno spumante e magnanno panettone.
Le machine, invece, siccome nun je passa ne' la mente,
festeggiano er Natale, rimanenno spente.
- Che sollievo! - penza la tastiera -
armeno oggi nun me toccheno da mattina a sera! -



Natale



Aò ce semo, ce so' l'auguri de le feste,
mò ch'er tempo m'o permette,
lassatemeli fa' co' du' strofette.
De 'sti tempi, quante se ne danno
de strette de mano e botte su le spalle;
scossoni, che quasi te rompeno le palle.
Nun me fraintennete, so' le palle dell'arbero,
quello de Natale,
che, quanno se rompeno, nun fanno male.
Invece l'arte, se cominceno a gira',
artro che le feste pe' falle ferma'!
- Auguri a te e famijja! Me raccomanno!
je fai co' la voce sorda,
quello va a casa e manco se ricorda.
Parlamese chiaro, er Natale è puro questo:
abbracci, saluti, baci, 'nsomma 'n'occasione,
pe' sta' a casa e magnasse er panettone.
La sera de la viggilia, er cenone, er settemmezzo,
la tombola co' li parenti,
poi, quanno s'è addormito er regazzino,
organizzi veloce er pokerino.
"Natale con i tuoi" dice er proverbio,
così vo' la tradizione,
e io che la rispetto, l'occasione
nun me la lasso scappa':
'n artr'anno è passato, tiramo a campa'!

Natale 1982



E li nastri e i tabbulati:
- Meno male, pe' oggi rimanemo arotolati. -
Nun je pare vero manco a loro
de passa' du' giorni 'n santa pace
da soli, ar buio, ne' la stanza senza luce.
Ponno fa' l'amore come je pare e piace.
Mentre noantri, scolata l'urtima bottija,
'ncominciamo la tombola in famijja.
Stavolta che le rime me so venute bene e leste
Beccateve da Sandro un: BONE FESTE!!!

Natale 1977

Chiude in chiaroscuro l'economia della Tuscia. I dati ufficiali del 2021.

AL PRIMO POSTO: NOCCIOLE, SANITARI E MATTONI



di Secondiano
Zeroli

Il primato mondiale nel campo della produzione delle nocciole unito nella buona tenuta dell'export della ceramica sanitaria, sta trainando l'economia della Tuscia fuori dalla crisi. Soprattutto nel corso del primo e del secondo trimestre del corrente anno, la provincia di Viterbo è risultata essere la più performante del Lazio ed in alcuni settori sono state recuperate le perdite registrate nel 2020.

Dicevamo della **produzione delle nocciole** che quest'anno è riuscita a raggiungere i **250.000 quintali di frutti raccolti in 23.000 ettari**. Il giro d'affari, nonostante la maggior parte delle imprese sia a condizione familiare, ha toccato i **62 milioni di euro**: una vera e propria grande industria del settore che coinvolge ben **8.000 famiglie** e che ha indotto la multinazionale dolciaria **Ferrero** ad acquistare un grosso stabilimento nel comune di **Caprarola**.

Altro distretto economico trainante per l'economia provinciale è quello della **ceramica sanitaria di Civita Castellana**, dove agiscono la maggior parte delle società Italiane (ben 27 delle 30 complessive). Anche in questo caso i conti sono dalla parte dei produttori, giacché il fatturato si attesta su poco meno di **280 milioni di euro** per una produzione di circa **2 milioni e novecentomila pezzi**. Un dato importante da sottolineare è che, nonostante la crisi che ha colpito il settore nei decenni scorsi, il **livello occupazionale** si è attestato a quota **2.300**. Un dato quest'ultimo davvero buono a dispetto del fatto che a fine 2020, l'export era diminuito dell'1%. E ricordiamo che quasi la metà della produzione è destinata ai mercati esteri.

I tratti negativi nell'economia della Tuscia però non mancano, a cominciare da quello dei **trasporti**, con una rete stradale, autostradale e ferroviaria da terzo mondo.

Convince, infatti, molto poco la circostanza che nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, sia stato inserito il completamento della **Superstrada Orte- Civitavecchia**, stante il perdurare di forti **contrast** delle **Associazioni Ambientali** al tratto conclusivo dell'opera (i 18 chilometri che vanno da Monteromano allo sbocco sulla Statale Aurelia). Chimerico appare anche il **raddoppio della Statale Cassia fino al Km 141** (inizio della provincia di Siena) e la realizzazione di una **ferrovia veloce fra Viterbo e Roma**.

Nel settore dell'agricoltura c'è infine da registrare un **forte calo della produzione olearia**. L'istituto del mercato agricolo ISMEA stima che in provincia di Viterbo la raccolta delle olive ha fatto registrare un **calo del 35%** rispetto all'anno precedente e questo a seguito delle **gelate del 7 e dell'8 Aprile** e della inconsueta **siccità estiva**.

In linea con gli ultimi anni invece la **produzione vinaria** che vanta ormai delle eccellenze consolidate in specie nell'alto viterbese.



Chi ha fatto inoltre registrare un sensibile aumento è stato il **comparto delle costruzioni**, che è riuscito a coprire il 15% dei circa **5 miliardi di PIL provinciale**. Le ditte registrate alla Camera di Commercio in questo settore, sono **633** e i lavoratori occupati sono **2.700**.

E a proposito di Camera di Commercio, dobbiamo annotare che da Aprile a Giugno, ha registrato l'apertura di **539 nuove aziende** a fronte di **256 cancellazioni**, il che ha fatto salire a **38.202** il numero totale delle aziende che intraprendono nel Viterbese. Un dato che ci indica come la vivacità e la voglia di ripresa aprono il futuro a traguardi sempre più ambiziosi ed in linea con le aspettative delle genti della nostra amata terra di Tuscia.

I MARITOZZI DI NONNA ELENA

Da Civita Castellana
a Caprarola, dove sono
ancor più apprezzati

Caprarola è una ridente cittadina del viterbese alle pendici dei monti cimini, famosa per le nocciole e per il suo splendido palazzo finito di edificare dalla famiglia Farnese nella seconda metà del '500. Dopo aver visitato per l'ennesima volta questa meraviglia dell'architettura vignolesca con all'interno i suoi meravigliosi affreschi realizzati da valenti artisti del tempo tra cui i blasonati fratelli Zuccari, mi trovavo con la mia comitiva di amici in un bar nei pressi del Palazzo, quando all'orecchio mi giungeva tra l'intercalare di due signore che mi stavano vicino più volte ripetuta l'espressione "I maritozzi di Nonna Elena".

In breve una delle signore asseriva con grande determinazione che i maritozzi che faceva lei e che chiamava "I maritozzi di nonna Elena" non avevano nulla a che vedere con quelli che normalmente si acquistano nei bar o nelle pasticcerie perché a suo dire erano di una bontà che non aveva uguali.

Tutto questo mi aveva incuriosito, anche perché mi sentivo anch'io un'esperta di maritozzi, di quelli che ero abituata a mangiare fin da bambina, la cui squisitezza collimava perfettamente con quello che la



signora affermava.

Mi feci coraggio e chiesi alla signora lumi su questi maritozzi di nonna Elena che tanto aveva decantato con la sua amica. La sua risposta mi ha lasciato letteralmente di stucco: "Signori da quando la maestra Carmela mi ha dato la ricetta di questi maritozzi che lei chiamava di nonna Elena, a casa mia il dolce più apprezzato sono diventati loro, anzi so per certo che a Caprarola la ricetta si è talmente diffusa che in tante famiglie è diventato abituale prepararli.".

Mentre ascoltavo queste parole avvertivo un misto di emozione, coinvolgimento ed orgoglio.

La maestra Carmela è una cara amica della mia famiglia e anche una bravissima cuoca (lo posso testimoniare io stessa per dei pranzi natalizi preparati da lei a cui ho partecipato, che ancora mi ricordo per la raffinatezza dei cibi cucinati).

Ebbene, Carmela quando a casa mia assaggiò per la prima volta dei maritozzi con la panna, che furono portati a tavola come dolce alla fine di una cena, volle sapere a tutti i costi come erano stati fatti, quali ingredienti erano stati usati, finché mia madre confessò che non erano farina del suo sacco, ma di sua suocera.

L'indomani telefonò subito all'artefice di tanta bontà e si fece dare la ricetta, che poi ha divulgato per tutta Caprarola.

Insomma quella nonna Elena dei maritozzi è proprio nonna Elena, la mia nonna.

Quando mi congedai dalla signora e la salutai per l'emozione non sono riuscita a dirle che quei dolci li conoscevo bene e che conoscevo bene anche tutti i gesti dal sapore rituale che fin da bambina avevo visto fare durante la loro preparazione da quella persona che ancora oggi è una figura di rilievo della mia vita e che subito dopo ho sentito il bisogno di chiamare solo per ascoltare la sua voce e salutarla. "Ciao nonna Elena, sono Elena, sei famosa anche a Caprarola..."

Elena Cirioni

A tavola co' zi' Letizia

Tour enogastronomico
tra le tipiche ricette
regionali di una volta,
a cura di Letizia Chilelli.

Bastoncini di patate



Questa gustosa ricetta può essere servita anche la sera della Vigilia di Natale, quando si portano a tavola "I Fritti".

Ingredienti:

- 250 grammi di farina 00;
- 400 grammi di patate;
- 100 grammi di burro;
- 1 uovo;
- 1 cubetto di lievito di birra;
- scorza di un limone non trattato;
- un pizzico di sale;
- olio per friggere.

Procedimento:

Fate sciogliere il burro in un pentolino facendo attenzione a non caramellarlo. Mettete a bollire le patate come quando le preparate per fare il purè. Quando saranno pronte, sbucciatele e passatele nel passapatate; mettetele in una insalatiera capiente ed aggiungete la farina, il burro precedentemente preparato, l'uovo, il lievito sciolto in poca acqua, la scorza grattugiata del limone e il sale. Amalgamate il composto e lasciatelo lievitare per almeno un'ora nel forno caldo.

Preparate l'olio per friggere in un pentolino profondo, appena sarà pronto, riprendete le patate e cominciate, aiutandovi con un cucchiaio, a friggere, cercando di dare una forma a "bastoncino" al composto. Scolate i "bastoncini", appena saranno dorati, su di un piatto con della carta da cucina, in modo tale da asciugarli dall'olio in eccesso. Serviteli caldi accompagnati, se gradite, con della maionese.

LA PROSSIMA RICETTA PUBBLICATA
POTREBBE ESSERE LA TUA!

Hai una ricetta tradizionale del cuore che desideri sia pubblicata sulla rivista? Cerchi una vecchia ricetta di cui non ricordi il nome? Ma hai anche qualche curiosità sui consigli pratici da adottare in cucina o in casa? Scrivimi pure all'indirizzo e-mail zialetizia.ricette@gmail.com sarò lieta di aiutarti!



Ingredienti per preparare 24 maritozzi di nonna Elena

- 2 uova
- 6 etti di farina
- 50 grammi di lievito di birra
- 1 bicchiere di olio di mais (non colmo)
- 1 cucchiaino di sale
- Uvetta a piacere
- 5 cucchiaini di zucchero
- Un quarto di latte
- 1 bustina di vanillina
- Grattata di scorza di limone e arancia

I maritozzi vanno poi farciti con panna montata.





Aldero
ristorante & pizzeria
Buone Feste

Aldero Ristorante Pizzeria
Via Quartaccio, 1 - Civita Castellana, VT
+39 0761 514757 +39 338 135 522 1
www.alderohotel.it info@aldero.it

Situata all'interno del Parco Archeologico del Colosseo, è tornata a zampillare grazie al lavoro dell'Architetto Gabriella Strano



di Elena Cirioni



La fontana delle Pelte

Da settembre nel Parco Archeologico del Colosseo, sul colle Palatino è tornata a zampillare La Fontana delle Pelte nel cortile inferiore della Domus Augustana. Merito dell'impegno del Parco Archeologico del Colosseo e dell'Architetto Paesaggista Gabriella Strano.

È una bella mattinata dei primi di dicembre, con il sole di una di quelle giornate limpide che solo Roma sa regalarti, vado sul Colle Palatino all'interno del Parco Archeologico del Colosseo, dove mi aspetta Arch. Paesaggista Gabriella Strano. Ho preso appuntamento con lei perché sono rimasta folgorata dalla bellezza di una sua creatura, La Fontana delle Pelte che recentemente ha ripristinato.

Gabriella Strano ha il dono di trasmettere la passione per il suo mestiere e inizia a raccontarmi la storia del Colle Palatino.

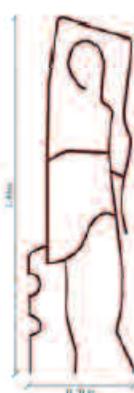
Partiamo dall'inizio, perché il Palatino era così importante nell'antica Roma?

All'inizio era circondato da paludi; la palude del Velabro e la palude della Valle Murcia. I Tarquini bonificarono la zona e l'aria divenne abitabile. Dopo la bonifica rimane il mito della palude, legato alle origini leggendarie di Roma. La cesta di Romolo e Remo, che naviga sulle acque della palude e si blocca sotto il famoso Ficus Ruminalis dove la lupa salva e allatta i gemelli. La pianta si trova proprio alle pendici del Colle Palatino, dove alcune caverne testimoniano dimore antichissime. Con il passare dei secoli il primo Imperatore Ottaviano Augusto, decise di abitare lì, dove avevano vissuto quelli che considerava suoi antenati, Romolo e Remo. Ottaviano compra la villa di un ricco repubblicano. Dopo Augusto tutti gli imperatori decisero di abitare nel colle che si riempie di sontuose ville imperiali.

Negli anni della decadenza dell'impero i palazzi sono abbandonati, e vengono utilizzati dagli agricoltori. Nel Medioevo le ricche famiglie si spartiscono i terreni: i Mattei, i Farnese, i Barberini...

Nel Rinascimento, Alessandro Farnese sale al trono pontificio e diventa Paolo III. La famiglia Farnese per sottolineare il suo potere, compra tutti gli appezzamenti del Colle Palatino e costruisce dei giardini, gli Horti Farnesiani, dove è stata costruita quella che oggi viene chiamata: *La fontana degli specchi*.

Dalla fine del 1600 quando i Farnese abbandonano gli Horti Farnesiani perché diventano signori del gran ducato di Parma e Piacenza, tutta l'aria del colle torna a essere utilizzata dagli agricoltori e la fontana viene persa. Nel 1914 Giacomo Boni, prendendo una carta dell'incisore Giovanni Battista Falda, scava e riscopre la fontana senza ripristinarla.



I disegni delle statue aniconiche in metallo, ispirate all'Amazzone ferita

Tre anni fa anche questa fontana è tornata a zampillare sempre grazie al lavoro di Gabriella Strano. La fontana orologio è una roccaglia ottocentesca in tufo. Le è stato messo un impianto che ogni ora fa partire una nebulizzazione che scandisce il tempo.

Come è nato il lavoro sulla fontana delle Pelte?

«Per la Fontana delle Pelte, sono stati lavori molto sofferti, per le questioni legate alla pandemia, alla fine con un po' di ritardo il risultato è arrivato. Inizialmente era uno specchio d'acqua circondato da un porticato di colonne in doppio ordine che si rispecchiavano sull'acqua. Nelle successive modifiche, quando le colonne iniziano a crollare, vengono messe le statue delle Pelte.»

Come si inizia a pensare di ripristinare una fontana così antica?

«Per prima cosa si deve capire se è fattibile il progetto, una volta verificato questo, si studia. Per realizzare la Fontana delle Pelte, ho avuto bisogno di un anno e mezzo di preparazione. L'installazione ha riproposto la presenza dell'acqua nell'invaso perimetrale dell'antica fontana senza operare alcun tipo di alterazione nella struttura del monumento. La vasca in acciaio, totalmente removibile, è adagiata su tessuto non tessuto e malta magra di sacrificio» racconta l'architetto Strano.

Come è nata l'idea dei disegni delle statue in ferro?

«A seguito di un antico crollo di dissesto nella struttura centrale è stata riscontrata un'apertura che



Il Ninfeo degli Specchi, in fa



L'Architetto paesaggista Gabriella Strano

ha messo in luce un canale ipogeo accanto al quale è stato possibile alloggiare tutto l'impianto idraulico per il funzionamento della nuova fontana, completamente a ricircolo dell'acqua. Le statue aniconiche, in metallo, situate ai quattro angoli della fontana, si ispirano alla copia romana dell'originale statua in bronzo dell'Amazzone ferita realizzata in occasione di una gara indetta dal Santuario di Artemide di Efeso, intorno al 435 a.C. con la competizione, tra gli altri, di Policlete e Fidia e raffigurata proprio con la pelta (ovvero l'antico scudo) ai piedi. Da qui si sprigionano nuvole profumate con fragranze che si alterneranno secondo ritmi stagionali o legate ad arcaiche festività: rosa, melograno, gelsomino, cannella, anticamente impiegate per usi religiosi o cosmetici".

La fontana delle Pelte è uno dei tanti progetti di rifunzionalizzazione di tutte le fontane antiche e moderne situate nel Parco Archeologico del Colosseo, avviato nel giugno del 2019, con il ripristino del **Ninfeo degli Specchi** e della **Fontana dei papiri** all'interno degli **Horti Farnesiani**.



, in fase di restauro

Teatro "Bianconi" di Carbognano

Finalmente si riapre



Finalmente si riapre! Finalmente si torna a teatro e finalmente riapre i battenti anche il Teatro Bianconi di Carbognano, nel pieno rispetto delle regole (Green Pass e Mascherine), si può tornare a godere dei suoi spettacoli.

Quest'anno sarà una "mini" stagione, infatti saranno solo **8 gli spettacoli** (a differenza dei 14/15 degli altri anni), che potremo vedere a partire **dal 9 Gennaio 2022, fino al 24 Aprile** del prossimo anno, ma saranno sicuramente

all' altezza della linea teatrale fortemente voluta dal Direttore Artistico Giuseppe Magagnini.

Un primo assaggio lo abbiamo avuto e apprezzato **Domenica 21 Novembre 2021** con la commedia: "**S-coppia. D-Istruzioni per l'uso**" con la splendida **Gaia De Laurentis** ed i bravissimi **Gino Auriuso** e **Riccardo Barbera**.

Una commedia molto divertente, che

tocca uno tasti forse più dolenti della nostra vita: La coppia!

Un classico della comicità dove lei, lui e l'altro sono protagonisti di una indagine, divertita e semiseria che parte praticamente dalla creazione dei primi esseri viventi (uomini e animali), per arrivare fino alle nuove forme relazionali esplorate nelle ultime generazioni, con esempi dal mondo classico: la novella di Madonna Filippa di Boccaccio, il diario di Adamo ed Eva di Twain, coppie come Chopin e Sand e ancora Pirandello, Svevo, Sketch televisivi e radiofonici.

I protagonisti indagano, dunque, in modo divertente e semiserio sull'origine e i destini, della forma più misteriosa, instabile e duratura di rapporto umano. **LA COPPIA!!!**

Un'altra anteprima ci sarà, **Domenica 19 Dicembre 2021** alle ore 17.00, con un secondo spettacolo che rappresenta una novità assoluta per il Teatro

Bianconi e per i suoi affezionati, infatti per la prima volta andrà in scena un classico del balletto: **IL LAGO DEI CIGNI** di Ciaikovskij.

Per informazioni e prenotazioni potete contattare il numero 340.1045098 Martedì-Venerdì-Sabato dalle 10.00 alle 12.00 oppure tramite WhatsApp (il sito è disponibile h/24).

Buon Teatro a tutti.

Sergio Piano



Da sx: Riccardo Consoli e la moglie Giuseppa Maria Spoto, l'attrice Gaia De Laurentis e Sergio Piano, al termine dello spettacolo di apertura della stagione 2021-2022 "S-coppia. D-istruzioni per l'uso"

LE PREGHIERE RITROVATE NEL CUORE DI MARIA

Incredibile ritrovamento nel
Duomo di Civita Castellana



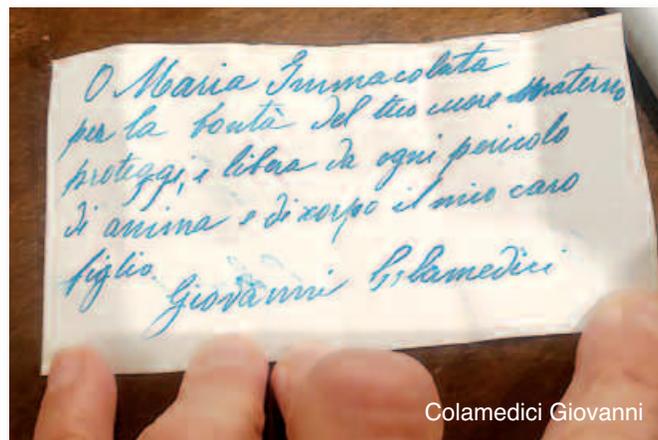
di Fabiana Poleggi

La storia, non finisce mai di stupirci e a volte nasconde nelle pieghe del tempo i suoi segreti, che inaspettatamente riemergono dal passato, lasciandoci meravigliati, ed increduli. Ed ha proprio dell'incredibile l'ultimo ritrovamento scoperto nel Duomo di Civita Castellana! Poco prima della festa dell'Immacolata Concezione, il parroco Don Alessandro Profili, ha disposto che l'altare dedicato alla Madonna Immacolata, (il terzo a sinistra entrando nella chiesa), fosse ripulito ed abbellito, proprio in vista della festa dell'8 dicembre. La Cappella dell'Immacolata, è stata edificata alla fine del '700 per volere del Conte Alessandro Petroni e della moglie Giulia Bonaccorsi, era corredata dal dipinto di San Gerolamo, ma nel 1904, in occasione del 50° anno della definizione del Dogma dell'Immacolata, fu aperta una nicchia, la stessa che vediamo oggi, per accogliere la statua della Madonna, abbellita da una ricca cornice dorata e chiusa con una vetrina. Nel

1915 poi la cappella fu affidata alle Cure dell'Associazione dell'Immacolata. Be', dicevamo che ripulendo questa nicchia, è stato fatto pulire anche un grande cuore d'argento, sormontato da una fiamma ardente, che da sempre era posizionato ai piedi della Vergine. Durante la ripulitura però, ci si è accorti che la fiamma posta sopra al cuore, era apribile e una volta rimossa, incredibilmente si è scoperto che il cuore, cavo all'interno, come una vera e propria capsula del tempo, conteneva centinaia di bigliettini e lettere con le preghiere e le suppliche scritte dalle madri, dalle sorelle, dai figli dei soldati, partiti durante la prima e la seconda guerra mondiale, dove si implorava l'Immacolata di far tornare sano e salvo il loro caro partito in guerra. E' stata una grande emozione leggere quei i bigliettini riemersi dal tempo, piccoli rotolini legati con il filo per cucire, scritti con inchiostro di china o a matita, dove si chiedeva soprattutto di liberare dalla prigionia i loro cari e di poterli riabbracciare presto. Strazianti suppliche di

donne lasciate sole in casa ad attendere, a sperare, a pregare in un'epoca dove si vedevano partire i propri uomini e poi più niente, nessuna notizia, nessun telefono, nessun messaggio, se non qualche sporadica lettera che raramente giungeva dal fronte, un enorme totale nulla in cui sopravvivere per mesi, per anni. Non si sa di chi fu l'iniziativa, se dell'allora parroco, o dell'associazione che aveva in cura la cappella o delle stesse donne rimaste a casa, di porre ai piedi della statua della Vergine questo grande cuore, pieno di speranza, di attese e di preghiere, ma nella disperazione affidarsi alla Madonna era l'unico appiglio, per sperare di vederli ritornare a casa. Su quei bigliettini scritti su pezzetti di quaderno, su strisce di calendari, su ritagli di carta da sarti, arrotolati stretti, oltre alla

preghiere, sono riportati i nomi dei soldati partiti, il luogo di prigionia, il nome di chi scriveva il messaggio e in alcuni anche la data, in altri invece (circa 172) soltanto il nome del soldato che si affidava alla protezione di Maria. Lettere di bambini che aspettavano il loro papà, di spose che speravano per il loro marito, ma soprattutto mamme, tante mamme che pregavano per i loro figli.



Colamedici Giovanni

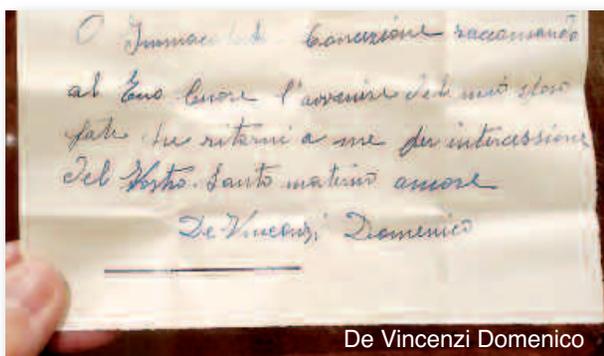


Don Alessandro Profili al momento del ritrovamento fortuito

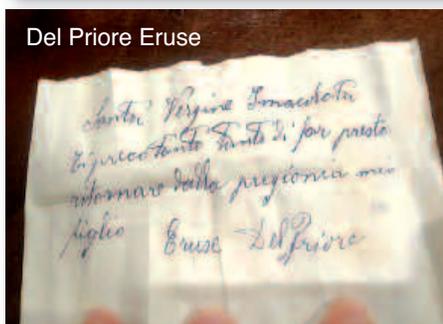


Il cuore d'argento conteneva le preghiere

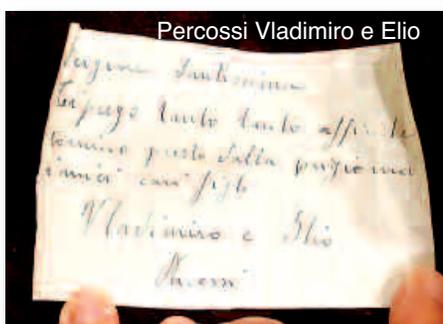
Tra le tante riportiamo la preghiera per Primo Ercolini, partito volontario nella seconda guerra mondiale, lettera scritta sicuramente dalla mamma, a nome della sorellina di Primo, nata poco prima della sua partenza: "La piccola Angela offre alla Vergine Immacolata il nome di suo fratello Primo, affinché la Vergine lo tenga sempre sotto la



De Vincenzi Domenico



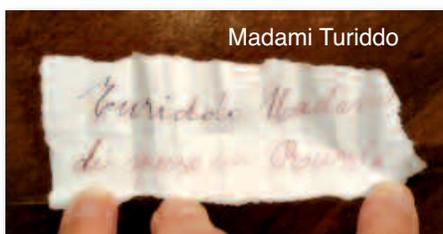
Del Priore Eruse



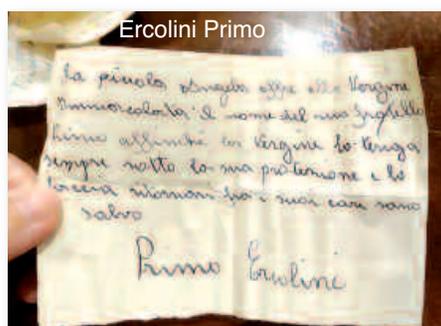
Percossi Vladimiro e Elio

sua protezione e lo faccia ritornare fra i suoi cari salvo. Primo Ercolini". Dai suoi eredi, abbiamo saputo che la Vergine questa grazia poi la esaudì, perchè Primo tornò dalla guerra e poté riabbracciare la sua sorellina e suoi cari.

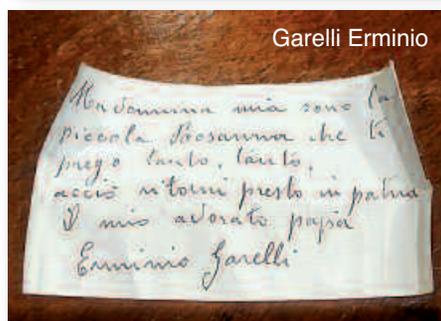
E' straordinario come questi messaggi, alcuni scritti in bella scrittura, altri con grafie incerte, a volte composti da appena qualche parola, abbiano avuto il potere di catapultarci, come un'incredibile macchina del tempo, a più di cento anni indietro. Catapultarci in un'epoca di paura, di angoscia per gli uomini partiti, di terrore per un presente di bombardamenti, di povertà, di razionamento, per un futuro incerto, senza alcuna sicurezza di riabbracciare i propri figli, i propri mariti, senza la concretezza di poter sfamare i propri piccoli. Eppure in tutto questo tempo, il cuore di Maria ha conservato e custodito tutte le speranze che tennero in vita queste donne,



Madami Turiddu



Ercolini Primo



Garelli Erminio

che le confortarono in tempo d'angoscia, che le consolarono in tempo di afflizione, riportando al nostro presente, una realtà passata che dovrebbe farci apprezzare il nostro oggi, nonostante tutti i problemi che ci circondano. Abbiamo altre paure, altre incertezze, ma non paragonabili certo alle bombe che ti cadono sulla testa e che in un attimo spazzano via tutta la tua vita, ai figli che partono e non tornano più, a volte senza sapere neanche dove sono sepolti, e poi un nemico che invade, che occupa la tua città, la fame, la povertà, la prigionia, no niente è paragonabile alla guerra. Allora senza lamentarci troppo della nostra condizione, rileggiamo con affetto questi cari messaggi, cercando di sentirci fortunati e grati per una realtà che non ci vede in guerra, e non vede partire i nostri figli con un fucile in mano.

[Due di questi nomi, purtroppo, li abbiamo ritrovati sulle lapidi sempre conservate nel duomo, (terza cappella a destra), tra l'elenco dei caduti della prima guerra mondiale, ma sarebbe bello sapere se tutti gli altri poi sono tornati a casa dalla guerra o dalla prigionia. Accludiamo qui la lista dei nomi scritti sui bigliettini con preghiere, tra quali troviamo anche Turiddu Madami, il conte Cesare Feroldi di Rosa e Gelanca don Maurizio, tenente cappellano al fronte. Attendiamo che le loro famiglie, magari riconoscendo i propri parenti, ci informino su come poi sono andate le cose, e per chi vuole, potremo inviare loro le foto delle preghiere scritte per i loro cari. Una ulteriore lista con 172 bigliettini con soltanto i nomi è a disposizione di chi volesse consultarla].

ALESSANDRINI LORENZO (prigioniero in Germania) -ANGELELLI ADALGISO (soldato prigioniero in guerra 10/12/44) -ANGELETTI GIOVANNI di Pietro (furiere) -ANGELETTI GIULIO (prigioniero) (caduto nella 1° guerra mondiale) ANZELLINI VENCESLAO (prigioniero) -BANCHERO RENATO -BELARDI CORRADO -BIONDI OTTAVIO (scritto da sua madre) -BONFIGLIOLI ELVIO (prigioniero) -BUGNINI FRANCESCO -BUGNINI MARINO -BUTTARELLI FIORE -CANFORA PASQUALE di Giovanni -CAVALIERI PIETRO -CECCANI MARIO (scritto dal figlio/a) -CESARIO CIRO -CHIODI DUILIO -COLAMEDICI GIOVANNI (scritto dalla mamma) -CONTI ANTONIO -CONTI CESARE E CONTI PIETRO (fratelli- prigionieri, scritta dal figlio di Pietro SANDRO CONTI) -CONTI FRANCESCO (caduto nella 1° guerra mondiale) -CONTI GERVASIO -CRESCENTINI BRUNO (scritto dalla mamma) -CUCCHI GIORGIO -D'ALESSIO ANGELO (scritto dalla mamma) -DATTILO ADALBERTO -DE ANGELIS EUGENIO -DEL PRIORE ERUSE (scritto dalla mamma) -DESIATO PIETRO -DE VINCENZI DOMENICO -DIONISI ATTILIO (prigioniero) -D'ISIDORO LEONARDO (prigioniero) -DROGO CARMELO (scritto dalla mamma) -ERCOLINI PRIMO (preghiera scritta dalla mamma per sorellina Angela) -EROLI AUGUSTO -EROLI CLEOMENO -FANTERA DOMENICO FASOLI ROBERTO di Francesco (sergente) -FAVALLI GIUSEPPE di Alessandro (prigioniero) -FINESI GASTONE -FINESI PIETRO -FOSCHI SERGIO -GABELLINI ENRICO -GAI LORENZO (prigioniero in Tripolitania) -GARELLI ERMINIO (scritto dalla figlia Rosanna) -GELANCA don MAURIZIO (tenente cappellano) -LANZI BATTISTA (concentramento italiano campo 18 -Russia) -LANZI VINCENZO -LAZZARI LUIGINO (prigioniero in Germania- classe 1916) -MANCINI GIULIO (scritto dalla mamma) -MANCINI RUGGERO (Perugia 1915) -MANNI TOMMASO (scritto dalla mamma) -MARIANI NICOLA -MARINOZZI MARIO -MARTINELLI ADRIANO -MASSACCESI AMBROGIO (prigioniero in Germania) -MATTIOLI ANGELO (scritto dalla mamma) -MENICHELLI ANTONIO -MICHELI ENZO (scritto dalla mamma) -MONTELLI (?) SALVATORE (scritto dalla mamma) -MORELLI PAOLO -MORETTI VINCENZO -MORISANI RODOLFO -MOSCIANI GIULIO -NICOLAI LORENZO -NOVI GUERRINO (prigioniero in Inghilterra) -PALMARI NATALE (scritto dalla mamma) -PANCRAZI GINO (prigioniero in Germania) -PERCOSSI ELIO e PERCOSSI VLADIMIRO (fratelli- prigionieri) -PERI ALBERTO -PERI ENEA (scritto dalla mamma) -POLA SALVATORE -PORCARELLI LUIGI -RICCI ANGELO (prigioniero in Inghilterra) -RICCI ANORIO (prigioniero campo 47 Gran Bretagna) -ROSSI ALFIO -ROSSI ALFREDO -ROSSI GIUSEPPE di Lorenzo (militare- prigioniero in America) -ROSSI PIETRO -RUGHI GIACOMO -SANSONETTI UMBERTO -SANTINI GIOVANNI -SCOPETTI ETTORE -SCORCELLA ENZO -SCORCELLA PRIAMO -SMARGIASSI ALBERTO (Serg. Magg. prigioniero) -SOFIA ROSARIO (Serg. Magg. prigioniero in Germania) -TOGNOLI ROBERTO (disperso in Russia) -TOMASSI PAOLO -TONNARINI OTTORINO -TONNI TOMMASO -TONTONI ORAZIO -TUIA ALBERTO (prigioniero Stanlager Germania) -TUIA ETTORE (nel retro del biglietto le indicazione su come spedire i pacchi ai pacchi ai prigionieri) -VARSALLONA SALVATORE -VISANI (o Sisani) MARIO



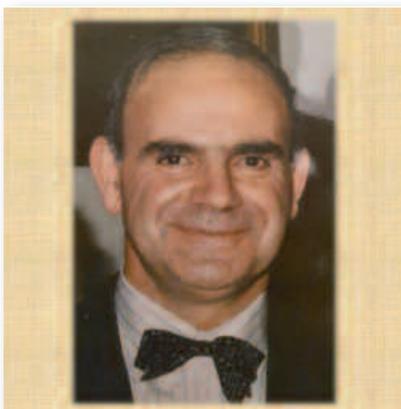
della Prof.ssa Maria Cristina Bigarelli



LA SACRA FAMIGLIA DI ERALDO BIGARELLI

Dicembre, mese di riflessioni, di bilanci, di aspettative per un momento importante dell'anno solare, ma anche il mese della festa, il mese del Natale nel quale ritorna sempre nel cuore il periodo forte dei ricordi d'infanzia, dei sentimenti; il significato cristiano del Natale celebrante la nascita di Gesù a Betlemme, il significato della festa che risiede nella celebrazione della presenza di Dio nel senso più autentico del dono, dell'importanza delle cose semplici direttamente connesse al sentimento di condivisione col prossimo anche sconosciuto... quale immagine migliore nella tradizione cristiana della Sacra Famiglia come quella rappresentata nel dipinto ad olio di Eraldo Bigarelli realizzato nel 2004, esposto a Viterbo al Palazzo degli Alessandri nel cuore del Quartiere medievale di San Pellegrino, a Palazzo Riboldi nel suo paese natale e nella chiesa di San Giovanni in Vignanello dal 2009 al 2010. Unitamente ad altri dipinti del Maestro d'Arte Eraldo Bigarelli, allora anche presidente IVNA, l'opera pittorica, è stata popolarmente ammirata e criticamente valorizzata nei vari siti espositivi e museali nel panorama dell'arte contemporanea. La sua poliedricità di artista del mondo, perché nelle varie aree geografiche ha vissuto e ne ha assorbito i colori, i profumi, le forme, le abitudini e le culture, lo rende non soltanto cittadino della terra ma anche per questo motivo artista globale nella sua interezza emotiva sentimentale spirituale, riproducendo con i suoi oli su tela la meraviglia del mondo e dei suoi abitanti del loro sentire, vivere del loro gioire e soffrire. **L'opera esposta nell'antica chiesa del 1614, con pregiatissimi affreschi, opere di alto valore artistico di scuola bolognese, nominalmente conosciuta anche come immacolata concezione che a partire dal 1893 riproduce l'immagine della Sacra Famiglia** e con essa tutto il valore che ne racchiude: trascen-

dentale della Grazia immanente dell'Amore umano intrinseco e fondamentale della "piccola chiesa domestica". Le figure di Maria, Giuseppe e Gesù, ispirate dai Testi Sacri sono dipinte dal vero nel Presepe Vivente di Corchiano, riproducendo la Sacra famiglia di Nazareth secondo la tradizione. L'Opera intende rappresentare il modello essenziale della Famiglia umana. L'Amore, la comprensione, l'accoglienza dell'altro e della Nuova Vita, il confrontarsi con le proprie fragilità e quelle degli altri membri del nucleo innalzate a Dio come momenti di fede autentica di abbandono a Lui, senza che siano motivo di traumi o di separazioni, ma soltanto di crescita, di umiltà, di ricchezza interiore e di obbedienza all'Amore, donandosi continuamente l'un l'altro per far entrare la Grazia di Dio, ingrediente fondamentale propedeutico al rinforzo della natura umana, una sorta di Vitamina Spirituale. È un vero e proprio esempio per la famiglia, forza sociale! Molti pittori del passato fino ad oggi si sono ispirati al sacro realizzando dei gioielli dell'arte. Il posto privilegiato che anche Bigarelli ha voluto creare nella sua arte è quello della porta di accesso al Creatore delle bellezze del mondo per eccellenza. Il dipinto è ambientato nella stalla nel cui sfondo appena accennati nella penombra i due animali celeberrimi, asinello e il bue, simbolo di irragionevolezza e di duro lavoro



che possono essere gratificati dalla Grazia. In primo piano, illuminati da una luce che pare provenire dall'alto, ci sono Giuseppe e Maria e Gesù Bambino.

Maria in una veste bianca Simbolo di purezza, ella è infatti l'Immacolata Concezione, avvolta da un manto color Cielo che simbolicamente sta a significare il lasciarsi avvolgere dalla Volontà di Dio alla quale ella risponde con il suo "Fiat", diventando così la corretrice dell'umanità! Maria è seduta e tiene in grembo Gesù che rende Sacra la Famiglia: lo abbraccia come la madre premurosa con lo sguardo tenero; sul viso un'espressione di dolore visualizzata da una mossa delle labbra tese da una smorfia di afflizione per accompagnare il Figlio, preannunciando soprattutto la pietà nella Passione di Gesù profetizzata da Simeone nella Presentazione al Tempio. Quella mossa del volto di Maria è dovuta al dolore del suo cuore trafitto da una spada, come quel buio dello sfondo che aspetta di essere illuminato, come il peccato che viene sconfitto nel cuore dell'uomo dal sacrificio del Figlio di Dio... Che ora dorme, quasi a rivelare la sua infanzia e la sua adolescenza che saranno vissute nel nascondimento della sua famiglia terrena, ubbidiente a sua madre e a suo padre, collaborando nella bottega di Giuseppe, meraviglioso esempio di umiltà e di operosità. Ogni particolare del sonno di Gesù e della Luce sembrano parlarci, come dice il vangelo, di un Bambino che "cresce e si fortifica, pieno di

sapienza e la sua grazia di Dio è sopra di Lui". Questa iconografica serenità, questa luminosità, che secondo come la si guarda, sembra essere emanata dalle tre Figure eccezionali, ci mostrano, nel dipinto, la Via della Risurrezione: dopo aver mostrato ai semplici pastori e ai dotti Magi la via del luogo della Sua Nascita, Gesù, ci guida verso la Pienezza della Risurrezione. Giuseppe è in piedi dietro a Maria e a Gesù, segno di protezione, con la veste marrone del pastore di quelle terre impugnando il bastone, pronto a camminare e a seguire il passo del disegno Divino per la realizzazione dello stesso. Egli rappresenta l'uomo che si affida totalmente, anche lui, alla volontà di Dio. Il suo è lo sguardo di chi ha visto Dio incarnarsi, il suo è il Volto del Giusto pronto ad agire per difendere Maria e Gesù, il suo è l'atteggiamento di chi è sollecito a camminare per la Via, per la Verità e per la Vita. "La Sacra Famiglia è stato sempre un soggetto molto ispirato nella fantasia degli artisti, i maggiori pittori di tutti i secoli hanno voluto raffigurarla nelle sue varie espressioni della Natività, Adorazione dei Magi, Fuga in Egitto, nella bottega da artigiano (falegname)", e in altre e molto varie ambientazioni...ecco che Eraldo l'ha voluta raffigurare più fedele alla realtà in uno squarcio di ricovero di animali in assoluto silenzio, umiltà e nella piccolezza del creato!



VALLEHOME s.r.l.

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

sanitari | *arredo bagno*

rubinetterie | *accessori*

box doccia | *vasche* | *parquet*



Augura buone feste!



www.vallehome.com - info@vallehome.com

Orario al pubblico: lun-ven 9:30/13:00 14:00/18:00 Sabato 9:30/13:00

SS CASSIA 36,300 - NEPI - 0761.529223
ZONA INDUSTRIALE SETTEVENE

LA MOLA DE BISCOTTO

La storia di un mulino che ha accompagnato Civita Castellana nei secoli

L'articolo che trattava della "Mola di Biscotto", apparso nel numero 189/Ottobre 2021 della rivista ha suscitato molto interesse e devo dire che scrivere di questo sito ubicato a poco più di cento metri in linea d'aria dal centro di Civita Castellana, ma tuttavia così lontano, nascosto e per certi versi irraggiungibile ha appassionato anche me, al punto che con l'aiuto di Marco Midossi (il figlio di Felice "Biscotto"), con questo articolo ritorno sull'argomento per raccontare come questo mulino sia stato importante nella storia civitonica non solo fin dai tempi più remoti, ma anche durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Marco che insieme a suo padre Felice da anni cerca di fare manutenzione e rendere accessibile il sentiero per raggiungere la mola, mi ha fornito ulteriori notizie e messo a disposizione rare rappresentazioni del sito risalenti ai secoli scorsi.



Da sx: Marco e Felice Midossi

Già in un disegno preparatorio del **Sangallo il giovane** per la costruzione della fortezza, è rappresentata la fitta rete dei sentieri che conducevano alle mole e al torrente.

Come le forre fossero densamente vissute è testimoniato dalla toponomastica che è in uso ancora oggi: **Via delle mole** e **Via delle conce** ne sono un esempio. I sentieri che si dipartivano dal masso tufaceo dove sorge Civita Castellana erano ben tenuti e percorsi ogni giorno da persone e animali, per lo più asini e somari che trasportavano i prodotti da trattare e il prodotto finito.

Oggi la manutenzione, almeno del sentiero che porta alla mola di Biscotto, come messo già in evidenza è effettuata da **Felice Midossi ("Biscotto")** e dalla sua famiglia, soprattutto dal **figlio Marco**, che da anni ha manifestato una passione fuori dal comune nel cercare di preservare una testimonianza così importante per la storia della cittadina falisca. Di sua iniziativa in diverse occasioni ha fatto da guida a scolaresche formate da bambini, molti dei quali probabilmente non si erano mai avventurati in un contesto così selvaggio, spiegando tra le rovine dei manufatti ancora in piedi, come si svolgevano i lavori di macinatura del grano e delle olive e quelli che servivano a produrre i colori per la nascente industria ceramica civitonica.

Marco è inoltre l'animatore del gruppo Facebook: **"Gli amici della mola di Biscotto"**, a cui hanno aderito diverse persone con lo scopo di valorizzare il sito con interventi spontanei a cui tutti possono contribuire.

La visita della mola è stata emozionante, arrivati al torrente lo si attraversa con un passaggio di fortuna realizzato con tavole di legno appoggiate sui sassi affioranti dall'acqua, che ogni anno viene rifatto perché nella brutta stagione il più delle volte viene spazzato via dalle piene.

Ho trovato Marco che stava maneggiando una motosega per sfoltire la vegetazione che nascondeva dei gradini scavati nel tufo che conducevano al masso tufaceo chiamato "**Castellaccio**", quello che si vede dal **ponte Clementino** e che separa i due torrenti che poi si uniscono sotto al ponte: il **Rio Maggiore e il Rio Purgatorio**.

Ma è Felice (Biscotto) che mi racconta di fatto la sua vita indissolubilmente legata alla mola, perché lui nella mola oltre ad averci lavorato ci ha anche vissuto dopo l'8 settembre 1943 fino alla venuta degli americani, da sfollato, insieme ad altre famiglie civitoniche per sfuggire ai bombardamenti alleati.

Mi fa vedere le grotte utilizzate per mesi come ricovero abitativo: quella della famiglia **Salza**, quella della famiglia **Misdea**, quella della sua famiglia. Mi fa vedere il punto dove lui dormiva insieme ai suoi numerosi famigliari e dalle sue parole ho percepito un'emozione non certo legata alle sofferenze patite, ma quasi una struggente nostalgia per quei tempi, dove si viveva con poco e come spesso ripeteva, la solidarietà tra le persone era un valore che nella società di oggi non trovava più.

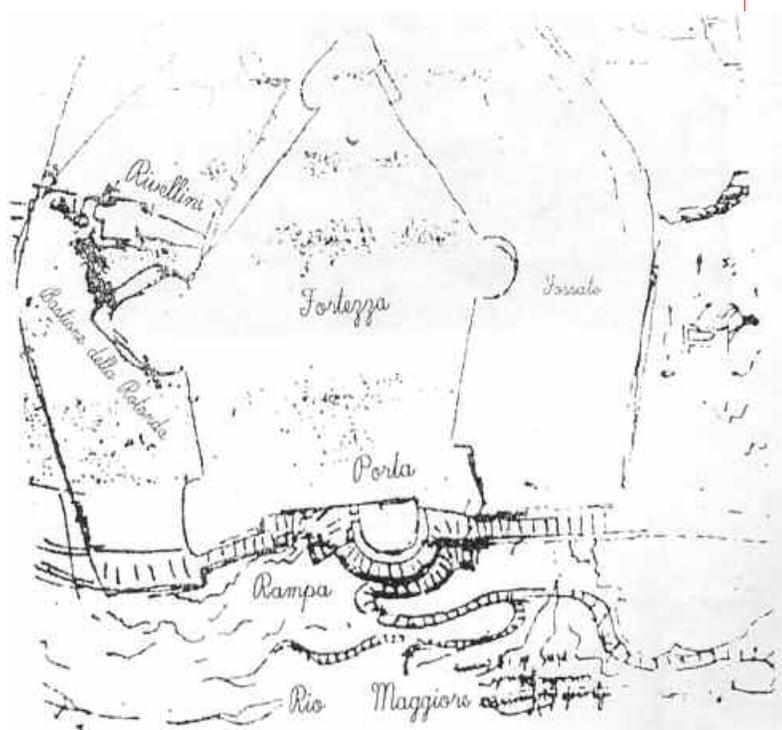
Felice Midossi "Biscotto"



Mi fa vedere i resti di una **conceria** che si trovava a qualche decina di metri a valle della mola, che la vegetazione e le piene hanno completamente cancellato. Mi indica un albero enorme in una piazzola lì vicino e mi dice che era stato piantato quando lui era un bambino, e che l'albero era cresciuto con lui per più di ottanta anni. Mi fa vedere i disegni che ha realizzato di come erano fatti gli ingranaggi, le attrezzature, i meccanismi che facevano funzionare la mola.

E intanto guardo quel posto che sa di magico, con i colori del tardo autunno che gli conferiscono un'atmosfera fatata e mi sembra di vedere il mulino in piena efficienza come raffigurato in quel prezioso disegno del 1850 che Marco mi ha messo a disposizione dove si vedono tutti i manufatti integri, il ponticello a schiena d'asino e il paesaggio libero da tutta la vegetazione che oggi ha occultato ogni cosa.

E mi domando come un simile patrimonio paesaggistico, storico e culturale abbia potuto essere completamente abbandonato a se stesso, senza che nessuno in tutti questi decenni ne abbia percepito il notevole valore anche di indotto turistico per Civita. Mi auguro che la nuova amministrazione possa farsi promotrice di iniziative, che peraltro potrebbero non essere onerose, andando ad attingere ad una serie di fondi e contributi anche europei erogati per la ristrutturazione e gestione dei beni culturali e paesaggistici, che valorizzino le nostre forre per poterle ammirare dall'alto così come le vedevano i nostri nonni, finalmente ridiventate un luogo da vivere e tutelare come se fosse un museo a cielo aperto e un volano per l'economia della città.



Schizzo preparatorio del Sangallo il giovane per la realizzazione del Forte

L'accesso è situato sul lato nord della forte Sangallo attraverso un sentiero che conduce al rio Maggiore e alla mola. In uno schizzo preparatorio al progetto della rocca si nota chiaramente l'attuale tratturo che conduceva alla mole e che serviva a quei tempi, siamo alla fine del quattrocento, anche a raggiungere il torrente per il rifornimento dell'acqua. La mola era costituita da una diga a ridosso della quale vi erano tre fabbricati principali con le macine che lavoravano i prodotti (principalmente grano e olive, ma anche materiali per ottenere i colori per l'industria della ceramica locale) e altri fabbricati più piccoli e grotte per lo stoccaggio dei prodotti finiti o ancora da trattare.

L'unica fonte di energia era quella idraulica generata dal torrente. Per il trasporto delle merci si usavano principalmente gli asini e i somari. Insomma in tutte le forre che circondano Civita Castellana fin dall'alto medioevo ferveva un'intensa attività lavorativa e sicuramente il panorama che gli antichi civitonici vedevano affacciandosi dal masso tufaceo era molto meno intricato e fitto di vegetazione di quello che vediamo oggi noi. Tutte le forre erano ben collegate tra loro e con il centro abitato e sicuramente questi collegamenti erano tenuti puliti e ben curati per l'utilizzo quotidiano che se ne faceva.

A metà salita di Via XII Settembre sulla destra c'è Via delle Mole, che nel nome ricorda la sua funzione antica, come prima strada di collegamento tra la città e i mulini.

È ancora vivo in me il ricordo di quanto mia nonna, che da bambina abitava in Via XII Settembre, mi raccontava degli asini e dei somari di "Ciuchetto", che ogni giorno vedeva passare carichi di prodotti e materiali per svoltare in fila indiana per Via delle Mole.

Ritornando alla nostra mola, ho scoperto con piacere che da tempo è una meta di percorsi guidati, che mirano a riscoprire le bellezze paesaggistiche, vegetali e faunistiche delle forre e nel contempo a riscoprire e visitare un luogo che per secoli è stato un punto di riferimento e di supporto alle attività non solo agricole della comunità civitonica. Ho anche saputo che il proprietario il sig. Felice Midossi detto Biscotto è ancora pieno di passione per la sua "mola" e insieme ai suoi figli, Marco e Umberto e al gruppo spontaneo che si è creato intorno alla conservazione e valorizzazione del sito, si è da anni adoperato per la sua manutenzione in modo che rimanga un patrimonio culturale per Civita Castellana.

Un sincero ringraziamento va a Marco Midossi, per aver messo a disposizione le foto pubblicate e avermi dato preziose informazioni per la stesura dell'articolo.

La

TRUCK SERVICE S.r.l.

OFFICINA - NOLEGGIO - REVISIONI AUTOCARRI

Loc. Quartaccio km 3,100 – 01034 Fabrica Di Roma (VT)

Tel: 0761.540202/576769

www.truckservicenoleggio.it

Augura

a tutti

Buon Natale!

An aerial photograph of a city, likely Rome, showing a dense cluster of buildings with various rooflines and a prominent dome. In the foreground, a telescope is positioned diagonally, pointing towards the city. The overall scene is set against a hazy, overcast sky.



Le stelle di Anastacia, di Mani Attive e della Società Operaia brillano su Cascina



Da sx: Leonardo Ghelarducci, Consuelo Otoni, Marcia Sedoc, Maddalena Menza, Angela Vannucci e Giulia Guaini

La città di Cascina (Pisa), molto conosciuta storicamente per i suoi meravigliosi lavori di artigianato, sia tessile che dei mobili e degli intarsi in legno, è stata al centro di grandi eventi che si sono svolti in questa bella cittadina alle porte di Pisa, dal 4 al 12 dicembre, grazie all'intraprendenza e alla grinta di tre donne.

Si tratta di **Sarajo Mariotti**, top model, dolcissima insegnante brasiliana ma anche grande organizzatrice di sfilate, titolare dell'**Anastacia Fashion**, una scuola molto conosciuta in tutta Italia, che prepara i modelli al lavoro nel mondo della moda, dello spettacolo e della televisione, ideatrice insieme all'amica, ingegnere e top model **Rebecca Goetzke** del **Calendario della Rinascita 2022**, per aiutare le donne vittime di violenza, dedicato all'**Assessora del Comune di Pisa Gianna Gambaccini**, scomparsa prematuramente, che si era tanto prodigata per il progetto, di **Angela Vannucci**, una toscana tutto pepe, già maestra nella scuola dell'infanzia, Presidente di **Mani Attive**, un'associazione no-profit, socio-culturale, poliedrica, nata dieci anni fa dalla sua tenacia, per promuovere la cultura e dare sostegno a tutte le fasce d'età: bambini con problemi, per-

Una serie di eventi, in scena dal 4 al 12 Dicembre, ideati dalle donne in favore delle donne

sone deboli e anziani soli. Tutto grazie al volontariato. Molto importante per la Presidente è fare rete con altre Associazioni, non solo dello stesso comune ma anche di altre regioni italiane e anche estere e **Meri Gronchi**, Presidente della **Società Operaia di Cascina**, un'antica società di ben 158 anni d'età, istituita per contribuire alla scolarizzazione e alla formazione professionale dei giovani falegnami, oggi un'associazione culturale che ha, tra i suoi scopi, la conservazione e la valorizzazione di un prezioso patrimonio storico, tra cui la meravigliosa **Biblioteca** e il **Museo**, dove sono conservati dei cimeli come il **Primo Manifesto del 1922 della Fiera del Mobile**, mobili preziosamente intagliati, attrezzi del mestiere, fotografie e pezzi di compensato dove sono disegnati i progetti (in mancanza di carta).

Queste importanti manifestazioni sono state finalizzate sia alla beneficenza nei confronti delle donne vittime di violenza, in quanto parte del ricavato della serata del 4 dicembre è stato devoluto alla **Casa della Giovane di Pisa** (che ospita mamme e figli che sfuggono

dalla violenza degli uomini), che alla valorizzazione della grande tradizione dell'artigianato toscano, che confina molto da vicino con l'arte, quando non lo è essa stessa.

La prima serata si è svolta il 4 dicembre alle 21.00, nell'incantevole sede della **Città del teatro di Cascina, ex Teatro Politeama**, ed è stata una meravigliosa serata all'insegna della moda, dello spettacolo, dell'artigianato e della solidarietà.

Dal titolo "**Le stelle di Anastacia brillano sopra Cascina**", organizzata da **Sarajo Mariotti** e da **Angela Vannucci** di **Mani attive**, è stata strutturata come evento-spettacolo di moda e beneficenza, che mi ha visto tra gli ospiti d'onore, con grande piacere. Grazie alle organizzatrici che ringrazio di cuore, con un mio intervento sull'importanza delle fiabe e della cultura, della nostra storia italiana che spesso noi, per primi, sottovalutiamo e della solidarietà, e con la presentazione del mio libro sulle fiabe e sui cartoni animati italiani, dal titolo **Parole e cartoons**. Insieme a me, come ospiti d'onore, c'erano la cantante e attrice **Marcia Sedoc**, celebre come capo-



Da sx: Meri Gronchi, Presidente della Soc. Operaia di Cascina e Maddalena Menza



Da sx: Alan Freiles Magnatta, Maddalena Menza e Barbara Acconci



Da sx: Asmara Mannocci, Maddalena Menza e Angela Vannucci

gruppo delle ballerine del **Cacao meraviglioso** di **Renzo Arbore**, che ha riproposto la versione moderna del celebre Cacao, modella anche nel **Calendario della Rinascita 2022**, del mese di **novembre** e **Consuelo Otoni**, una disegnatrice di bijoux brasiliana, che vive a Mantova dove realizza **"Le gioie di Consuelo"**.

La sfilata di bambini, adulti e donne curvy provenienti da tutta Italia, una bella folla variopinta, molto allegra soprattutto grazie ai bambini, un bello spettacolo, è stata presentata dai bravi conduttori **Leonardo Ghelarducci** e **Flora Contrafatto**, anche attrice teatrale. Molto talentuosa è apparsa **Serena Rigacci**, una giovane cantante pisana, che ha aperto la manifestazione e si è esibita cantando diverse canzoni, emozionando il numeroso pubblico, anche lei modella del Calendario 2022, per il mese di dicembre, il giovane cabarettista toscano **Samuele Rossi** e il Manager, giurista e vice Presidente della **Anastacia Fashion**, **Michele Maria Ammannati**, mentre la brava giornalista **Emanuela Petroni di Canale Italia 11**, prevista come ospite d'onore, non è potuta essere presente.

Molto vicine a questi eventi le Autorità di Cascina, che hanno sostenuto con forza questi progetti e sono intervenute nella persona delle **Assessore Giulia Guainai** e **Irene Masoni** ex alunna della Maestra **Angela Vannucci** alla scuola dell'infanzia, che l'ha ricordata con affetto. Al termine del discorso, le Assessorie hanno consegnato a noi, ospiti d'onore, un bel libro molto documentato su **Cascina** e la sua storia, scritto da **Giuseppe Caciagli**, dal titolo **Cascina 2000**, da noi molto apprezzato.

Il giorno dopo, **5 dicembre alle 16.00**, presso la **Sala Congressi della Banca di Pescia e Cascina**, è stata inaugurata una mostra, unica nel suo genere, in collaborazione con **Mani attive** e la **Società Operaia di Cascina**, dal titolo **"Il passato prende vita nel presente"** dove gli storici disegni e dipinti cascinesi del **Museo della Società Operaia** della fine dell'Ottocento hanno preso vita, grazie alle riproduzioni di arte tessile e pittorica di **Mani attive**. Pregevoli in particolare sono stati i quadri di una pittrice cascinese molto famosa, **Antonella Gamba**, morta centenaria nel 2012, rivisitati da bravi artisti del territorio, tra cui la ritrattista **Roberta Antonelli**. Da ammirare il **punto pittura** di **Asmara Mannocci**, anche lei cascinese, che fa dei veri e propri capolavori con ago e filo su tela. Dalla **Sardegna** e precisamente da **Decimomannu (Cagliari)**, invece viene **Anna Angioni**, che ha definito i suoi preziosi gioielli "Stella d'Oriente", indossati dalle modelle pure alla sfilata del 4 dicembre. La mostra è rimasta esposta fino **all'8 dicembre**. Bravissimi anche gli autori di ricami pregiati (anche uomini) di varie regioni, soprattutto siciliani.

L'inaugurazione è stata allietata dall'esibizione di due valenti artisti: il maestro violinista **Alan Freiles Magnatta** e la cantante **Barbara Accioli**.

Da **giovedì 9 dicembre a domenica 12 dicembre**, sempre presso la **Sala Congressi della Banca di Pescia e Cascina**, è stata esposta l'originale mostra dei manufatti e delle opere pittoriche di **Mani Attive**, realizzate



Da sx: Maddalena Menza e Saraja Mariotti, organizzatrice dell'evento

nei dieci anni di vita dell'associazione, con grande successo di pubblico e di critica, visto il grande patrimonio di arte e di storia presente in tutto il territorio cascinese.

Standing ovation per queste tre meravigliose donne e per il loro prezioso impegno nel campo dello spettacolo, della cultura, dell'artigianato italiano, ma soprattutto, un lavoro di grande solidarietà, di cui abbiamo sempre bisogno, specialmente ora in questo clima così cupo, a causa della pandemia e della predominanza del virtuale nelle nostre vite.

Maddalena Caccavale Menza

STORIA LOCALE

I FRATI CAPPUCCINI A CIVITA CASTELLANA

Chiesa dell'ex Convento dei Cappuccini dedicato a San Lorenzo Martire, adiacente l'attuale cimitero Comunale



di Francesca Pelinga

La presenza dei primi Cappuccini a Civita Castellana risale intorno al 1534; furono chiamati dai civitonici che costruirono per loro un piccolo convento con chiesa dedicata a Sant'Anna, ma in luogo malsano che fu, per questo, abbandonato.

Nel 1577 il Comune costruì un nuovo convento con chiesa intitolata a San Lorenzo; nel 1636 fu, infine, costruito un altro convento dove è ora il cimitero, con la partecipazione dei cittadini insieme ai frati che contribuirono anche alle spese. Fu, infatti, costruito anche il Ponte Clementino che univa il convento alla città. Nel 1703 furono aggiunte alcune stanze e nel 1721 il convento fu restaurato e la chiesa rifatta. Verso la fine del 1700 le truppe francesi invasero Civita Castellana e i frati dovettero fuggire. Il convento divenne il quartier generale delle truppe straniere, poi fu saccheggiato e distrutto.

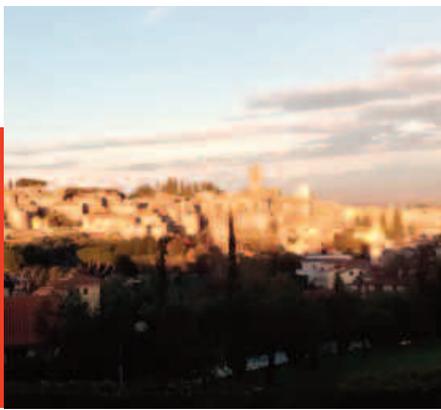
Il 29 maggio 1855 venne emanata la legge che aboliva tutti gli ordini religiosi privi, secondo la legge, di utilità sociale: agostiniani, carmelitani, certosini, cisterciensi, cappuccini, domenicani ed altri, e ne espropriò tutti i conventi, circa 335 case, sfrattando 3.733 uomini e 1.756 donne.

Nel 1866 il governo italiano emanò la legge sulla confisca dei beni religiosi e il convento divenne proprietà demaniale e la chiesa divenne cappella funeraria e l'orto dei frati fu adibito a cimitero. Quando nel 1893 il cimitero, che si trovava dove è ora il Liceo Artistico U. Midossi, era diventato troppo vicino alle abitazioni, il Comune decise di spostarlo e, con solenne funzione religiosa officinata dal Vescovo dell'epoca, le salme dei defunti vennero traslate nel nuovo cimitero dove vi era già il convento dei Cappuccini.

L'11 ottobre 1880 la Regia Prefettura, allarmata dalle continue denunce sullo stato di degrado del nuovo cimitero, inviò degli ispettori con l'incarico di fare una relazione sanitaria sullo stato dei luoghi, in particolare sull'acqua stagnante nelle fosse mortuarie.

I cappuccini presero in affitto una casa e un orto fuori città e vi rimasero per alcuni anni. Ci fu poi un'epidemia di colera e il Comune utilizzò l'ex convento come lazzaretto, e i cappuccini furono fatti tornare per curare i malati. Quando, infine, lasciarono Civita Castellana nel 1885 donarono la loro ricca biblioteca alla chiesa di San Pietro, ora San Francesco in Piazza Matteotti, e il titolo San Lorenzo fu dato in seguito alla nuova chiesa parrocchiale.

ITINERANDO A FABRICA DI ROMA



**VIAGGIO SEMISERIO ALLA
SCOPERTA DELLE "FONTI"
FALISCHE... E NON SOLO**



di Orlando Pierini
e-mail:
orlando.pierini46@gmail.com

*U*na guida turistica "sui generis", nella forma (versi endecassilabi o quasi) e nella sostanza, dove al **CONOSCERE** viene anteposto il **SENTIRE**: il **SENTIMENTO** permea i versi e ne consente l'intelligibilità.

Postilla: le contaminazioni sono state virgolettate.

UNDICESIMA STAZIONE



PALAZZO CENCELLI

Hanno speso un pacco di quattrini per accattarsi questo fabbricato, che per esser bello è bello, non si discute, ma, mamma mia, quanto c'è costato questo claro monumento del passato! Un colpo d'antiquariato andato a segno, o un colpo di testa un po' azzardato, e soprattutto, senza pagare pegno? Non sfugge intanto l'ardua impresa di scalar cento scalini d'un sol fiato, è sì come andare in quel di Pisa a sperimentar "piano inclinato". Vuoi mettere la soddisfazione

d'attraversar saloni arabescati, pareti dalle volte pitturate, ire in cappella a far genuflessione, solo per ritirar certificati? Non c'è che dire, è un palazzo senza eguali, d'architettura rinascimentale, fortezza, pronta a far concione con chi mercanteggiava con la pace. Per non parlar del botanico orto, con accesso dal "Ponte di Rialto", la cui stabilità è minacciata dall'acerrima guerra a lui intentata da chi voleva fosse un po' più alto.

CIAO GIOIETTA GENTILE

*Scomparsa l'attrice e doppiatrice
che da anni viveva a Morlupo*



Ci ha lasciato improvvisamente la nostra amica Gioietta, un'ischemia cerebrale l'ha allontanata dalla nostra realtà, non si è ripresa, in 24 ore ci ha sorpresi increduli. Una bella morte senza sofferenze, leggera se ne è andata come viveva, fluttuando spontanea, innocente e sorridente tra la gente in piazza a Morlupo.

Originaria di Chieti, da anni viveva nella cittadina alle porte di Roma. Ex moglie dell'attore Matteo Dossi, a sua volta attrice, ha recitato per il cinema nei film: "Zio Vania di Anton Cechov" (1990), regia di Antonio Salines, nel ruolo di Mariya Vasilievna Voinitskaya e "Lia, rispondi" (1997), regia di José Quaglio; e negli sceneggiati tv "Come un uragano" (Rai, 1971), regia di Silverio Blasi, "Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana" (RaiUno, 1983), regia di Piero Schivazappa, nel ruolo della prof.ssa Bertola, "Il picciotto" (Rai), con Michele Placido, in 5 puntate. Si è dedicata molto anche al doppiaggio per film tv e miniserie, telefilm, soap opera e telenovelas, cartoni animati.

Era un personaggio, proprio come nei suoi films, teatri e studi di doppiaggio: non interpretava, era!!

Buon viaggio Gioietta.

Testa
NORCINERIA
LAVORAZIONE PROPRIA
DI CARNI SUINE
Tel 0761.568012 - Seguici anche su
Piazza Garibaldi, 1 - Fabrica di Roma (VT)

TRATTORIA
"ANTONELLA"
FABRICA DI ROMA (VT)
Via 4 Novembre, 13
Tel. 0761 569437
*(Chiuso la domenica sera
e il martedì sera)*

NUOVA APERTURA
C.C. PIAZZA MARCANTONI

PARRUCCHIERI
ESTETICA
PER INFO E APPUNTAMENTI
3519880107

Enoteca Rachele

VIA TERNI, 12 . CIVITA CASTELLANA (VT). TEL 0761.549568



**PER I TUOI REGALI
ORIGINALI E SPECIALI:**

**Vastissima scelta di
VINI PREGIATI e
LIQUORI ESCLUSIVI**

**PRODOTTI ARTIGIANALI
di altissima qualità**

Buone feste



Digitalizzando

"In un mondo ormai iperconnesso l'unica speranza che ci rimane per salvarci è la conoscenza. 'Digitalizzando' è la rubrica che spulcerà e racconterà le **dinamiche del mondo digital**, di cui ormai facciamo parte, passando per aspetti socio-economici e tecnologici. Non mancherà infine una sana dose di curiosità e consigli. Se grazie a questa rubrica verrai a conoscenza di cose prima sconosciute non esitare a metterle in pratica. Che aspetti? Do it Now!"

Sotto l'albero un videogioco



di Matteo Menicacci



Foto di Peggy_Marco by Pixabay

La loro finalità potrebbe non essere soltanto ludica ma anche educativa!

Siamo ormai prossimi alle festività Natalizie, il periodo dell'anno in cui ci accingiamo a riunirci con le nostre famiglie. Sono tipiche le tavolate che vedono più famiglie creare intorno al cibo un'atmosfera calda e conviviale. Alberi di Natale addobbati, presepi, dolci tipici di ogni tradizione, ma in tutta questa magia non potrebbero mancare i regali. Che siano portati da Babbo Natale per i più piccini, che siano lasciati sotto l'albero per i più grandicelli, il gesto di scambiarsi un regalo è probabilmente tra i gesti più universali.

Proveniamo da un lungo periodo in cui la nostra casa è stata vissuta come non mai, in cui è diventata luogo di lavoro, di svago e di vita per l'intera famiglia. Esperienze che ci hanno fatto apprezzare gli spazi delle nostre abitazioni in chiave nuova. Ma una delle tematiche più interessanti è stato il **loisir** – il passatempo – il quale, prima dei vari **lockdown**, poteva tranquillamente essere fare sport, andare al bar o più semplicemente uscire con la propria comitiva di amici. È ovvio come tutto questo non sia più stato possibile a causa della mancanza di contatti sociali classici, quelli faccia a faccia.

Eppure c'è stata una **sottile rivoluzione** poco percepita, ma di grande importanza, che ha permesso a decine di migliaia di persone nel

mondo di passare il tempo divertendosi, a volte persino in compagnia, anche se in una forma un po' innovativa. Un po' diversa.

Il **gioco** è da sempre alla base della crescita dei bambini e viene ad essere sempre meno presente nella vita degli adulti, spesso a causa di stereotipi o della costruzione occidentale della "**classe adulta**", che fa sembrare una perdita di tempo o, appunto, una cosa da bambini il gioco. Durante i periodi in cui siamo stati costretti in casa abbiamo potuto riscoprire la **bellezza del gioco** e di come questo, se fatto nel modo giusto, sia solo che positivo. Varie ricerche attestano come il gioco permetta di **migliorare la percezione del mondo**, i riflessi e la coordinazione mano-occhio. Non sono da meno i **videogiochi**, spesso ritenuti causa di violenza senza che vi siano basi a dimostrarlo (nella ricerca sociale le tesi a dimostrazione della violenza causata dai videogiochi sono tante quante quelle a dimostrazione dei benefici che i videogiochi apportino alla persona, tra cui la capacità di ragionamento, l'aumento dei riflessi e la sopracitata coordinazione mano-occhio), ma che hanno permesso a molte persone chiuse in casa di passare il tempo, di conversare con gli amici e, senza alcun dubbio, di ideare nuove forme di intrattenimento: si pensi agli streamer.

L'importanza che i videogiochi – come il gioco, più in generale - hanno nella società attuale non può essere soltanto considerata sotto un'ottica di svago: questi, oltre ad essere una delle industrie più redditizie al mondo, hanno permesso la **nascita di nuove professioni** e nuovi processi di sviluppo sociali.

Parliamo di **Gamification** (o, cifrando in italiano, di **ludicizzazione**) quando parliamo dell'applicazione di tecnologie videoludiche all'apprendimento, all'educazione, ma anche al nuovo modo di pensare gli spazi urbani. Si pensi ad un **museo cittadino diffuso** che permette, attraverso un gioco scaricabile facilmente sul nostro smartphone, di visitare i punti di maggior interesse storico o culturale, e grazie a delle sfide imparare delle curiosità sulla storia di questi luoghi; si potrebbe magari anche pensare di rilasciare qualche ricompensa per chi finisce tutto il percorso.

Un videogioco che insegni la raccolta differenziata a grandi e piccini? Perché no?

Quando viene chiesto in regalo un gioco, o un videogioco, qualsiasi sia l'età, che sia sotto l'albero o portato da Babbo Natale, non spaventiamoci. Cerchiamo di capire, comprendere, ma soprattutto divertirli.

Buone Feste da Digitalizzando

EUROSTUDIO

STUDIO DI ELABORAZIONE DATI

CONSULENZE AMMINISTRATIVE, AZIENDALI E FISCALI

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). Tel. 0761.516250 - 329.6347411. E-mail: eurostudio1947@gmail.com

Vorrei incontrarti fra 100 anni

Cecilia Pampana

Originaria di Soriano nel Cimino, viene adottata dalla famiglia Caprari e si trasferisce a Civita Castellana, dove sposa Corigio Mancini e dove vive ancora

Immersi nella magica atmosfera natalizia, vi raccontiamo la storia di Cecilia Pampana, che il 26 Novembre scorso ha raggiunto lo straordinario traguardo dei 100 anni, festeggiata da tutti i suoi cari, nonché dall'amministrazione comunale di Civita Castellana e dal parroco Don Luca Gottardi, che ha celebrato nella sua abitazione in Via San Gratiiano una messa per lei, alla presenza del sindaco Luca Giampieri e di alcune parrocchiane, sue amiche.

Cecilia Pampana nasce il 26 Novembre del 1921 a Soriano nel Cimino. Lei ed i suoi cinque fratelli rimangono ben presto orfani. I loro genitori, infatti, muoiono per malattia giovanissimi, all'età di 40 anni ed a distanza di sei mesi l'uno dall'altra, così da essere costretti a trascorrere la loro infanzia in un orfanotrofio. Cecilia vi rimane fino all'età di 8 anni, quando viene adottata dalla famiglia Caprari che la porta a vivere con sé a Civita Castellana.



Cecilia Pampana e il marito Corigio Mancini



Il 9 Ottobre 1939, all'età di 18 anni, ancora minorenni (all'epoca si raggiungeva la maggiore età a 21 anni), con il consenso dei genitori adottivi, si sposa con Corigio Mancini. Sono quelli gli anni la Seconda Guerra Mondiale e Cecilia ricorda ancora bene i bombardamenti continui che costringono lei ed il marito a lasciare la cittadina civitonica per rifugiarsi nella vicina Faleria, paese di origine di lui, dove la giovane coppia si trova a vivere, per un lungo periodo, all'interno di una grotta nelle campagne del paese, insieme ad altre trenta persone sfollate. Sono certamente gli anni più duri! Terminata la guerra la coppia torna a Civita Castellana dove si stabilisce definitivamente. Dalla loro unione nascono, intanto, due figli: Francesca e Massimo. Corigio, però, operaio della Ceramica Vincenti, si ammala ben presto di silicosi, malattia inizialmente sconosciuta e scambiata dai medici per tubercolosi. Così Cecilia, nel frattempo, decide di mettere a frutto i suoi insegnamenti di sarta e, insieme ad alcune operaie, affiancata successivamente dalla figlia, porta avanti una sartoria molto apprezzata dai numerosissimi clienti per la qualità e l'economia. Nel 1989 rimane

vedova, ma a confortarla, oltre ai suoi due figli, ci sono i suoi quattro nipoti e, oggi, anche cinque pronipoti, che ancora comanda e mette in riga con il suo carattere deciso.

Le sue giornate scorrono tra una parola crociata e l'altra, sfidando anche le più difficili con ottimi risultati. È, inoltre, una grande appassionata di quiz televisivi e una gran golosa di ricotta: la mangia almeno due volte la settimana. Sarà forse questo uno dei segreti della sua longevità?

Ma la curiosità più eclatante, sicuramente per la sua singolarità e, molto probabilmente, per la sua irripetibilità, è che Cecilia non è l'unica della sua famiglia ad aver raggiunto i 100 anni! A dispetto della prematura scomparsa dei genitori, infatti, anche tutti gli altri suoi cinque fratelli e sorelle hanno raggiunto questa veneranda età!

Anche noi, con la nostra rubrica "Vorrei incontrarti fra cent'anni", che siamo contenti di poter rispolverare di tanto in tanto, vogliamo festeggiare la Signora Cecilia, augurandole di potersi mantenere a lungo così lucida ed in gamba per arrivare a spegnere ancora tante luminose candeline!

Emelinda Benedetti



Seduta al centro Cecilia Pampana con i suoi familiari, insieme a don Luca Gottardi (a sx) ed il Sindaco Luca Giampieri (a dx)



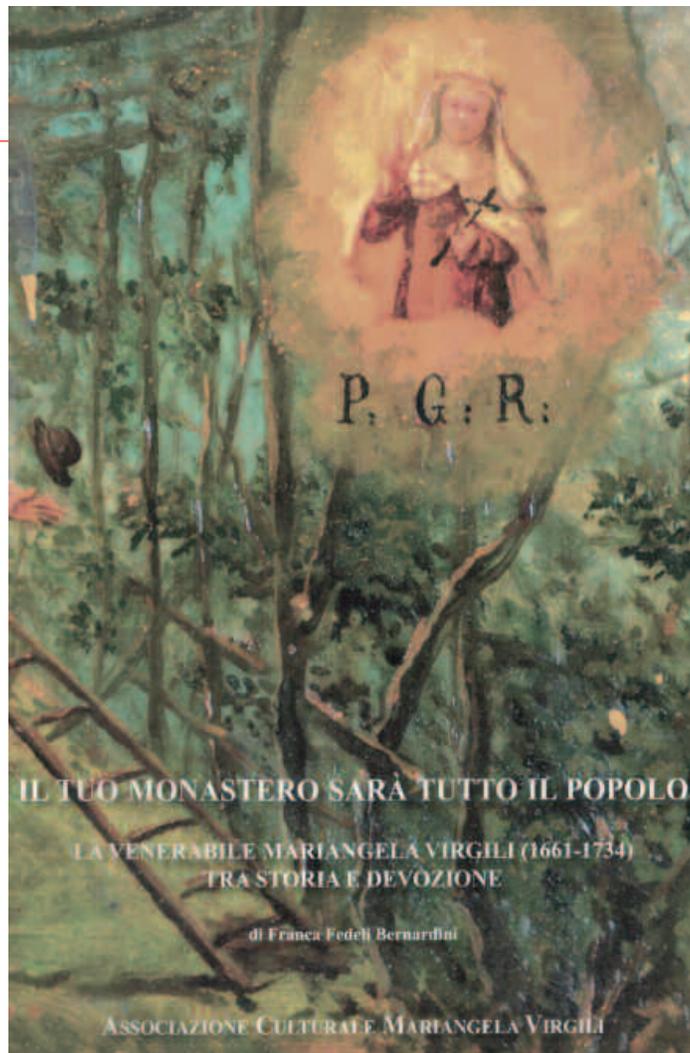
Il tuo monastero sarà tutto il popolo

Presentato a Ronciglione il libro di Franca Fedeli Bernardini, dedicato alla Beata Mariangela Virgili



di Bruna Ferrini
<https://brunaferrini.wordpress.com>

Il giorno 14 dicembre è stato presentato un libro molto importante. Nella Collegiata dei SS. Pietro e Paolo, alla presenza delle Autorità del luogo, civili e religiose, è stato presentato un libro dal titolo originale: "Il tuo Monastero sarà tutto il tuo popolo. La venerabile Mariangela Virgili 1661-1734 tra storia e devozione" di Franca Fedeli Bernardini. La studiosa ha ricordato ai numerosissimi presenti la storia che commuove tutta la popolazione di Ronciglione e ben oltre in quanto contiene il ricordo e le vicende della venerabile terziaria **Mariangela Virgili**, nata e vissuta tra il 1661 ed il 1734 a Ronciglione, in una casa – casetta dal dolce aspetto raccolto in un angolo che attira gli sguardi non appena si entra nella Piazza che



sembra abbracciarla e proteggerla attraverso i secoli. Infatti è nata, piccola e silenziosa, in un povero letto che ne ha poi raccolto il corpicino, caduto nel fuoco, salvato e poi provato dalla dura vita che il padre, Serafino, insieme alla madre Lucia, hanno potuto offrirle. Ma lei ha saputo muoversi, nei luoghi anche più angusti, per portare ovunque il suo aiuto, il suo magro abbraccio gentile per condurre in quella casetta le ragazze che, solitarie e povere quanto lei, vagavano per le buie vie della Rociglione dell'epoca. Io ricordo quanto mi fu raccontato persino dagli alunni della scuola elementare che, con il tempo, la città ha voluto offrire in ricordo. Non importa quasi ricordare tutte le pratiche passate che la popolazione e le autorità religiose hanno chiesto per averne La santità: è stata ed è Venerabile per tutti, noi compresi che veniamo da lontano e ne portiamo le stimmate nel cuore e nella mente. Così come quanti alzano gli occhi verso quella casa che l'autrice del libro Franca custodisce con amore. E' lì che ancora ci aspetta Mariangela per sorridere ed amare quanti vanno a trovarla. Non per nulla le pareti sono ricoperte di immagini, di "santini", di volti che hanno donato e lasciato un ricordo, che sono passate portando via un'emozione tacita e profonda. Oggi la casa è "musealizzata", vale ancora di più andare ed incontrare chi ne ha lasciate le impronte. Certamente le Autorità religiose e civili continueranno nella volontà di avere "Una santa Mariangela" e ne curano la documentazione dal nobile titolo e con l'incontro dei cittadini commossi ed orgogliosi di avere tra i sogni una piccola e grande concittadina, ma, voglio ricordare a tutti, che l'abbiamo la nostra Mariangela per tutti noi che passiamo in silenzio e guardiamo un portone aperto per entrare sapendo di trovarla lì, che ci aspetta!!.

Lascio, l'ufficialità del racconto a chi vorrà scriverne o parlarne, cosa quanto mai importante e "di moda" in questi giorni tristi e preoccupanti, ma pensare che a Ronciglione si senta ancora vivere una piccola

Mariangela che invita tutti ad essere bravi e buoni come gli alunni della SUA SCUOLA e che si commuove al suono delle voci dei suoi concittadini, fa bene al cuore ed alla mente!





di Giovanni Francola
email: giotergg@libero.it



Il lago di Braies in Alto Adige

I laghi d'Italia

Su tutto il nostro territorio nazionale sono presenti piccoli e grandi specchi d'acqua, mi riferisco ai laghi, grandi riserve di acqua dolce dove ogni comunità nel corso degli anni ha potuto beneficiare di molteplici attività. Dalla pesca alla balneazione, dall'accaparramento di acqua come bene primario, fino alla salvaguardia di specie vegetali e animali. Delle vere oasi di pace e riproduzione. Anche se è da dire, che in questi ultimi decenni molti di questi grandi bacini di acqua non godono di ottima salute. Sono oltre 1500 i laghi in Italia, la maggior parte di loro si trovano al nord e vantano di essere i più grandi in termini di estensione in chilometri quadrati. I più grandi in assoluto sono: il lago di Garda, il lago Maggiore e il lago di Como. Quello di Garda ha una superficie di 370 Km², seguito dal lago Maggiore con i suoi 212Km² e il lago di Como con 146Km².

Principalmente i laghi si dividono in quattro categorie: laghi vulcanici, glaciali, artificiali e costieri. I primi, come ad esempio il Lago di Vico che conosciamo bene, si originano all'interno di un cratere di vulcano ormai da molto tempo spento, la cui forma è tipicamente circolare. A differenza di quelli di origini glaciali che si estendono in varie forme in seguito all'erosione di un ghiacciaio. Tutti i laghi vengono alimentati da canali di acqua, i così detti "immissari", cioè: sorgenti, piogge e ghiacciai, fino a raggiungere un loro livello. Per mantenere tale livello, però, necessitano anche di un costante deflusso, ottenuto per mezzo di fiumi che in questo caso si chiama-

ranno "emissari" e di altri fenomeni naturali come quello dell'evaporazione.

In alcune regioni italiane ci sono anche dei laghi artificiali, realizzati dall'uomo allo scopo di produrre energia elettrica attraverso grandi impianti idroelettrici. Si opera interrompendo il corso di un fiume per mezzo di una diga allo scopo di alzare notevolmente il livello dell'acqua sfruttando così l'energia della caduta.

del Rio Braies dopo una grande frana staccatasi dal Sasso del Signore. A dare ancora più risalto a questo incantevole lago alpino in questi ultimi anni, ha contribuito anche il fatto che alcuni registi hanno scelto le sue sponde per girare delle serie televisive di successo, come quella del 2010 "Un passo dal cielo", seguita e apprezzata da milioni di Italiani.



Il lago di Scanno in Abruzzo

Un'altra tipologia di laghi che suscitano molto interesse, sotto il profilo turistico e naturalistico, sono senza dubbio i laghi alpini. Meravigliosi specchi d'acqua come quello di Limides in Veneto, di Colombo in Lombardia e di Carezza e di Braies in Trentino Alto Adige. Quest'ultimo è un piccolo lago situato in Val di Braies a circa 1490 metri dal livello del mare. Una vera cartolina di bellezza tra le alte vette del Trentino, dove non si può rimanere indifferenti. A pensare che la sua formazione è dovuta ad uno sbarramento

Per concludere poi ci sono i laghi costieri, non sono altro che distese di acqua di forma allungata che sorgono parallelamente alle nostre coste. La loro formazione avviene quando accumuli di sabbia impediscono ai fiumi di riversarsi in mare formando così delle vere e proprie vasche. Cordoni litoranei che generano laghi, lagune e stagni, differenziandosi tra loro semplicemente per due fattori: il primo per l'estensione, il secondo per la profondità delle acque. Purtroppo

molti di questi laghi costieri sono in gran parte spariti a causa delle continue bonifiche, dell'urbanizzazione, dell'industrializzazione e per un eccessivo sviluppo turistico. Fortuna che c'è una convenzione internazionale chiamata "Ramsar" del 2 febbraio 1971, firmata da ben 171 Paesi, che prevede un accordo per la salvaguardia e la conservazione di questi ecosistemi di estrema importanza, soprattutto per la vita e la riproduzione di uccelli acquatici.



Frutta e Verdura

Arcuti Paolo

Pizza S. Pertini, 35/36/37 - Civita Castellana (VT)
Tel. 329.2928574



MORLUPO

Storie e personaggi della città

UNA SCOMPARSA PREMATURA VINCENZO TROPEA



L'Assessore alla Cultura durante un'Amministrazione Comunale di qualche anno fa lasciò il segno per quel periodo in campo sociale e culturale. Agevolato dalla sua posizione in RAI come impiegato, portò a Morlupo eventi, personaggi per deliziare la nostra popolazione. Ma era soprattutto merito della sua sensibilità, della sua lungimiranza e curiosità culturale che mirava all'arricchimento del patrimonio popolare dei suoi concittadini, unito a un amore verso Morlupo, culla della sua famiglia. Era nato come me al paese vecchio racchiuso nella piazza Giovanni XXIII e protetto dal Castello Orsini, già diviso in piccoli appartamenti dove abitavano modeste famiglie come le nostre. Era molto più giovane di me e giocava in piazza con mio cugino Gianni C. mentre noi più grandi avevamo altri passatempi. Ci siamo persi di vista per molti anni, io in giro per il mondo e Lui crebbe nella sua Morlupo fino ad appassionarsi in politica e arrivare a essere eletto. Ci mise tutto il suo ardore per alzare il livello di cultura e civiltà dei suoi compaesani creando, specialmente durante le feste, eventi che racchiudessero un divertimento accostato a momenti riflessivi per aumentare il nostro spessore culturale. Era un idealista che rispettava ogni posizione politica purchè aderente a valori di lealtà, coraggio e coerenza. Era appassionato da personaggi che lottavano in cerca di giustizia sociale e per questo amava molto la figura di Ernesto "CHE" Guevara. Mi piac-



que questa sua collocazione quando lo rincontrai dopo molti anni e me lo rese simpatico. Forse fu questo lo stimolo che lo portò la prima volta a Cuba: seguire le tracce di uno dei suoi eroi. Naturalmente ne avrà percorso gli itinerari e nel frattempo si appassionò all'eterna estate caraibica, della sua gente povera e felice e fu preso dal vortice di musica e balli del popolo cubano. Appena in pensione dalla RAI soppiantò i nostri inverni per svernare i mesi più freddi nella spensierata isola centro-americana. E' una voglia di esotismo che ha catturato molti europei, incluso me, e credo che Vincenzo vi avesse trovato anche uno stampo di vita semplice, spontanea, allegra che era appartenuto a Lui quando l'esistenza di un piccolo paese era felice e ricca di umanità. Gli ricordava una certa sua infanzia, quando giocava libero nella sua piazzetta estati intere coi suoi coetanei. Ricordi nostalgici assopiti che improvvisamente ritrova in un altro angolo di mondo ancora non sopraffatto del tutto dai nostri ritmi compulsivi, mercificati. Diventa il suo nirvana agognato e all'inizio di ogni inverno si trasferisce là per alcuni mesi. Non è più Assessore alla Cultura perchè è cambiata l'Amministrazione di Morlupo, ed è libero di scegliere la sua vita. Improvvisamente a Dicembre 2018 arriva una notizia che sgomenta tutti noi morlupesi. Vincenzo voleva tornare per Natale ma non può perchè è ricoverato in ospedale a Cuba. Cosa era successo? Ripercorrendo la storia a ritroso, interpellando sua sorella Marta cerco di capire e passare alla cittadinanza cosa gli sia successo.



Scelse di proposito di alloggiare a Trinidad, sulla costa sud di Cuba, lontano dai clamori della capitale Avana, ormai troppo affollata di stranieri. Dichiarata patrimonio Unesco per la sua conservazione urbana e architettonica, vi si può passeggiare tra i ciottoli del centro storico, senza auto, come ai tempi dei coloni spagnoli. A Vincenzo interessava un folclore locale genuino e Trinidad lo conserva ancora. Lì fu colpito da disturbi gastro-intestinali e da solo si presentò all'ospedale. Fu ricoverato per tre giorni, senza che gli riconoscessero una specifica malattia, dandogli dei farmaci che dovevano alleviare il suo stato e lo congedarono. Ma qualche sera dopo si sentì di nuovo male e questa volta fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Sancti Spiritus un'altra cittadina vicina. Purtroppo il 17 Dicembre 2018 si aggravò e perse conoscenza. L'Ambasciata Italiana si attivò per avvisare i suoi familiari a Morlupo e per il rientro della salma che il 31 Dicembre arrivò in Italia. Sul suo certificato di morte del medico legale cubano e tradotto risulta perito per una broncopolmonite provocata da un virus sconosciuto. Probabilmente non è stato individuato subito il morbo contratto da Vincenzo: era tipico di una malattia tropicale chiamata Dengue provocata da la puntura di un tipo di zanzara che opera in pieno giorno. Al di là del mistero dell'analisi della sua morte, che non ci restituirebbe il nostro amato Tropea, preferiamo ricordarlo in piazza a dirigere il Ferragosto e poi a sorseggiare un "mojito" sulle spiagge cubane dove aveva trovato una sua dimensione. Era sano come un pesce, mai una malattia e un ricovero, abituato già alla vita tropicale, viveva la sua eterna estate mimetizzandosi nella cultura locale che amava molto. Teneva un diario, ora nelle mani della sorella Marta che esaltava la vita semplice, la quotidianità di un raggiungimento di pace tra gente felice, sebbene priva di tutte quelle sovrastrutture consumistiche che sembra siano diventate essenziali per la nostra civiltà così tecnologica, ma avara di calore umano che Lui pensava di aver raggiunto là. Ora che avevi trovato il tuo Paradiso, ti ha aperto le porte per sempre!

Vaya con Dios Vincenzo!
Danilo Micheli



Buone Feste da



ESI
POINT

AFFILIATO



SURGELATI ITALIA®

VIA ANTONIO LIGABUE, 4 - FABRICA DI ROMA (VT)



Queste e tante altre offerte per i banchetti delle vostre feste!

Valide fino al 31 Dicembre 2021

SEGUITECI SU  **EUROSURGELATI ITALIA
FABRICA DI ROMA**

per essere sempre aggiornati

(a breve le offerte di Gennaio)

LUN-VEN 9-13/16-20 TUTTO DICEMBRE SABATO 9-20 DOMENICA 9-13:30

 **TEL. 0761. 1567580**

L'angolo del Collezionista

Europa che vai...



di Letizia Chillelli

2° parte - continua dal numero 190/Novembre 2021

Con questo ultimo numero dell'Anno della nostra amatissima Rivista, concludiamo il nostro giro tra le Tradizioni Natalizie Europee.

Grecia: In questa Nazione la preparazione del Natale avviene nelle settimane dell'Avvento, quando i sacerdoti si recano nelle case per la benedizione e le famiglie cominciano ad addobbare casa e Albero. Il 24 Dicembre, le strade risuonano di canti e musiche, i bambini, infatti, intonano i canti tradizionali passando di casa in casa "riscuotendo" dolciumi e frutta secca. Punto focale della gastronomia Natalizia è il Christopsomo, il pane speziato dalla forma circolare che viene mangiato la sera della Vigilia dai componenti delle famiglie, prima di andare a Messa. Il pane rappresenta la speranza per il futuro. I regali, in Grecia si scambiano in due date: il 25 Dicembre e il Primo Gennaio, durante la festa di San Basilio. In questi due giorni di festa ci sono doni anche per gli ammalati e per le persone povere o sole.

Danimarca: Nel periodo di Natale, che inizia anche qui con l'Avvento, i piccoli di casa si trasformano in folletti, aiutanti di Babbo Natale, che aiutano ad addobbare le abitazioni e si divertono, inoltre, a creare un po' di scompiglio con marachelle e scherzi. Nel giorno della Vigilia, che si passa rigorosamente in casa, si addobba l'Albero con palline, cuori e le immancabili bandiere Danesi. La sera del 24 Dicembre, inoltre, si vestono i bambini di rosso, saranno infatti loro ad aspettare Babbo Natale per ricevere i doni. L'Albero è il vero fulcro della Festa, intorno ad esso si balla e si intonano canti tipici del periodo, alla Mezzanotte si aprono i regali. Il pranzo del 25 Dicembre si chiude con il porridge di riso nel quale viene "nascosta" una mandorla intera, il fortunato che la trova, riceve un bel regalo. Degno di nota è anche il Gluhwein, il vino speziato con l'aggiunta di mandorle ed uvetta che viene servito per tutto il periodo delle Feste.

Spagna: Cuore della Festa, è il Presepe. Non c'è casa o Chiesa che non lo allestisca e mentre viene preparato si intonano i canti tipici del periodo. La "Notte della Buona Novella", il 24 Dicembre, si conclude con la Messa di Mezzanotte, rientrati a casa ci si prepara per la cena più importante di tutto l'Anno dove si mangiano su tutti tacchino e paella, marzapane e torrone. Il Giorno di Natale ascoltano i canti si gioca all' "Urna del Destino": si mettono dei nomi scritti su dei cartoncini all'interno di un cappello rosso, si estraggono poi due alla volta e i nomi "accoppiati" saranno amici per tutto il resto dell'Anno. Il 6 Gennaio, con l'arrivo dei Magi, finalmente si aprono i regali. A Barcellona Gaspere, Melchiorre e Baldassare arrivano dal mare sfilando su carri addobbati e seguiti dalla popolazione a cui vengono lanciati caramelle e dolciumi, la processione si conclude alle porte della Sagrata Familia. Inoltre, i Magi, distribuiscono i doni nelle scarpette che i piccoli Spagnoli posizionano sulle finestre.



Natale che trovi

Foto di Chriswanders by Pixabay



Polonia: Anche in questa Nazione l'Albero si prepara il 24 Dicembre. Nella sera della Vigilia si mangia di magro e sono banditi tutti i grassi come olio e burro. Il 25 Dicembre i piccoli ricevono la visita di Babbo Natale, poi si va tutti in giardino per accendere un bel fuoco che servirà per cucinare le salsicce, mentre ci si diverte a giocare con lo slittino.



Ungheria: I bimbi Ungheresi ricevono la visita di San Nicola il 6 Dicembre, quando il Santo porta in dono ai bimbi buoni dolci e caramelle, mentre ai più birichini, dei piccoli rametti color oro. Anche qui si addobba l'Albero il 24 Dicembre mentre i regali vengono portati non da Babbo Natale ma da Gesù Bambino sempre la sera della Vigilia. La Messa di Mezzanotte, per gli Ungheresi, è irrinunciabile è il segno di Benvenuto della Nazione al Piccolo Gesù.



Germania: I Tedeschi cominciano a pensare al Natale già l'11 Novembre, il giorno di San Martino, quando i piccoli, verso sera si riversano nelle strade in piccole processioni muniti di lanterna proprio per fare luce al Santo. Gli adulti, invece, si recano al cimitero per portare nuova luce a questo luogo. Il 6 Dicembre si attende l'arrivo di San Nicola che porta in dono dolciumi e caramelle ma solo ai piccoli che recitano una preghiera e cantano una canzoncina. Durante l'Avvento si accendono le 4 candele che rappresentano le 4 Domeniche che portano al Natale, in questo periodo, inoltre si preparano dolci e si addobbano le case. Il 24 Dicembre si addobba l'Albero e si aspetta Babbo Natale o Gesù Bambino che arriveranno con i doni.



Francia: La sera della Vigilia i bimbi mettono accanto al camino scarpe e zoccoli nei quali riceveranno i doni. Tantissime sono le tradizioni Natalizie in questa Nazione, la più caratteristica resta quella della regione di Carpentras, dove alla fine della cena di Natale, si trapianta in un vaso la "Rosa di Gerico" che si narra, venne usata dalla Vergine Maria come stendino per la biancheria del Piccolo Gesù appena nato. In tutta la Francia, soprattutto in campagna, durante le Festività viene acceso il Ceppo, per scaldare Gesù. In tutte le case si può trovare l'Albero, immancabile è il Presepe con le statuine in argilla. Caratteristico è anche il gesto di lasciare la tavola apparecchiata ed imbandita dopo il Cenone, Maria, infatti, potrebbe visitare la casa...

In attesa e con la speranza di poter, magari, in un giorno non troppo lontano, riprendere a viaggiare per poter visitare queste bellissime realtà, non mi resta che **Augurare a voi, cari lettori, un Sereno Natale ed un Buon Nuovo Anno** anche attraverso il mio nuovo racconto "E sarai il mio Natale" presente nell'Antologia "Le Pagine del Natale" pubblicato della Casa Editrice e Libreria indipendente "L'ARGOLIBRO" che ringrazio pubblicamente per questa nuova ed entusiasmante avventura.

COMITE

ORTOPEDIA

SANITARIA

Centro del Piede e della Postura

SCONTI

dal 10% al 50%



AZIENDA CERTIFICATA
ISO 9001:2015 QEC
CONVENZIONATA S.S.N.

CIVITA CASTELLANA: Via Falisca 96 - Tel. 0761.513133

Via della Repubblica 9/b - Cel. 329.0463023

RONCIGLIONE: Corso Umberto I° 78 - Tel. 0761.627657

NEPI: Via Roma 52/a T-8 - Tel. 0761.557577

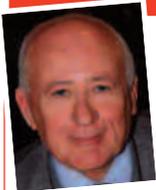
www.ortopediacomite.it - info@ortopediacomite.it



Vi auguriamo
Buone Feste



EROI DELLA 1° GUERRA MONDIALE I CADUTI DI FABRICA DI ROMA



di Arnaldo Ricci
arnaldo_ric@yahoo.it

Caporale Regio Esercito

Alfonso Mauri

Il Caporale Alfonso Mauri era nato a Fabrica di Roma il giorno 3 maggio 1899; il suo papà si chiamava Giuseppe. Egli era inquadrato nel 36° reggimento fanteria e morì in Francia il giorno 24 giugno 1918 mentre era a bordo di una ambulanza che lo trasportava verso l'ospedale più vicino, dopo essere stato ferito in combattimento.

Dopo la resa della Russia, sconvolta dalla rivoluzione dell'ottobre 1917, la Germania ebbe la possibilità di spostare ingenti quantità di uomini e materiali dal fronte russo verso quello francese ed italiano. Pertanto la Germania approfittò per sferrare un poderoso attacco specialmente in Francia. In questo contesto bellico, vennero mandati in aiuto della Francia anche sessantamila soldati italiani di rinforzo sul fronte franco-tedesco.

La maggior parte di questi soldati, furono impiegati in lavori di scavo e rafforzamento delle trincee; questo impiego fece definire questi militari italiani "soldati operai". Le trincee di Bligny furono realizzate nella maggior parte dai nostri soldati. Questo corpo di spedizione in Francia venne anche definito corpo T.A.I.F. (truppe ausiliarie italiane in Francia).

I *soldati operai* italiani, da trasferire in Francia, vennero scelti fra vari reggimenti di allora, anche se la maggior parte provenivano dalla Brigata Alpi dove erano arruolati molti giovani umbri provenienti da Spoleto, Perugia, Gubbio.

A Marzo del 1918, era stato trasferito in Francia anche il 2° corpo d'Armata al comando del Generale Alberigo Albricci. Questo corpo era composto dalla 3° ed 8° divisione.



La 3° divisione era formata dalle brigate Napoli e Salerno; la brigata Salerno era composta dall' 89° e 90° reggimento fanteria, mentre la brigata Napoli dal 75° e 76°. La 8° divisione invece era composta dalla brigata *Brescia* della quale facevano parte il 19° e 20° reggimento fanteria nonché dalla *Alpi* con il 51° ed il 52° reggimento.

La nostra armata fu destinata alla difesa di Bligny e gli venne assegnato il compito di sbarrare la valle del fiume Ardre.

Il 23 ed il 24 giugno, le truppe germaniche sferrarono un violento attacco contro le postazioni italiane che resistettero tenacemente anche per merito del 2° corpo degli *Arditi*, facendo fallire l'attacco. Alcuni storici affermarono che se i nostri soldati non avessero resistito a questo attacco, la strada verso Parigi sarebbe stata aperta ai tedeschi.

Purtroppo Il nostro giovane concittadino Caporale Alfonso Mauri (fu il più giovane fra i caduti di Fabrica di Roma) fu ferito mortalmente in questa battaglia e morì a bordo di una ambulanza che lo stava trasportando al primo ospedale da campo, il giorno 24 giugno 1918.

In questo scontro furono impiegati anche i soldati che precedentemente avevano fatto i lavori di rafforzamento delle trincee i quali provenivano da diversi reggimenti; infatti il Mauri proveniva dal 36° reggimento che in quella occasione non avrebbe dovuto essere impiegato in battaglia....ma poi, per esigenze contingenti, venne anche esso lanciato nella mischia.

Aria di Natale

PRESEPI & PRESEPI



**CORCHIANO: IL PRESEPE
DI LUCIANO ERNONI
ED IL PRESEPE VIVENTE**

A Corchiano c'è un presepe statico di quasi 10 mq. E' quello che ogni anno, con le dovute modifiche, realizza all'interno della propria abitazione, **Luciano Ernoni**, presepista appassionato. Fontane, luci, personaggi fissi ed in movimento, statuine di animali vari, animano il grande villaggio della natività. Una stella cometa multicolor sopra la capanna indica la strada ai Re Magi. E' un presepe che riempie gli occhi, più lo si guarda e più si scoprono nuovi curiosi particolari. Luciano inizia a lavorare ogni anno alla sua opera d'arte già ad inizio Novembre, con pazienza e perizia, così da poterlo ammirare a lungo, tanto è la fatica ma anche la soddisfazione nell'averlo realizzato. Complimenti a Luciano Ernoni!

E a **Corchiano, città del Presepe Vivente dal 1970**, non dimenticate l'appuntamento con la storica rievocazione, tutti i giorni di festa del periodo natalizio dal tramonto in poi. Per info e dettagli è possibile visitare la pagina Facebook della Pro Loco Corchiano.

CIVITA DI BAGNOREGIO

presepe vivente

26 dicembre 1, 2, 6 gennaio

16:30 - 19:00

BRACALENTI SRL



**SCAVI - MOVIMENTI TERRA
RITIRO E RECUPERO MATERIALI INERTI
TRASPORTO CONTO TERZI E NOLEGGIO
SERVIZIO CON AUTOGRU**



AUGURA A TUTTI BUONE FESTE



VENDITA MATERIALI EDILI

Grondaie, canaline inox/rame
Materiale idraulico ed elettrico
Cementi, malte, intonaci
Cartongesso e relativi accessori
Membrane e guaine
Blocchetti di tufo

NUOVA SALA MOSTRA

**Pavimenti
Rivestimenti
Rubinetteria**



Cari amici,

è questo il dodicesimo calendario solidale di Campo de' fiori, edito dall'Accademia Internazionale D'Italia, che ho avuto, ancora una volta, l'immenso piacere di realizzare e che, ora, ho la soddisfazione e l'onore di presentarvi.

Lasciamo questo 2021 mentre stiamo ancora combattendo per uscire da questa brutta fase emergenziale, così confusa che, oramai, ci ha miseramente divisi, tanto da farci persino rischiare un inutile scontro sociale.

In questa grave situazione, tuttavia, la civiltà e la dignità del popolo italiano hanno fatto scuola in tutto il mondo e specialmente nel volontariato. Esso è la forma eletta per dimostrare la comunanza e l'amore per il prossimo. È nel nostro DNA e mai, come ora, ha espresso la sua forza e la sua indispensabilità.

Come ormai ben sapete, il nostro calendario viene donato, ogni anno, ad un'associazione di volontariato locale diversa affinché possa ricavarne un reale beneficio per la propria sussistenza. Tante sono, infatti, quelle che si prodigano quotidianamente per aiutare chi ha più bisogno, colmando le numerose lacune ingiustificate delle istituzioni che, di conseguenza, hanno perso credibilità.

Quest'anno abbiamo pensato ad un'Organizzazione che, proprio per il momento che stiamo vivendo, è stata impegnata in prima linea fin dall'inizio: si tratta della Caritas e, nello specifico della Caritas interparrocchiale di Civita Castellana. Questo ente di promozione della carità è stato fondato nel 1971 da Papa Polo VI. Originariamente di matrice cristiano-cattolica, negli anni si è aperto all'accoglienza ed all'assistenza di tutti i bisognosi, senza distinzione di razza né di religione. Diffuso capillarmente su tutto il territorio nazionale, nelle città e cittadine più grandi come Civita Castellana, ogni parrocchia ha la propria Caritas. Tutte operano in stretto contatto tra loro, conoscendo profondamente il tessuto sociale in cui si muovono. I dati affermano che il tasso di povertà è notevolmente aumentato, soprattutto a causa della pandemia che ha cancellato numerosi posti di lavoro. Sempre più famiglie si trovano in difficoltà e chiedono dignitosamente aiuto a questa importante realtà, i cui volontari si adoperano ad organizzare principalmente la distribuzione dei pacchi alimentari, con generi di prima necessità, alle persone indigenti, fino ad arrivare, in alcuni casi, alla preparazione di pasti caldi. Un impegno davvero lodevole!

L'esposizione di questo calendario è la testimonianza della vostra partecipazione al progetto umanitario che Campo de' fiori propone ogni anno e, per questo, vi ringrazio di cuore, come pure ringrazio i miei affezionati sponsor senza i quali tutto ciò non potrebbe esistere.

Auguriamoci tutti, con ancor più forza, che, nel corso di questo nuovo anno alle porte, possiamo assistere, giorno dopo giorno, ad un miglioramento di questa triste situazione pandemica. Affidiamoci alla scienza vera per poter tornare a rivivere la bella normalità del passato. È questo che auspico per voi e per le vostre famiglie!

Buon anno!

Sandro Anselmi

Il Calendario solidale 2022 di Campo de' fiori per la CARITAS Interparrocchiale di Civita Castellana



Un ringraziamento speciale, anche quest'anno, a **tutti gli sponsor**, che con il loro prezioso contributo permettono la realizzazione di questo splendido progetto a scopo solidale. Grazie anche **agli autori dei 12 bellissimi scatti** che rendono unico ed inimitabile questo calendario: **Pietro Brunelli** (foto del mese di Gennaio), **Romina Calcina** (foto del mese di Febbraio), **Demostene Farlanga** (foto del mese di Marzo), **Pietro Minella** (foto del mese di Aprile), **Maruska Di Clemente** (foto del mese di Maggio), **Marco Righini** (foto del mese di Giugno), **Barbara Mancini** (foto del mese di Luglio), **Manuel Canale** (foto del mese di Agosto), **Fabio Fasanari** (foto del mese di Settembre), **Alfonso Caciotta** (foto del mese di Ottobre), **Vincenzo Ridolfi Valentini** (foto del mese di Novembre), **Bruno Sisti** (foto del mese di Dicembre).

Buon 2022 a tutti!

RACCOLTA DIFFERENZIATA SPARSA

Un nostro affezionato lettore, che si trova a percorrere tutti i giorni, per motivi lavorativi, la strada tra Corchiano e Civita Castellana, ci ha fatto presente che spesso e volentieri nel tratto all'altezza del bivio di Via Monte Filippetti, indicativamente, sul ciglio destro della carreggiata in direzione Civita Castellana, si trovano numerose buste dell'immondizia sparse. Il fatto che siano numerose indica, dunque, che non si tratta di un incivile che lancia il proprio sacchetto dei rifiuti dal finestrino dell'auto in corsa mentre si trova a percorrere tale strada, tra l'altro frequentatissima, bensì, con tutta probabilità, di sacchetti dei rifiuti volati via dai cassoni aperti dei mezzi utilizzati dagli operatori ecologici per la raccolta differenziata. Lo stesso ci riferisce, inoltre, che alcune volte è successo che si trovino addirittura in mezzo alla strada,



diventando un pericolo per gli automobilisti che tentano di evitarli. Se così fosse, lanciamo, dunque, un appello proprio a quest'ultimi affinché facciano più attenzione e venga presa una soluzione perché ciò non avvenga più. Ci impegniamo tanto a separare i rifiuti affinché possano essere riciclati e si riduca l'inquinamento e poi li ritroviamo, seppur involontariamente, sparsi lungo la strada.

SEGNALETICA STRADALE: QUANDO NIENTE E QUANDO TROPPO!

Una volta, tanto tempo fa ormai, esistevano strade curate, sulle quali era un vero piacere viaggiare. E questo accadeva perché vi erano delle figure professionali che si occupavano specificatamente di questo. Perché, se il loro lavoro era così funzionale, oggi non esistono più? Chi ha avuto la malsana idea di eliminarle? Questo ha inevitabilmente comportato il degrado che siamo costretti a vivere adesso. E non parliamo soltanto delle voragini enormi che si aprono di tanto in tanto su tutte le strade, soprattutto a seguito delle piogge, e principalmente a causa dell'inesistenza delle tanto curate all'epoca cunette laterali che permettevano lo scolo dell'acqua piovana! Ci riferiamo, infatti, anche alla segnaletica stradale sia orizzontale, in alcuni tratti scolorita, in altri totalmente cancellata, ed in altri ancora addirittura mai realizzata, che verticale. Qualcuno ricorda ancora le paline catarifrangenti che delimitavano la carreggiata nel lato esterno? Quanto erano utili, soprattutto di notte! Man mano che si sono rotte per vari motivi non sono mai più state sostituite e quindi sono scomparse ovunque. Se capita di vederne qualcuna ogni tanto è perché i privati cittadini che magari hanno l'ingresso sulla strada principale ne installano due a proprie spese. A che punto siamo arrivati! Per non parlare poi di tutti gli altri segnali stradali scoloriti, o magari temporanei e invece mai più tolti, divelti per incidenti e mai più ripristinati, coperti dalla vegetazione e quindi illeggibili. Un vero disastro insomma. Prendiamo spunto da questa osservazione per strapparvi una risata in tanta disperazione, con la foto che ci ha inviato un nostro lettore. A Civita Castellana la sede della Polizia Stradale non esiste più ormai dal 2006... eppure il cartello con tutti i contatti, ormai inesistenti, è ancora lì! L'unico che non serve più ed invece c'è! Paradossale...



Per le vostre segnalazioni scrivere a:
info@campodefiori.biz

FACCIATA RIFATTA

DOPO QUELLA DEL PALAZZO COMUNALE DI CIVITA CASTELLANA (ORA ILLUMINATA A FESTA), E' TOCCATO A CORCHIANO



In questa rubrica L'occhio sulla città, ci piace raccogliere e riportare anche le segnalazioni positive. Come ci era stato fatto notare il rifacimento della facciata del Comune di Civita Castellana, in questo periodo, tra l'altro, splendidamente illuminato a festa per il Natale 2021, ci fa piacere pubblicare anche la foto della facciata del Palazzo Comunale di Corchiano, anch'essa recentemente restaurata. È stata, infatti, rimboccata tutta la parte centrale in cui era caduto l'intonaco e poi interamente ritinteggiata di bianco. Vederlo così fa senz'altro tutto un altro effetto. Del resto, si sa, anche l'occhio vuole la sua parte.



PARLIAMO DI FUNGHI

con Giampietro Cacchioli - MICOLOGO



I BOLETI AMARI E QUELLI PICCANTI



Vi ho parlato dei boletus con l'anello, abbiamo scoperto un boletus parassita, sappiamo che ne esiste un altro che fa da anello di congiunzione tra i funghi a lamelle e i funghi a pori p o i -

ché, invece della spugnina (*tuboli e pori*), ha un imenio costituito da lamelle collegate fra loro da nervature trasversali che simulano dei grandi pori (*Phylloporus rhodoxanthus*). Questo gruppo di funghi continua ad incuriosirci quindi parliamo dei boletus amari e di quelli piccanti che l'attuale

sistematica micologica inquadra nei generi **Tyloporus, Calobolus e Chalciopus. Boletus felleus**

[*Tyloporus felleus* (Bull.: Fr.) P. Karst. 1881]. Il

Genere Tyloporus comprende solo questa specie che è molto diffusa nel Nord ma molto meno presente nel resto d'Italia. **Cappello** di dimensioni molto variabili (da 3/4 fino a 20 cm.) di colore nocciola, bruno pallido che lo fa somigliare ai "porcini". I **pori** inizialmente sono bianco ghiaccio, ma, con la matu-

razione delle spore, la polvere sporale li chiazza di rosa rugginoso. Il **gambo** è color giallo brunastro decorato da un reticolo molto tipico a maglie allungate più scure. Questo **reticolo** è in rilievo e può essere apprezzato con il tatto. La **carne**, priva di odori, è bianca ma vira lentamente a rosa pallido; è di **sapore** intensamente **amaro** da cui il nome "felleus"; **amaro come il fiele**. E' un fungo immangiabile per il sapore amarissimo ma, poiché assomiglia in modo impressionante ad alcune specie di porcini (*Boletus edulis* e *B. aestivalis*) è stato protagonista di molti casi di confusione quando sono stati raccolti esemplari giovani; è finito in cottura con altri funghi e reso immangiabile l'in-

tero preparato. E' diffuso particolarmente nelle abetaie, nei boschi misti delle Alpi e nei castagneti delle Prealpi o dell'Appennino dove è possibile rinvenirlo da giugno a ottobre. E' ritenuto teoricamente innocuo ma sono stati segnalati casi di avvelenamento. Fuori dall'Europa sono presenti numerose specie di *Tyloporus* solo alcuni con carne amara, altri di sapore mite alcuni dei quali sono stati rinvenuti frammisti a porcini secchi importati in Italia, in particolare dalla Cina.

Boletus calopus [*Calobolus calopus* (Pers.: Fr.) Vizzini 2014] boletus dal bel piede (dal greco *kalòs* = bello, e *poùs* = piede). **Cappello** (fino a 20 cm.) con **cuticola**

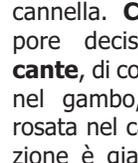
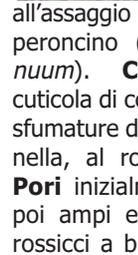
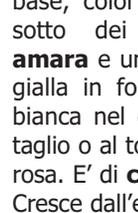
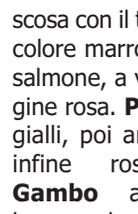
asciutta, vellutato - feltrata, da grigio-beige a grigio-olivastro. **Pori** piccoli rotondeggianti, inizialmente di un giallo limone pallido viranti al blu al tocco. Il **gambo**, imbuente alla manipolazione, è di colore giallo nella parte superiore con fascia rosso carminio in quella inferiore ed è percorso da un reticolo a maglie allungate giallo chiaro-biancastro in alto e gradualmente più scuro verso la base. **Carne amara** che sprigiona **odore** come di colla **vinavil** che si accentua con l'età e ricorda l'aceto quando gli esemplari sono vecchi e irriconoscibili. **Carne, tuboli e pori** virano rapidamente all'azzurro blu sia alla pressione che al taglio. Piuttosto comune, dall'estate all'autunno, nei boschi di latifoglie (da noi nelle faggete e castagneti) e conifere. Specie **non commestibile** per il forte sapore amaro e per il netto odore sgradevole. E' responsabile di casi di intossicazione provocando una Sindrome gastrointestinale.

Boletus radicans [*Calobolus radicans* (Pers.: Fr.) Vizzini 2014] (Sinonimo *Boletus albidus*) **radicante**: per il gambo fortemente infisso nel terreno. **Cappello** difficilmente confondibile poiché sempre bianco, con tonalità grigie,

con cuticola asciutta finemente vellutata. **Tuboli e pori** giallo citrino nel giovane poi verdognoli e infine olivastri; al tocco o al taglio diventano immediatamente azzurro-blu. **Gambo** robusto, tozzo, con base allargata e radicante, giallo pallido virante al bluastro alla manipolazione; reticolo talvolta impercettibile a maglie molto fini, concolore al fondo. **Carne** biancastra-giallina che vira al bluastro più o meno intenso; **odore** di **inchiostro stilografico**, **sapore** decisamente **amaro** e per questo non commestibile. E' tra i primi boletus della stagione autunnale che cresce nei boschi caldi in presenza di querce, faggi e castagni.

Boletus amarellus [*Chalciopus amarellus* (Quél.) Bataille 1908] perché prima dolce, poi amaro oltre che un po' piccante. E' un fungo raro, di piccola taglia con **cappello** (3/8 cm) con **cuticola** vellutata (viscosa con il tempo umido) di colore marrone, giallastro - salmone, a volte con il margine rosa. **Pori** inizialmente gialli, poi arancioni, rosati, infine rosso lampone. **Gambo** affusolato alla base, color carminio al di sotto dei pori. **Carne amara** e un po' **piccante**, gialla in fondo al gambo, bianca nel cappello che al taglio o al tocco si sfuma di rosa. E' di **commestibilità sconosciuta**. Cresce dall'estate all'autunno nei boschi di conifere di montagna ma sembra che sia presente anche nei boschi mediterranei di querce e pini.

Boletus piperatus [*Chalciopus piperatus* (Bull.: Fr.) Bataille 1908], dal latino *pīpērātus* = *pepato*, **piccante**. Facilmente riconoscibile per la piccola taglia, all'assaggio ricorda molto il piccante del peperoncino (*Capsicum annuum* var. *annuum*). **Cappello** (fino a 8 cm) con cuticola di colore bruno con varie tonalità e sfumature dall'ocra al cannella, al rosso mattone. **Pori** inizialmente piccoli, poi ampi e angolosi, da rossicci a bruno, arancio, cannella. **Carne** dal sapore decisamente **piccante**, di colore giallo vivo nel gambo, tenuamente rosata nel cappello; in sezione è giallo cromo soprattutto alla base del gambo. Cresce sia associato a aghifoglie che latifoglie; in ambiente mediterraneo è stato rinvenuto sotto *Eucalyptus* spp. Non è ritenuto velenoso ma **non commestibile** per il suo sapore fortemente piccante.





CORCHIANO: FIRMATO IL PATTO PER LA LEGALITA'

Il protocollo d'intesa prevede l'installazione di un ampio sistema di videosorveglianza

Dopo l'escalation di furti che si è verificata a Corchiano tra fine Ottobre ed inizio Novembre, e mentre nella cittadina fervono i preparativi per l'illuminazione natalizia delle vie principali e per l'allestimento dello storico Presepe Vivente, mercoledì 1° Dicembre il **Prefetto di Viterbo, Dott. Giovanni Bruno**, ed il **Sindaco di Corchiano, Gianfranco Piergentili**, nella sala consiliare al primo piano del palazzo comunale, hanno firmato il "Patto per la legalità", un protocollo d'intesa che ha l'obiettivo di contrastare la criminalità, garantendo sicurezza e, dunque, migliore qualità della vita a tutti gli abitanti. Il progetto prevede, principalmente, l'installazione di un ampio sistema di videosorveglianza su tutto il territorio, in sinergia con tutte le forze dell'ordine del luogo.

A suggellare questo momento, oltre ai tanti corchianesi intervenuti, anche numerose autorità civili e militari che, con la propria presenza, hanno voluto dimostrare la loro vicinanza e ribadire il proprio impegno a servizio di tutta la popolazione: il **questore di Viterbo, Dott. Giancarlo Sant'Elia**; il **Comandante provinciale dei Carabinieri, Colonnello Andrea Antonazzo**; il **Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Colonnello Andrea Pecorari**; il **Maggiore dei Carabinieri della Compagnia di Civita Castellana, Palmina Lavecchia**, ed il **Comandante della stazione dei Carabinieri di Corchiano, Luogotenente Roberto Procaccioli**.

Tramite la Prefettura e grazie ad una società specializzata del settore, è stato già messo a punto un piano di prevenzione completo con l'individuazione dei punti nevralgici in cui dovranno essere installate le telecamere di sorveglianza. Il progetto è in attesa di essere approvato dal Ministero degli Interni che, con il suo benestare, erogherà i fondi nazionali necessari a coprire i costi di realizzazione. Immediatamente successiva e rapida sarà l'installazione delle videocamere che saranno anche un deterrente per i malviventi, oltre ad un occhio vigile su tutto il territorio. Un valido aiuto, dunque, per la prevenzione della criminalità.

Considerando l'importanza e la validità del progetto, che dovrà senz'altro essere supportato dai comportamenti dei cittadini stessi, ci auguriamo che possa dare i buoni frutti desiderati.

Ermelinda Benedetti



Da sx: il Vicesindaco Pietro Piergentili, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Colonnello Andrea Pecorari, il Sindaco Gianfranco Piergentili, il Prefetto di Viterbo, Dott. Giovanni Bruno, il Questore di Viterbo, Dott. Giancarlo Sant'Elia, il Comandante provinciale dei Carabinieri, Colonnello Andrea Antonazzo, il Maggiore dei Carabinieri della Compagnia di Civita Castellana, Palmina Lavecchia, e gli amministratori comunali Giantobia Sbarra e Mario Menicacci.

Messaggi d'auguri



Infiniti auguri di buon anniversario a **Luciano e Cinzia** che il 4 Dicembre 2021 hanno festeggiato il loro 10° anniversario di matrimonio!



Auguri di buon compleanno a l'ometto di casa Evangelisti, che il 21 Dicembre compie 8 anni, dalla mamma, dal papà e da Linda. Ti amiamo immensamente **Bruno!**

Riconoscimento di merito di Antonio Ricchiuto a tutto il personale abilitato alle sue mansioni nell'Ospedale Andosilla di Civita Castellana.



In virtù dei miei poteri, conferitimi in Concorso Accademico Nazionale nel Dicembre 1993, dalle mie constatazioni di esperienza personale decennale e non solo, soccorso per tre volte da semimorto, ritornato alla vita normale, voglio assegnare un riconoscimento di nobiltà d'animo rara praticata in coscienza di comportamento con passione e pazienza verso tutti i sofferenti ricoverati, sprizzando simpatia e infondendo fiducia con sacrifici, nel colmare anche il vuoto delle visite di amici e parenti, a causa della epidemia Covid-19 e relativi decreti legge.

Che nel curare proprio tutti, dai più piccini ai più anziani, a mio parere, L'Ospedale Andosilla di Civita Castellana, posso ben dirlo merita di essere considerato il secondo Spallanzani!

Inviat*e* i vostri messaggi a
info@campodefiori.biz
o tramite *WhatsApp* al **328.3513316**

I nostri amici a 4 zampe



WENDY, simil pastore tedesco, ha 10 mesi, è di taglia media ed è già sterilizzata. E' una cagnolina di una dolcezza unica, buona, tranquilla e socievole. Venite a conoscerla! Sarà amore a prima vista. Si trova in canile a Fabrica di Roma. Info 338.2136493



BIANCA, bellissima simil spinona, di taglia medio/grande. E' giovanissima, ha 2 anni ed è già sterilizzata. E' dolcissima e cerca casa. Si trova in canile. Info 328.5372025



di Cecilia e Federico Anselmi

CHICCO, ha 6 mesi, è di taglia media ed è stato trovato abbandonato per strada. E' molto buono, un po' timido, ma molto socievole con gli altri cani. E' in cerca di una famiglia che se ne prenda cura! Tel. 328.5372025



TEO, se partecipasse ai concorsi di bellezza li vincerebbe tutti... E' veramente stupendo! Ha 4 anni, taglia medio/grande, castrato. Oltre ad essere bellissimo è anche dolcissimo. Venite a conoscerlo, non può restare in canile. Tel. 347.1954246



NICO, giovane maschietto di 2 anni di taglia medio/piccola. Cerca sempre coccole, sa andare bene al guinzaglio. Nico è triste perchè si trova in canile. Diamogli una casa vera! Tel. 328.5372025



**A NATALE
REGALA
UN CANE
PRESO DAL
CANILE
FARAI UN DONO
ANCHE A LUI!**

**ADOTTA e
AIUTA**
con l'iniziativa
**"SI APRONO
LE GABBIE"!**

Puoi seguirci anche su



ELETTROFORNITURE
ERCOLINI ALBERTO s.a.s. di ERCOLINI RITA
01033 CIVITA CASTELLANA (VT)
Via Giovanni XXIII^o, 6/a - 6/b
Negozio: 0761.514966
Magazzino: 0761.513530
Ufficio e Telefax 0761.517794
amministrazione.ercolini@virgilio.it

Delegazione di Civita Castellana
EMMEGI SERVICES s.n.c.
Tel. 0761.517602 Fax 0761.591362
emmegi.aci@gmail.com
Centro Comm.le
Piazza Marcantonio, 21
sara assicurazioni
Via San Rocco, 9
Tel/fax 0761. 755696
mg2.aci@gmail.com
Delegazione di Vignanello
MG2 s.n.c.

Dott.ssa
Maria Nicole Alessandrini
Biologa Nutrizionista
Tel. 3663969220 m.nicole@live.it
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Civita Castellana (VT) - Via Torquato Tasso, 2

Natale



di Piero Mecocci

Continua ad affascinare la magia di quella particolare atmosfera, surreale e incantata, che puntuale, senza che nessuno la ordini per tempo al megastore, si ricrea ogni dodici mesi, grazie e solo, alla possibilità data a tutti di lasciar correre la fantasia.

Atmosfera unica, nella quale ciascuno assapora la gioia ed il gusto del colloquio con se stesso e con gli altri, a bassa voce, quasi sussurrando, e per una volta senza lasciarsi trascinare dalla frenesia. Un momento magico, qualcosa che, inevitabilmente, assume valore e diventa concreto, proprio e soltanto perché non può essere vissuto in ogni giorno dell'anno.



E allora, difendiamola questa magia. E mentre nel mondo risuonano le note di White Christmas, forse l'ultima preghiera, ed anche quando non si prega più, permettetemi un suggerimento: "quando viene la fatidica notte, spegnete le luci di casa ed attardatevi a guardare fuori. Non si sa mai, che tra mille stelle che brillano nel cielo, non accadrà proprio a voi di vedere passare, all'improvviso, una sfolgorante, beneaugurante cometa.

PREMIO MIGLIOR TABACCAIO DELL'ANNO 2021 A FABIO VENTURA

Si è aggiudicato l'ambito premio del Concorso Nazionale, il titolare della Tabaccheria 2000 Idee di Civita Castellana. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è svolta in Puglia, presso l'Alto Salento Cigar Club il 26 Novembre scorso. Ventura è un esperto di sigari e distillati nonché Sommelier AIS. Congratulazioni a Fabio che gestisce la sua attività con impegno e passione!



P
R
E
M
I
A
N
N
O

DUE STELLE MICHELIN PER LO CHEF ANDREA COFINI

Originario di Civita Castellana, Andrea Cofini, dopo aver ricoperto numerosi incarichi in prestigiosi ristoranti d'Italia e d'Europa, è attualmente executive-chef presso L'Atelier de Joel Robuchon di Shanghai in Cina, a cui la più importante guida gastronomica del mondo, lo scorso Novembre, ha assegnato due stelle Michelin. Un riconoscimento che premia l'originalità la maestria dei piatti che Cofini sa creare e rivisitare! Ad maiora!



Salutiamo il 2021 con questi tre ottimi risultati conseguiti da giovani imprenditori della provincia di Viterbo, un vanto per tutti. Congratulazione a loro per la passione, l'impegno, la professionalità e la serietà con le quali svolgono la propria attività!

TRIONFO DEL CIOCCOLATO DI MONIA ACHILLE DELLA ISANTI PASTICCERIA

All'international Chocolate Awards Italia/Mediterraneo, che si è svolto a Firenze il 28 Novembre scorso, le creazioni golose della maestra pasticciera/cioccolatiere di Corchiano hanno sbaragliato tutti i partecipanti. Ben tre le medaglie conquistate: l'oro per "Me" crema da mangiare al cucchiaino, al latte e nocciola; l'argento per la pralina "Mmiele" ed il bronzo per la pralina "Marrakech". Un risultato straordinario e senz'altro stimolante!



D
E
L
L
A
E
C
C
E
L
L
E
N
Z
E

Civita Castellana

com'era e com'è



a cura di Pasquale Mancini

Vi proponiamo, in questo spazio, degli scorci della cittadina viterbese scattati nello stesso punto a distanza di qualche decennio... Siamo certi che susciteranno tanta curiosità e tanti ricordi!



VIA DEL TIRATORE.

La foto in bianco e nero, scattata nel 1978, ritrae un particolare del costone tufaceo sopra il quale si sviluppa un camminamento denominato dai civitonici 'O Tiratore. Due sono le ipotesi dell'origine del nome: secondo una prima versione il nome deriva dal fatto che era questo il luogo in cui venivano tirate e rifinite le corde già intrecciate nella vicina via del Vinciolino; secondo un'altra ipotesi, invece, si chiama così perché lì si appostavano i soldati per bersagliare il nemico prima di arroccarsi all'interno delle mura del Forte Sangallo, situato alle spalle del Tiratore.

Il camminamento, oggi luogo di panoramiche passeggiate, è protetto da un parapetto in tufo.



Confrontando le due immagini, non si notano grandi differenze: la millenaria roccia tufacea è rimasta uguale, solo la scalinata scavata a mano nel tufo, che conduce all'interno di quell'apertura naturale, è coperta delle erbacce e, molto probabilmente, ormai impraticabile.

Roma com'era



Campo de' fiori

Via Nazionale - Primi anni del '900. Sullo sfondo Piazza della Repubblica con la famosa Fontana delle Naiadi al centro e la Chiesa di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. La strada era, allora, percorsa dalla linea tramviaria come dimostrano i binari al centro che oggi non esistono più, come anche gli alberi impiantati sui marciapiedi della via, affollata da tanti pedoni e poche carrozzelle.

Foto archivio Ercole Ottaviani.

Campo de' fiori



*Civita Castellana. Anno 2006. Pranzo sociale Dell'Associazione Catamellesi con l'Amministrazione Comunale.
In piedi da sx: Franco Meloni, Poldo Pieri, Carlo Angeletti, Alessandro Soli, Valerio Mozzicarelli.
Seduti da sx: Gino Gioli, Tonino Del Priore, Paola Evangelisti. Foto di Alessandro Soli.*

*Civita Castellana.
Anno 1980.
Cortile interno
del Forte Sangallo.*

*Dalla miniserie televisiva
in dieci puntate "I Bor-
gia", girato in parte nel
Forte Sangallo di Civita
Castellana dalla BBC
Two, con attori di fama
internazionale come
Adolfo Celi, Oliver Cotton
e Anne Louise Lambert.*

*Nella foto alcuni figuranti
civitonici che hanno preso
parte ad almeno cinque
puntate della serie.
In piedi da sx:
Guerrino Soligo,
Luciano Di Genova,
..., Alessandro Pollo.
In basso da sx:
Gianni De Rinaldis
e Piero...*

Campo de' fiori

*Foto di Luciano
Di Genova*





Campo de' fiori

Civita Castellana. Squadra di Pallavolo maschile della Polisportiva San Lorenzo. Anno 1974.

In piedi da sx: Marco Giovannetti, Francesco Marroni, Paolo Gomiero, Pino Smargiassi, Roberto Cardinali, Carlo D'Orazio, Maurizio Mencarelli. In basso da sx: Augusto Cardinali con Simone ed Andrea Smargiassi, Sergio Proietti con Roberto Merlini, Emilio Pedica, Antonio Scarinci, Angelo Massari.

Foto tratta dal libro "La storia della Polisportiva San Lorenzo Civita Castellana 1960-1990" a cura di Alessandro Anzellini



Campo de' fiori

Campagnano di Roma. 06 Settembre 1969. Al centro da sx: Righetto, titolare di un noto ristorante del posto, abbracciato da Giovanni Bellizzi, in un momento di goliardia durante un pranzo di nozze.



Campo de' fiori

Fabrica di Roma. Anno 1974. In alto da sx: Maestra Maria Teresa Durastante De Angelis, Carmelita Rotella, Ivano Cencelli, ... Zappi, Elisabetta Fochetti, Antonio Sciosci, Danila Cecconi. In basso da sx: Federico De Angelis, Paola Stefanucci, Franco Tirittera, Roberto Vannini, ... Pacelli, Francesco Lacrimanti, Gianluca Mechelli, Dorian Volpi.



Campo de' fiori

Fabrica di Roma. Torneo dei Rioni. Anno 1978. In piedi da sx: Andrea Pacelli, Pietro Bedini, Carlo Ciaffardini, Enrico D'Antonangelo, Carlo Pacelli, Maurizio Fochetti, Alfonso Pieri, Renato Surano, Umberto Malatesta, Quinto Passini, Remo Ferrelli. In basso da sx: Mauro Segarelli, Mario Massaccesi, Fabio Paesani, Franco Mattioli, Terenzio Mecarelli, Sandro Ceccarelli, Francesco Cassandra.

Campo de' fiori



Corchiano. Squadra di calcio. Anno 1975. In piedi da sx: Francesco Ceccarelli, ..., Innocenzo Cifoletti, Franco ..., Ennio Cifoletti, Duilio Crescenzi, ..., Antonio Ridolfi, Gabriele De Angelis, Annibale Rosati, Bruno Petrucci, Pietro Bigarelli. In basso da sx: Alberto Cecchini, ..., ..., Filippo Bernabei, ..., Pino Cioccolini, Sandro Fiaschetti, Enrico Menicacci, ...



Campo de' fiori

Ronciglione. Anno 1961. Il senatore Giulio Andreotti, insieme alla autorità civili, religiose e militari del luogo, da Piazza Principe di Piemonte si incammina lungo Viale Giuseppe Garibaldi per raggiungere il Duomo dei Santi Pietro e Caterina, in occasione del Secondo Congresso Eucaristico Diocesano.

Annunci

LAVORO

CERCO

- **SVILUPPATORE PER STAR UP** innovativa a Civita Castellana per lavoro in presenza. Competenze richieste: buona conoscenza di React JS e ReactNative, buona conoscenza di MySQL, capacità di lavorare in team e in modo Agil, ottima conoscenza di GitLab. Competenze bonus: Php, HTML 5.0, CSS con framework Bootstrap v 5, Javascript & JQuery. Remunerazione stabilita in base all'esperienza progressiva. Info 338.1215803 -

- **SIGNORA ITALIANA** di 59 anni, con esperienza, cerca lavoro come badante ad ore solo di giorno. Automunita. Zona provincia di Viterbo e limitrofe. Tel. 333.3896330.

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte o anche ad ore. Già con esperienza. Zona Faleria, Civita Castellana, Rignano Flaminio e limitrofi. Tel. 371.4828047

- **DONNA ITALIANA** cerca lavoro come badante in orario diurno. Automunita. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 329.0149643

- **CERCO LAVORO** come commessa anche in attività di pasticceria, cameriera, aiuto cuoco, barista, cassiera, segretaria, baby sitter. Disponibile anche per pulizie domestiche. Lavoro part time a Civita Castellana e paesi limitrofi. Urgente. Tel. 327.4082682

- **CERCO LAVORO** come badante di notte o di giorno, anche in case di riposo per anziani. Già con esperienza. Oppure come lavapiatti in ristorante. Disponibile anche per pulizie domestiche e capace di cucinare. Zona Civita Castellana. Tel. 320.4150452

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Già con esperienza. Tel. 327.2037272

- **CERCO LAVORO** come badante ad ore oppure giorno e notte su Civita Castellana. Esperienza decennale. Tel. 380.2156017

- **CERCO LAVORO** come traslocatore o lavori saltuari di qualunque genere, oppure come badante ed assistente di uomini anziani o disabili. Tel. 327.6646060

- **CERCO LAVORO** come badante fissa giorno e notte o ad ore. Tel. 388.6542895

- **CERCO IMBIANCHINO** per tinteggiare l'interno di un appartamento. Fornisco il materiale. Contattare il 351.7360727

- **CERCO LAVORO** come badante fissa giorno e notte o ad ore. No persone con Alzheimer o allettate. Zona esclusivamente Civita Castellana. Tel. 327.9205622

- **DONNA ITALIANA** cerca lavoro ad ore per assistenza anziani (già con esperienza), pulizie e aiuto nei lavori domestici. Zona Civita Castellana. Tel. 370.3661961.

- **DONNA ITALIANA** giovane e affidabile, automunita, con esperienza, cerca lavoro ad ore per pulizie domestiche. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 371.1413158.

- **CERCO COPPIA SERIA E AFFIDABILE** per lavoro come assistenza domiciliare. Disponibilità di alloggio, zona Civita Castellana. Tel. 328.3513316.

- **UOMO 62 ANNI**, giovanile, libero la mattina, cerca lavoro part time come uomo di fiducia, autista, fattorino. Referenze dimostrabili. Carlo 320.8769318.

- **DONNA ITALIANA**, seria ed affidabile, cerca lavoro come baby sitter o per lavori do-

mestici. Zona Civita Castellana. Tel. 379.1339221

- **CERCO LAVORO** ad ore per pulizie domestiche, zona Faleria. Tel. 389.5717272.

- **CERCO LAVORO** come badante ad ore, già con esperienza. Zona Faleria, Calcata o Civita Castellana. Tel. 351.8041713

- **DONNA ITALIANA** cerca lavoro come badante in orario diurno, compagnia a persone anziane. Già con esperienza. Automunita. Nella zona di Civita Castellana e Fabrica di Roma. Tel. 339.7507404

- **CERCO LAVORO** come aiuto cuoco, lavapiatti o pulizie in ristoranti, già con esperienza; oppure come badante durante le ore notturne o pulizie domestiche. Tel. 327.5925225

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte o anche solo orario diurno o part-time. Già con esperienza. Munta di patente di guida. Zona Civita Castellana. Tel. 329.3629375

- **CERCO LAVORO** part-time per lavori domestici o baby-sitter. Tel. 324.8285515

- **CERCO LAVORO** come colf, badante solo di giorno, pulizie domestiche e giardinaggio, con esperienza, patentata. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 388.1839904.

OFFRO

- **SIGNORE ITALIANO** serio ed educato, esegue lavori di pulizie, carteggiatura e riverniciatura persiane in legno o ferro, tutto in pochi giorni. Eseguo anche lavori di pulizie e ripristino marmi, scale interne ed esterne, pavimenti, soglie, cornici portoni, camini, piani cucina, lapidi e tombe cimiteriali e qualsiasi altro tipo di lavoro in travertino, marmo e granito, in tutta la zona Civita Castellana, Fabrica di Roma, Corchiano e tutta la prov. di Viterbo e zone vicinanze. Massima serietà. Tel. 329.7851763

- **RAGAZZO DI 40 ANNI**, persona seria ed affidabile esegue lavori di svuotamento cantine, uffici, garage, anche sgomberi e traslochi in tutta la zona di Civita Castellana, prov. di Viterbo e vicinanze. Massima serietà. Tel. 328.2409520.

- **OPERATORE/PILOTA U.A.S.** autorizzato al volo A1/A3 e open A2 (CRO), registrato D-Flight/ENAC con drone assicurato e targato, effettua riprese multispettrali per agricoltura di precisione (viticoltura, fretteti, ecc.), monitoraggio ambientale, ispezioni. Tel. 338.8273277

- **LEZIONI PRIVATE** per scuole secondarie di 1° e 2° grado, in matematica, fisica, geometria. Massimaserietà. Zona Fabrica di Roma (VT). Tel. 371.1176408

- **PROFESSORE** impartisce lezioni di matematica singole e collettive (max 4 persone) per scuole medie e superiori a domicilio. Tel. 328.6468329

- **CERCO LAVORO** come trslocatore o lavori saltuari di piccola manutenzione e giardinaggio, oppure come badante o assistente per uomini anziani o disabili. Tel. 327.6646060

- **LEZIONI PRIVATE INDIVIDUALI** on line e/o in presenza di materie scientifiche, umanistiche e lingue per studenti di ogni grado d'istruzione. Disponibile per aiuto compiti e recupero debiti formativi. Massima serietà. Tel. 349.4249055

- **SIGNORE ITALIANO**, automunito e con

vettura capiente, si offre per accompagnamento persone bisognose di spostarsi per eventi urgenti, mini traslochi, piccoli tragitti, o altro del genere. Piccolo rimborso spese da concordare. Tel. 345.2621103

VEICOLI

VENDO

- **SCOOTER PIAGGIO XEVO 400**, anno di immatricolazione Settembre 2010, km 12.300 + casco interfono nuovo. Unico proprietario. Vendo € 2.000,00. Tel. 320.8408350.

CERCO

- **CERCO CAMPER** anche da riparare. Pagamento contanti cellulare 328.5694458 Adriano

- **FIAT PANDA** o auto simile per strade sterrate, in regalo. Gianluca 3938591888

- **VESPE DA RESTAURARE**, motori, pezzi a modico prezzo. Amatore cerca. Roberto 335.8017619.

OGGETTISTICA/HOBBISTICA/

COLLEZIONISMO

VENDO

- **FRANCIBOLLI**, vendo cerco e compro. Tel. 391.7047089

- **COLLEZIONE CRAVATTE** anni '70/'80/'90/2000. Vendo a prezzo interessante. Tel. 330.311000

- **FUMETTI TOPOLINO** anni '70. Circa 100 pezzi, vendo a buon prezzo. Tel. 330.311000

- **PRESEPE ARTISTICO** in terracotta composto da 8 pezzi: natività+16 pastori+4 pecore. Altezza 25 cm. Vendo. Tel. 328.6764164 (anche WhatsApp)

- **200 FUMETTI** tra Tex, Dago, Diabolik, Col-lane Eroia e Vari. Vendo a Buon prezzo e regalo enciclopedie varie. Tel. 350.5950433

- **DISCHI IN VINILE** 33 e 45 giri delle grandi opere liriche: La traviata, Rigoletto, Aida, Il barbiere di Siviglia, La forza del destino etc... Prezzo ad offerta da concordare. Visibili a Canepina. Tel. 335.6280759

- **LIBRI, GIOCATTOLI** anche da collezione, abbigliamento vario, pezzi di mobilia, quadri, stampe. Vendo in blocco per necessità personali. Tel. 329.3530801.

CERCO

- **CERCO CARTOLINE** storiche in bianco e nero della provincia di Viterbo in generale. Tel. 339.8081305

- **FOTO ORIGINALI** antiche (fino anni '50) di Soriano Nel Cimino (Viterbo). Acquisto con pagamento contanti. Tel. 349.3502726

- **LIBRI DI LETTERATURA**, saggistica, arte, antichi. Anche intere biblioteche. Pago subito e in contanti. Tel. 3398090424.

ABBIGLIAMENTO/SPORT

VENDO

- **BICICLETTA ELETTRICA**, come nuova, misura M. Vendo ad € 1.200,00. Tel. 338.1228257



- **ATTREZZI DA PALESTRA** come tapirulan, ellittica, pesi di vario genere, etc. Vendo a pressì modici. Visibili a Canepina. Tel. 335.6280759

- **PANCA BODYLINE** nuova. Vendo € 30,00. Tel. 329.3322845

Gratuiti

ARREDAMENTO

VENDO

- **MOBILE ANNI '40**, in radica con maniglie e cassetti + TAVOLO fine '800 per 6 posti, in castagno (cm 97 x 123 cm) + 6 sedie modello tonè + 2 mobili per piatti e pentole, con 2 sportelli e 2 cassetti in arte povera. Buone condizioni. Tel. 339.2115408

- **DIVANO** 3 posti, con letto singolo, e 2 poltrone in velluto. Vendo € 100,00. Tel. 328.3513316

- **SALA DA PRANZO** completa di mobile, tavolo e sedie, seminuova. Regalo. Antonio 338.3680327

- **MOBILE PORTA GIOCATTOLI** Trofast di Ikea, usato, in buone condizioni. Vendo ad € 30,00 (nuovo ne costa 70,00€) a Civita Castellana. Tel. 333/3884128



- **CUCINA DA RISTORANTE** con 8 fuochi, 2 frigoriferi. Vendo. Tel. 320.1981082.

- **DIVANO 3 POSTI** con letto matrimoniale + 2 poltrone, colore della stoffa giallo oro. Vendo ad € 30,00. Visibile a Canepina. Tel. 335.6280759

- **TAVOLO DA TAVERNA** dimensioni 3 mt x 0,90 mt, con 6 panche (2 grandi e 2 medie). Zona Corchiano. Tel. 0761.573113

- **2 o 4 PANCHE da taverna** - 2 sedute - costruite interamente a mano con doghe in abete di bancali euro e rifinite in impregnante noce. Comode e resistenti. Vero affare. Maurizio 333 2932185.



CERCO

- **VIDEOREGISTRATORE** in buono stato. Tel. 338.1521988

ATTIVITA' ARTISTICHE

- **FRORES DE ACANTU** duo muiscale con

repertorio di musica sarda e romana tradizionali. Residente a Roma Nord e disposto a spostarsi in tutta Italia. Tel. 320.4881700

- **GRUPPO EMERGENTE** genere rock melodico vario, cerca bassista. Zona Corchiano e limitrofi. Tel. 338.2159466.

- **MOOD ART TRIO**, Repertorio cantautorale italiano e internazionale Lisa La Barbera 333.2527327 per contatti: Feste, Locali, Piazze

- **CERCO VOCE** per fare un piano bar completo di mix di 8 canali ed effetti voce cassette amplificate di massimo dai 250 ai 350 watt di max euro contanti 300. Chiamare e chiedere di Adriano, zona Orte Tel. 328-5694458

- **PIANO BAR DUO TONY & LUCIA** tastierista musica dal vivo dai anni 90- in poi liscio latino americano offresi per matrimoni e cerimonie feste compleanni tel 3294536090

VARIE

VENDO

- **DECESPUGLIATORE Stars Profy** professionale, come nuovo. Cilindrata 43 cc, molto potente, accessorizzato con bradella e casco visiera. Ultra leggero, da lavorare con testina a molla batti e vai, con filo facilmente da mettere Lama nuova. Vendo. Tel.328.5694458 Tony

- **DEAMBULATORE ASCELLARE**, detto "girello" per riabilitazione. Come nuovo. Vendo causa non utilizzo Prezzo € 200. Per info 3270456948 Vittoria.

- **COTTO FIORENTINO FATTO A MANO**. 200 pezzi totali di cui 130 misura 21x21 cm x 2,8 cm di h, 160 pezzi misure 32x16 cm x 2,5 h. Manufatto di un certo pregio. Luogo di ritiro Morlupo. Vendo ad € 250,00. Tel. 339.4894537.



- **OCCHIALI RAYBAN CROMATICI** (aumentano l'intensità dei colori), introvabili in Italia, ideali in caso di nebbia. Completi di astuccio. Vendo € 120,00. Tel. 330.311000

- **BILIARDO A STELLA** e boccette, professionale in mogano massello, 6 buche. Vendo per inutilizzo. Prezzo stracciato. Occasione! Info 333.6904095 - 0761.556064

- **MONTASCALE SHERPA n. 900**, dotato di batteria al litio ricaricabile elettricamente. Usato solo una volta, si trova a tarquinia. Vendo per inutilizzo. Tel. 338.1359716

- **TAPPETTI DI PLASTICA** già separati da bottiglie, raccolti e selezionati regalo. Tel. 0761.516022/ 338.3723499.

- **PIANOFORTE VERTICALE E MACCHINA DA CUCIRE** vendo ad € 400,00 totali. E-mail: mezzanottegiuseppe@gmail.com

- **MATTONELLE DEL CONCA** 30 cm X 30 cm da esterno. Vendo rimanenza di 12 mq. Tel.



333.2211740

- **CALDAIA BIOMASSA** modello CLIMA ARIZONA 29kcal/h, usata, perfettamente funzionante anno 2003. Vendo. Solo e-mail c.stef@inwind.it.



CERCO

- **PERSONA** che sappia aggiustare orologio a pendolo funzionante ma che ha le suonerie e le fasi lunari 'incastrate'. Francesca 0761/568665

- **STUDIO COMMERCIALE** per collaborazione, sviluppo 730, unico, IVA, 770 pratiche fiscali, contabilità. Predispongo invio dichiarativi, pratiche di finanziamento a fondo perduto. CAF autorizzato. Max serietà. Tel. 351.7360727

ELETTRONICA

VENDO

- **VIDEO REGISTRATORE DVD RECORDER** marca PHILIPs. Vendo. Tel. 340.2268800

ATTENZIONE: Le inserzioni dovranno essere presentate solo tramite il coupon sotto riportato (anche in fotocopia). Non verranno pubblicati annunci anonimi.

ANNUNCI ECONOMICI GRATUITI PER PRIVATI

a pagamento per ditte o società- Cedola da ritagliare e spedire L'annuncio sarà ripetuto per 3 uscite, salvo diversa decisione della redazione

Compilate qui il vs **annuncio gratuito** e speditelo in busta chiusa a **Campo de' fiori -Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT)** o tramite e-mail a **info@campodefiori.biz**

(scrivere in stampatello e senza abbreviazioni)

Gli annunci gratuiti sono esclusivamente riservati a privati. Campo de' fiori non è responsabile per la qualità e la veridicità delle inserzioni, non effettua commerci e non riceve provvigioni. A garanzia dei lettori, Campo de' fiori si riserva il diritto di NON PUBBLICARE annunci non conformi al presente regolamento o che, a suo insindacabile giudizio, risultino non chiari o che possono prestarsi ad interpretazioni equivocate. Gli inserzionisti prendono atto che, a richiesta dell'Autorità Giudiziaria, Campo de' fiori fornirà tutte le notizie riportate con la presente cedola. Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "tutela dei dati personali".

COMMITTENTE: NOME.....COGNOME.....Via.....

Città.....Tel.....Firma.....



oroscopo 2022

by Cosmo



Ariete

Sarà un anno costellato di momenti di grande tensione alternati ad altri momenti di grandi soddisfazioni, soprattutto sotto il profilo economico. I progetti fatti in passato ma poi accantonati potranno darvi grosse soddisfazioni se deciderete di riprenderli in mano e adattarli alle circostanze. La fortuna aiuta gli audaci soprattutto in amore.



Toro

Ogni anno la speranza di 'svoltare' e di cambiare finalmente una vita che vi va sempre più stretta riaffiora puntuale. Qualche delusione dal punto di vista professionale contribuirà a dare la spinta necessaria al cambiamento che vi aspetta nel corso dell'anno. La vita sentimentale è un po' ballerina, tra alti e bassi si mantiene nei binari.



Gemelli

Fuochi d'artificio che segneranno un inizio di anno esplosivo. Proprio a voi, che volevate solamente rilassarvi e non pensare a nuove avventure. Cogliete l'occasione che vi si presenta e fateci qualcosa di bello. L'amore è una garanzia, siete sempre impeccabili da questo punto di vista: avete il controllo totale sulla vostra vita di coppia.



Cancro

Forse non ci avete ancora fatto caso, ma si stanno ammassando una serie di situazioni che fanno pensare ad un nuovo anno ricco di soddisfazioni. Professionali e personali. Non montatevi la testa però. Sul lavoro, qualche intoppo che si risolverà presto. L'amore è sempre in cima ai vostri pensieri, e vi riserverà delle sorprese inimmaginabili.



Leone

Sarà questo forse uno degli anni più importanti per voi. L'anno dei grandi cambiamenti. Il lavoro non vi ha mai entusiasmato, e forse anche per questo motivo avete cercato di elaborare piani e soluzioni alternative. Bene, il grande momento è arrivato. Per quanto riguarda invece la situazione sentimentale, diciamo che è tutto in sospeso.



Vergine

Cercate di darvi una chiamata. Non è il momento di spingere sull'acceleratore. In amore ci sapete fare, e chi vi sta vicino lo sa bene. Non avete bisogno di consigli sotto questo aspetto, se non quello di andarci piano. Il lavoro è il grosso punto dolente anche nei primi mesi dell'anno che sta per iniziare. Calma e sangue freddo.



Bilancia

E' arrivato il momento che avete sempre atteso, anche con timore. L'amore fa parte integrante di questo cambiamento che vi si sta presentando davanti. Il lavoro è sempre importante, ma i cambiamenti non possono farsi trattenere dal timore di perdere un posto fisso. Per uno perso, ce ne sono centinaia che si spalancano.



Scorpione

Non sono sempre buone le notizie che riguardano un anno che inizia, ma questo non significa che ci si deve scoraggiare, anzi. L'amore è sempre stato il punto di riferimento nella vostra vita, e così continuerà ad essere anche per tutto il prossimo anno. La vera nota dolente è il lavoro, che non riesce a darvi le soddisfazioni che vi eravate attesi.



Sagittario

In campo sentimentale forse meglio non spendere tutte le energie che avete speso negli ultimi anni per raggiungere obiettivi impossibili. Una dose di sano realismo, e un po' di distacco non vi faranno certo male. Anche nel lavoro, molte insoddisfazioni che vi portate dietro da anni stanno per lasciare il posto a novità interessanti.



Capricorno

Sta per iniziare un anno che ricorderete a lungo, in cui si concretizzerà l'occasione su cui avete tanto puntato. Sotto il profilo sentimentale, sarà ancora un anno di attesa per la storia giusta, o che la attuale relazione giunga al termine. Le questioni economiche vi hanno tenuti sotto scacco per molto tempo. Ma adesso cambia tutto.



Acquario

Abbiamo lasciato dietro le spalle un periodo nero, nerissimo. Il problema non è trovare il lavoro, ma resistere alla fortissima tentazione di lasciarlo andare perché noioso, impegnativo, ripetitivo... resistete perché in un periodo di grandi cambiamenti come quello che vi aspetta avrete bisogno di una base solida. Lo stesso vale per l'amore.



Pesci

Allacciate le cinture di sicurezza perché stanno per iniziare le montagne russe. Amore a mille, ma per amore non intendiamo solo relazioni sentimentali stabili. Tanto bene andrà la vita sentimentale, tanto noiosa sarà quella lavorativa. Ancora per un anno il lavoro procederà a rilento, anche se non mancheranno dei momenti di grande attività.

ABBONATI A CAMPO DE' FIORI - CARTOLINA DI ABBONAMENTO ANNUALE

Desidero abbonarmi a Campo de' fiori (11 numeri) a € 25, 00

I miei dati

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Prov. _____ Tel. _____

Desidero regalare l'abbonamento a Campo de' fiori (11 numeri) a € 25, 00

Il regalo è per:

Nome _____ Cognome _____

effettuerò il pagamento su c/c postale n. 42315580 intestato ad Associazione Accademia Internazionale D'Italia - Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). E' necessario, successivamente, spedire questa cartolina con allegata copia del bollettino postale, debitamente pagato, a Campo de' fiori rivista - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT) o per e-mail a info@campodefiori.biz

Data _____ Firma _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "Tutela dei dati personali". Titolare del trattamento dei dati è Campo de' fiori - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT)

Data _____ Firma _____



ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione) - Civita Castellana (VT)
Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it
FB: Anselmi Immobiliare

CEDO Civita Castellana

Via V. Ferretti. Storica ed avviata attività di minimarket.

Attività di pasticceria artigianale e caffetteria, in posizione centralissima. Affare!



Avviatissimo negozio di bomboniere ed articoli da regalo. Vero affare. Cod. At46

AFFITTO

Civita Castellana

Piazza della Liberazione.

Appartamento di 60 mq circa al 1° piano, composto da 3 ambienti, ripostiglio, servizi, terrazzo. Ideale per studio professionale/ufficio.



Centro Commerciale Piazza Marcantoni. Studio professionale di 120 mq circa, al 1° Piano, cablato e molto luminoso.

PROPONE IN VENDITA

Civita Castellana

Via 7 Fratelli Cervi. Appartamento al 1° piano di 80 mq circa, composto da cucina, sala, 2 letto, bagno e balcone.

Via IV Giornate di Napoli. Locale di 20 mq, piano strada, senza umidità. Ideale per garage o studio professionale.

Via Rio Fratta. Garage di 24 mq con ingresso anche da Via Terni. Comodissimo.



Via Priati. Abitazione indipendente composta da 1 appartamento al P.T. di 115 mq circa e 2 appartamenti al 1° P. da 40 mq e 85 mq circa + magazzino di 35 mq e garage di 15 mq e giardino di 500 mq circa.

Cittadella della salute. Locale commerciale di 500 mq al P.T. in vendita o in locazione con possibilità di frazionamento.

Piazza Marconi.

Locale commerciale di 120 mq con possibilità di rilevare l'avviata attività esistente di rivendita di vini sfusi.



Via Garibaldi. Locale commerciale di 30 mq e possibile aggiunta di ulteriore metratura per magazzino. Cod. A81

Via della stazione (Borghetto). Appartamento al 1° piano di 70 mq ammobiliato

Via del Forte. Locale commerciale al piano terra di 60 mq, con wc e cantina.

Via Garibaldi. Monolocale di 25 mq circa ristrutturato, in palazzina signorile.

Via Francesco Petrarca - Cittadella della salute. Locali commerciali ed artigianali di varie metrature. Ultime disponibilità all'interno di uno dei centri più importanti della cittadina.



Via delle Fontanelle. Piazzale di 3.000 mq, recintato e con cancello, fronte strada. Possibilità di allacci acqua e energia elettrica.

FABRICA DI ROMA

Via Roma. Appartamento di 70 mq circa al 3° piano, composto da cucina, sala, camera, bagno, ampio terrazzo. Posizione centralissima.



Via Roma. Locale commerciale di 70 mq con 3 grandi vetrine. Unico ambiente + servizi + magazzino sottostante di 70 mq. Parcheggio antistante. Possibilità di locazione

Via Falisca. Locale commerciale fronte strada di 370 mq con 9 vetrine+60 mq di garage

Via del Forte. Luminoso appartamento di 108 mq da ristrutturare. Cod. V05

FALERIA

Via Belvedere. Terreno di 4 ettari in parte con ulivi + capannone di 300 mq circa.

LEONESSA (RI)

Via di Villa Lucci. Abitazione indipendente di 90 mq circa su 2 livelli, composta al P.T. da soggiorno con camino, cucinino, bagno; P.1° camera, cameretta, bagno e balcone+giardino di 100 mq circa+garage di 20 mq circa.



NARNI (TR)

Azienda Agricola di 5 ettari, coltivati con ulivi e piante da frutto. Abitazione prefabbricata di 120 mq. Recintato. Fronte strada.

Campo de' fiori

Mensile Sociale di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito da



Associazione Accademia Internazionale D'Italia (A.I.D.I.) senza fini di lucro

Reg. Trib. VT n. 351 del 2/6/89
 Iscr. R.O.C. n. 26255

Presidente
 Fondatore:
Sandro Anselmi

Direttore Editoriale:
Sandro Anselmi

Direttore Responsabile:
Stefano De Santis

Consulente Editoriale
Enrico De Santis

Caporedattore
Ermelinda Benedetti

Progetto grafico ed impaginazione
Ermelinda Benedetti

La rivista è stata chiusa in redazione il **13 Dicembre 2021**

Tiratura media:
10.000 copie

WebMaster
Stefano Paolini

Stampa:
TIPOLITOGRAFIA A. SPADA S.R.L.
 Ronciglione (VT)

La realizzazione di questo giornale e la stesura degli articoli sono liberi e gratuiti ed impegnano esclusivamente chi li firma. Testi, foto, lettere e disegni, anche se non pubblicati, non saranno restituiti se non dopo preventiva ed esplicita richiesta da parte di chi li fornisce. I diritti di riproduzione e di pubblicazione, anche parziale, sono riservati in tutti i paesi.

Patrocino



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Direzione Amministrazione
 Redazione Pubblicità ed Abbonamenti:
 Via Giovanni XXIII, n. 59
 Civita Castellana (VT)

Tel.: 328.3513316

e-mail: info@campodefioribiz

Social: Facebook e Instagram
 Campo de' fiori

Redazione di Roma:
 Viale G. Mazzini 140

Abbonamenti Rimborsato spese spedizione

Italia: 12 numeri € 25,00

Estero: 12 numeri € 60,00

Per il pagamento effettuare i versamenti sul c/c postale n. 42315580 intestato ad Associazione Accademia Internazionale D'Italia. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi momento dell'anno ed avrà, comunque, validità per 12 numeri.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Si garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo all'editore. Le informazioni custodite nell'archivio di Campo de' fiori verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il giornale e gli allegati, anche pubblicitari (legge 675/96 tutela dati personali).

Campo de' fiori è distribuito a Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Vignanello, Vallerano, Canepina, Vasanello, Soriano Nel Cimino, Vitorchiano, Bagnaia, Viterbo, Montefiascone, Carbognano, Caprarola, Ronciglione, Sutri, Capranica, Cura di Vetralla, Blera, Monte Romano, Tarquinia, Civitavecchia, Orte, Gallese, Magliano Sabina, Collevocchio, Tarano, Torri in Sabina, Calvi nell'Umbria, Stimigliano, Poggio Mirteto, Otricoli, Narni, Terni, Amelia, Nepi, Castel Sant'Elia, Monterosi, Anguillara, Trevignano, Bracciano, Canale Monterano, Mazzano, Campagnano, Sacrofano, Olgiata, Faleria, Calcata, S.Oreste, Nazzano, Civitella San Paolo, Torrita Tiberina, Rignano Flaminio, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Ostia, Nettuno, Anzio, Fregene. A Roma nei teatri, nei migliori alberghi e locali, sui taxi e in tutte le stazioni MET.RO. Spedito a tutti gli abbonati in Italia e all'estero, inviato ad Istituzioni Culturali e sedi Universitarie italiane e straniere, a personaggi politici, della cultura, dello sport e dello spettacolo.



ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione) - Civita Castellana (VT)

Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it - www.campodefiori.biz

Anselmi Immobiliare

Augura a tutti Buone feste!



PROPONE IN VENDITA

CIVITA CASTELLANA



Via della Repubblica. Appartamento di 90 mq circa al 2° piano, composto da soggiorno con cucinino, sala, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi, pavimento in parquet+soffitta di 25 mq e posto auto.

Via del Casaleto. Appartamento di 90 mq al P. 1°, composto da ingresso, cucina con ripostiglio e balcone, sala con balcone, camera, cameretta, bagno+garage+piccolo giardino.



Via Flaminia (Borghetto). Locale commerciale di 1.100 mq su 2 livelli. 2 ampie vetrine al P.T. e ingresso indipendenti al P.S. per carico/ scarico.



Via Roma. Appartamento di 108 mq interamente ristrutturato in quadrifamiliare con Superbonus 110% approvato. L'immobile è composto da cucina, salotto, 2 camere, studio, balcone+terrazzo+garage e taverna

Centro Commerciale "La galleria" - Via Mons. Tenderini. Locali commerciali e uffici/studi professionali di varie metrature.



Via Falerina. Villa unifamiliare di 250 mq circa su 3 livelli. Terreno circostante di circa 1 ha con alberi da frutto, piscina, forno a legna in muratura. Rifinitissima!

Loc. Quartaccio. Terreno di 5.000 mq con casaleto in muratura di 20 mq circa. Pozzo autonomo, fossa settica, recinzione con cancello automatico.



Via Togliatti. Appartamento di 90 mq circa al 3° piano (con ascensore), composto da sala, cucina, 3 letto, 2 bagni + terrazzo + garage. Posizione centralissima.

Via Galesana (Borgetto). Abitazione indipendente di 75 mq circa al P.T. composta da soggiorno, cucina, 2 letto, bagno + cortile + terreno di 500 mq con garage.



Via di Celle. Casale da ristrutturare di 130 mq circa + 50 mq di magazzini e terreno circostante di 8.600 mq circa.



Via della Tribuna. Appartamento di 160 MQ circa, posto al piano 1° di un palazzo storico e composto da ingresso, cucina abitabile, salone con camino e balcone, 3 camere, bagno, ripostiglio.

FABRICA DI ROMA

Parco Falisco. Lotto edificabile di 1.000 mq circa per sviluppare circa 130 mq di abitazione



Via fontanasecca. Rifinitissima villa unifamiliare di 200 mq circa con giardino. Possibilità di dividerla in 2 unità abitative.

Via della fontanella. Appartamento ristrutturato di 70 mq circa, composto da soggiorno, cucina, camera, studio, ripostiglio, bagno e balcone + Magazzino e cantina.

Parco Falisco. Centro sportivo di 10.000 mq con 2 piscine e spogliatoi, 2 campetti da calcio, 1 campo da tennis. Cucina per ristorazione. Ampio parcheggio.



Via Roma. Attico e super attico composto da ingresso, salone con camino, cucina abitabile e soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, 2 balconi e 2 terrazzi. Ascensore.

Loc. San Giorgio. Caratteristica villa su più livelli con piscina e terreno circostante di 8.500 mq circa. Zona tranquilla.



Faleri. 2 Lotti edificabili di 1.500 mq ciascuno. Per ville uni o bifamiliari. Fronte strada. Bella posizione.



Viale degli Eroi. Locale commerciale di 100 mq circa con magazzino di 500 mq. Facilità di accesso per scarico merci, ampio parcheggio antistante. Possibile locazione.

CORCHIANO



Via Borgo Umberto I. Appartamento di 100 mq circa al 1° piano con soffitti affrescati + garage di 50 mq + terrazzo di 100 mq.

Via G. D'Annunzio. Appartamento di 140 mq al 2° piano, composto da soggiorno con cucinino e terrazzo, sala, 3 camere, 2 bagni, doppio balcone. Ristrutturato. Centralissimo!



VIGNANELLO

Via Olivieri. Abitazione indipendente di 40 MQ composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio. Ristrutturato!



CESSIONE DI ATTIVITA' COMMERCIALE

CIVITA CASTELLANA - Via Giovanni XXIII.

Avviatissima attività di minimarket in posizione centrale.